

4. LE MISURE

4.1 Descrizione sintetica delle misure

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 1.1

1. **Asse prioritario di riferimento:** 1 Risorse Naturali
2. **Fondo strutturale interessato:** FESR
3. **Misura:** n. 1.1 – Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali.
4. **Settore di intervento:** Acqua
5. **Tipo di operazione:** Infrastrutture – Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento**
 - Perseguire un uso sostenibile della risorsa idrica garantendo risorse adeguate in quantità, qualità, costi per la popolazione civile e le attività produttive della regione (in accordo con le priorità definite dalla nuova politica comunitaria e dalla normativa nazionale in materia di acque) creando le condizioni per aumentare la dotazione e l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione; favorire un ampio ingresso di imprese e capitali nella gestione del settore e un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato; dare compiuta applicazione alla legge "Galli", al D.Lgs.152/99 e tenendo conto dei requisiti e degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE ed in particolare della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati).
 - Migliorare la dotazione delle infrastrutture incoraggiandone il corretto riuso, il risparmio, il risanamento della risorsa idrica, e introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione del servizio. Promuovere la tutela e il risanamento delle acque marine e salmastre.
 - Disporre di una base informativa sullo stato dell'ambiente, sui fattori che esercitano pressione sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture e dei loro servizi
7. **Durata:** 2000 - 2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%.
9. **Descrizione delle linee di intervento**

Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici, delle reti infrastrutturali attraverso interventi di:

 - Completamento degli schemi idrici degli invasi e delle condotte primarie e secondarie con priorità agli interventi individuati nell'Accordo di Programma "Quadro".
 - Riabilitazione delle reti interne ed esterne ai centri abitati e miglioramenti delle interconnessioni nell'ottica della riduzione degli sprechi e del deficit gestionale ottimizzando l'uso della risorsa e la sua distribuzione con interventi tesi alla riduzione delle perdite.
 - Interventi per la realizzazione e adeguamento di impianti di trattamento e depurazione delle acque reflue urbane in Comuni attualmente privi e adeguamento di quelli esistenti, al fine di conformare gli scarichi in corpi idrici anche ricadenti in aree sensibili alle norme di emissione comunitarie, statali e regionali secondo le scadenze temporali indicate dalle stesse.

- Completamento delle reti di raccolta dei reflui urbani e risanamento di quelli esistenti.
- Realizzazione di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane che nel rispetto della L. n. 36/94 e nell'ambito del Piano d'Ambito prevede la separazione delle reti pluviali dalle reti fognarie. Per la tipologia di cui al primo punto sarà attivato, con particolare riferimento agli schemi idrici del comparto potabile, il coinvolgimento degli operatori e dei capitali privati attraverso lo strumento della finanza di progetto.

10. *Soggetti destinatari dell'intervento:* Amministrazioni locali - Popolazione civile – Sistema produttivo.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 1.2

1) **Asse prioritario di riferimento:** I - Risorse naturali

2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – sezione Orientamento

3) **Misura:** 1.2 - Risorse idriche per le aree rurali e l'agricoltura
Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 8

4) **Settore di intervento:** Acqua

5) **Tipo di operazione:** Infrastrutture pubbliche. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

6) **Obiettivi specifici di riferimento:**

- Perseguire un uso sostenibile della risorsa idrica garantendo risorse adeguate in quantità, qualità, costi per la popolazione civile e le attività produttive della regione (in accordo con le priorità definite dalla politica comunitaria e dalla normativa nazionale in materia di acque, creando le condizioni per aumentare la dotazione e l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione; favorire un ampio ingresso di imprese e capitali nella gestione del settore e un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato; dare compiuta applicazione alla legge "Galli", al D.Lgs. 152/99 e tenendo conto dei requisiti e degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE ed, in particolare, della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati).
- Migliorare la dotazione delle infrastrutture incoraggiandone il corretto riuso, il risparmio, il risanamento della risorsa idrica, introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione del servizio. Promuovere la tutela e il risanamento delle acque marine e salmastre.
- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali.

7) **Durata:** 2000-2006

8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**

- | | |
|--|------|
| a ₁) MINIMO rispetto alle spese pubbliche | 75% |
| a ₂) MASSIMO rispetto al costo complessivo | 75% |
| b) MASSIMO tasso di aiuto pubblico | 100% |

9) **Descrizione delle linee di intervento**

a) **Obiettivi**

Garantire la continuità dell'attività agricola ed impedire lo spopolamento delle aree rurali con scarsa infrastrutturazione idrica per uso potabile e irriguo; incrementare l'utilizzo di fonti di approvvigionamento idrico alternativi, anche per il miglioramento delle condizioni dell'ambiente.

b) **Contenuto tecnico**

Si prevede di operare una complessiva razionalizzazione della rete idrica rurale ad oggi esistente. Nel dettaglio si realizzeranno condotte idriche distributrici, serbatoi di riserva idrica ed impianti di potabilizzazione dell'acqua (trattasi di infrastrutture pubbliche, non aziendali). I serbatoi di accumulo avranno capacità adeguata alle esigenze che si manifestano nei periodi di maggior utilizzo della risorsa. Con la presente misura, inoltre, si intendono attivare gli interventi necessari all'affinamento delle acque reflue

depurate, da destinare prevalentemente ad uso irriguo, soprattutto nelle aree carenti della risorsa idrica, ove le coltivazioni arboree necessitano di interventi irrigui di soccorso nei periodi di siccità per la stabilizzazione dei livelli produttivi, nonché per le coltivazioni orticole, in presenza di acque che rispettino i parametri qualitativi definiti a livello nazionale. Tali interventi dovranno essere attuati in un'ottica di sostenibilità economica ed ambientale dell'uso della risorsa idrica recuperata, nel rispetto delle direttive nazionali e, tenendo conto, anche, delle condizioni di reale applicabilità nel contesto territoriale o locale di riferimento nonché nel rispetto dei limiti e dei vincoli della Politica Agricola Comune. Si tratta di azioni infrastrutturali pubbliche e quindi non aziendali (impianti di affinamento di acque depurate e impianti di distribuzione primaria).

c) Tipologia di intervento

Investimenti materiali pubblici:

1. per l'ampliamento, l'ammodernamento e la razionalizzazione degli acquedotti rurali;
2. per l'affinamento e il riuso delle acque reflue depurate;
3. per la razionalizzazione delle condotte idriche distributrici per irrigazione, non aziendali, finalizzata anche al risparmio di acqua.

La ripartizione delle risorse finanziarie per tipologia di intervento sarà operata all'interno del Complemento di Programmazione.

10) Soggetto attuatore: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici.

11) Soggetti destinatari dell'intervento: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici.

12) Condizioni di ammissibilità: Le condizioni di ammissibilità saranno dettagliatamente specificate all'interno del Complemento di Programmazione.

Si dichiara che:

- la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun'altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99;
- gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento da parte del FESR.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 1.3

1. **Asse prioritario di riferimento:** 1 Risorse Naturali
2. **Fondo strutturale interessato:** FESR
3. **Misura:** 1.3 – Interventi per la difesa del suolo
4. **Settore di intervento:** Suolo
5. **Tipo di operazione:** Infrastrutture – Servizi. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento**
 - Migliorare il livello di competitività territoriale garantendo un adeguato livello di sicurezza fisica delle funzioni insediativa, produttiva, turistica e infrastrutturale esistente attraverso la realizzazione della pianificazione di bacino, di un sistema di governo e presidio idrogeologico diffuso ed efficiente, e di una pianificazione territoriale compatibile con la tutela delle risorse naturali e la qualità della vita.
 - Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, a scala di bacino, anche attraverso l'individuazione di fasce fluviali, promuovendo la manutenzione programmata del suolo e ricercando condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali e ambiti urbani. Accrescere la sicurezza attraverso la previsione e prevenzione degli eventi calamitosi e la relativa sensibilizzazione della popolazione e delle autorità locali nelle aree soggette a rischio idrogeologico incombente e elevato (con prioritaria attenzione per i centri urbani, le infrastrutture e le aree produttive) e nelle aree soggette a rischio sismico.
 - Risanare e consolidare le aree dissestate per prevenire l'aggravarsi dei fenomeni e per recuperare porzioni di territorio da utilizzare per infrastrutture insediative e produttive in un regime di sicurezza e di compatibilità ambientale, nonché sviluppare sistemi di prevenzione dell'inquinamento.
 - Disporre di una base informativa sullo stato dell'ambiente, sui fattori che esercitano pressione sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture e dei loro servizi.
7. **Durata:** 2000 - 2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%.
9. **Descrizione delle linee di intervento**

Salvaguardia e pianificazione del territorio attraverso interventi di:

 - Mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio con particolare riguardo ai territori, alle aree produttive ed agli insediamenti abitati caratterizzati da dissesti, attraverso interventi di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agrario e realizzazione di opere specifiche per tipologia di fenomeno.
 - Difesa delle coste regionali colpite da fenomeni di subsidenza ed erosione dei litoranei sabbiosi e di dissesto dei litoranei rocciosi, attraverso interventi di ripascimento, barriere a mare, rinforzo delle rocce e muro di contenimento.
 - Interventi strutturali di miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici quali le scuole, delle infrastrutture e dei beni monumentali, guidati da prescrizioni tecniche legate al livello di rischio atteso.

- Miglioramento delle conoscenze di base, adeguamento e ampliamento del sistema di monitoraggio del Suolo e dei corpi idrici superficiali, sotterranei e costieri, ai fini della definizione dei piani di bacino e dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico.

10. ***Soggetti destinatari dell'intervento:*** Popolazione civile – Sistema produttivo.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 1.4

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** I - Risorse naturali
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – sezione Orientamento
- 3) **Misura:** 1.4 - Sistemazioni agrarie e idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo. Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 11
- 4) **Settori di intervento:** Suolo, Tutela e valorizzazione ambientale
- 5) **Tipo di operazioni:** Infrastrutture e servizi pubblici. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.
- 6) **Obiettivi specifici di riferimento:**
 - Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, a scala di bacino, anche attraverso la individuazione di fasce fluviali, promuovendo la manutenzione programmata del suolo e ricercando condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali e ambiti urbani.
 - Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**

a ₁) MINIMO rispetto alle spese pubbliche	75%
a ₂) MASSIMO rispetto al costo complessivo	75%
b) MASSIMO tasso di aiuto pubblico	100%
- 9) **Descrizione delle linee di intervento**
 - a) **Obiettivi**

La protezione e la salvaguardia del territorio rurale ai fini di difesa e conservazione del suolo, con particolare riferimento alle aree a rischio idrogeologico e alle aree a rischi di salinizzazione; il miglioramento dell'efficienza del sistema di smaltimento delle acque meteoriche dai terreni agricoli, anche attraverso i canali di bonifica e i corsi d'acqua; l'ampliamento della rete agrometeorologica e la rilevazione dei parametri relativi al contenuto salino delle acque per l'irrigazione.
 - b) **Contenuto tecnico**

Investimenti per la manutenzione straordinaria di opere pubbliche quali la rete scolante (diserbo, risagomatura delle sponde, pulizia da sedimenti, ecc.) e le opere complementari (per es. ponticelli), tali da garantirne la piena funzionalità. Relativamente ai corsi d'acqua si realizzeranno interventi di ripristino della funzionalità degli argini e dei muri di sostegno, di realizzazione di briglie, nonché opere accessorie funzionali al buon governo delle acque inoltre saranno realizzati imboschimenti protettivi in aree a rischio e la razionalizzazione dei boschi esistenti a fini di difesa e conservazione del suolo; il ripristino della vegetazione lungo i corsi d'acqua e la rete scolante al fine di rinaturalizzare le sponde; Realizzazione di investimenti pubblici per l'ampliamento della rete di rilevazione agrometeorologica regionale e di investimenti per l'accertamento delle condizioni di salinizzazione delle acque e del suolo, per l'accertamento del corretto uso dei fitofarmaci e dei concimi.

c) Tipologia di intervento

Investimenti materiali e immateriali pubblici:

- 1) per il miglioramento della rete scolante;
- 2) per la funzionalità dei corsi d'acqua;
- 3) per gli imboschimenti protettivi per la difesa e la conservazione del suolo;
- 4) per il miglioramento dell'efficienza dei boschi esistenti a fini protettivi nelle aree a rischio idrogeologico e erosivo, anche costiero per la difesa e la conservazione del suolo in ambito rurale;
- 5) per la rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua e dei canali di scolo;
- 6) per il ripristino della vegetazione dunale e contro l'erosione eolica;
- 7) ampliamento della rete agrometeorologica;
- 8) acquisto di attrezzature per le rilevazioni sul suolo e sull'acqua.

La ripartizione delle risorse finanziarie per tipologia di intervento sarà operata all'interno del Complemento di Programmazione.

10) **Soggetto attuatore:** Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici.

11) **Soggetti destinatari dell'intervento:** Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici.

12) **Condizioni di ammissibilità:**

Gli interventi e le condizioni di ammissibilità saranno dettagliatamente specificati all'interno del Complemento di Programmazione.

Si dichiara che:

- la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun'altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99, in particolare non rientra nel campo di applicazione delle misure forestali di cui agli artt. 30 – 32, né agroambientali e né negli interventi aziendali di cui agli artt. 4 - 7;
- gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento da parte del FESR.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDE DI MISURA 1.5

1. **Asse prioritario di riferimento:** 1 Risorse naturali
2. **Fondo strutturale interessato:** FESR
3. **Misura:** 1.5 – Sistema informativo ambientale.
4. **Settore di intervento:** Tutela e valorizzazione ambientale.
5. **Tipo di operazione:** Servizi. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento**
 - In generale: promuovere la capacità della Pubblica Amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.
 - Sostenere migliori capacità della Pubblica Amministrazione di intervenire a salvaguardia, tutela e valorizzazione delle risorse specifiche, anche attraverso la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione.
 - Disporre di una base informativa sullo stato dell'ambiente, sui fattori che esercitano pressione sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture e dei loro servizi
 - Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della Pubblica Amministrazione, dell'educazione pubblica, e dei sistemi produttivi.
7. **Durata:** 2000 - 2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%.
9. **Descrizione delle linee di intervento**

La misura si propone di attuare il Sistema Informativo Ambientale Regionale, già in parte in fase di avvio di impostazione sulla base di un finanziamento statale a valere sulle risorse del Piano Triennale Ambiente 94/96.

Il Sistema Informativo Ambientale dovrà assicurare:

 - l'organizzazione delle conoscenze di base al momento già esistenti all'interno dell'ente Regione o presso altre Amministrazioni ed Organismi pubblici;
 - il completamento delle conoscenze, mediante l'attivazione di specifiche iniziative nei settori carenti nell'ambito del ciclo delle acque, della qualità dell'aria, della situazione del suolo, del sistema delle aree protette, del sistema forestale, della risorsa mare;
 - la fruibilità per le amministrazioni interessate, oltreché per i cittadini, delle diverse banche dati contenute nel Sistema Informativo, inserite nei più vasti Sistemi Informativi Territoriale e Geografico della Regione.

Nell'ambito della realizzazione del Sistema Informativo, fondamentale ruolo dovrà essere assicurato all'attrezzamento strutturale dei laboratori dei P.M.P. (Presidi Multizonali di Prevenzione) per assicurare l'efficienza dei controlli ambientali e allo sviluppo dell'azione di monitoraggio sistematico dei parametri ambientali nei settori del

ciclo delle acque, dello stato del suolo, della gestione dei rifiuti e della qualità dell'aria (soprattutto nei grandi centri urbani e nelle aree ad elevato rischio ambientale), attraverso la realizzazione di nuove reti o l'integrazione e l'adeguamento delle reti di monitoraggio esistenti.

Il Sistema dovrà essere strutturato in collegamento con le diverse realtà della Regione e in collegamento con il più vasto Sistema Informativo Ambientale Nazionale, oltretutto con il Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) programmato nell'ambito del PON Sicurezza. Il Sistema sarà affidato, a regime, alla gestione da parte dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA).

10. ***Soggetti destinatari dell'intervento:*** Amministrazioni pubbliche – Popolazione civile.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 1.6

1. **Asse prioritario di riferimento:** 1 Risorse naturali
2. **Fondo strutturale interessato:** FESR
3. **Misura:** 1.6 – Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali.
4. **Settore di intervento:** Tutela e valorizzazione ambientale.
5. **Tipo di operazione:** Infrastrutture – Servizi. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento**
 - Negli ambiti marginali con sottoutilizzo delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.
 - Negli ambiti con sovrautilizzo delle risorse: recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali ; regolare gli usi e la pressione sulle risorse (anche attraverso sistemi di certificazioni dell'equilibrio nell'uso delle risorse); accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione ambientale e delle risorse, in un'ottica di promozione dello sviluppo.
 - In generale: promuovere la capacità della Pubblica Amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.
7. **Durata:** 2000 - 2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%.
9. **Descrizione delle linee di intervento**

Il contenuto di questa misura si ricollega alla strategia più complessiva di conservazione della biodiversità così come previsto dalle Direttive Comunitarie 79/409 e 92/43, dalla normativa statale di recepimento e dalla legge regionale 19/97.

In particolare, le linee di intervento con le diverse azioni mirano a costruire, qualificare e gestire il Sistema Regionale per la Conservazione della Natura (Rete Ecologica Regionale).

Costituiscono Sistema Regionale per la Conservazione della Natura (Rete Ecologica Regionale): le aree protette nazionali, le zone umide di importanza internazionale, le aree SIC e ZPS (individuate ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43 e 79/409) e le aree protette regionali istituite o in corso di istituzione ai sensi della legge regionale 19/97:

Per l'attuazione della misura sono previste quattro linee di intervento:

 1. **Implementazione del sistema delle conoscenze di base ai fini dello sviluppo, della pianificazione e della programmazione della rete regionale delle aree naturali protette.**

Indispensabile all'attuazione della politica regionale delle aree protette è la fase di programmazione, di pianificazione e gestione degli interventi nelle diverse aree. Dette attività saranno coordinate dalla competente struttura regionale dell'Assessorato

all'Ambiente che si avvarrà di esperti di provata professionalità, al fine di orientare, promuovere, monitorare e coordinare i diversi interventi in un'ottica di sistema.

2. Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale.

Gli interventi previsti in questa linea riguardano azioni, quanto più possibile correlate e sinergiche, relative alla conservazione e recupero delle specie e degli habitat naturali e seminaturali.

In quest'ottica l'attività di conservazione deve riguardare le aree e gli habitat a maggiore biodiversità e le specie di maggiore valore conservazionistico-scientifico e rarità.

L'attività di conservazione deve pertanto avvenire, quando possibile, attraverso la redazione e attuazione dei *Piani di Azione* (Action Plan).

Lo strumento del Piano d'Azione, infatti, prevedendo interventi complessi, appare come lo strumento più adeguato ad assicurare i migliori effetti di conservazione a medio-lungo termine.

3. Strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle aree naturali protette.

La realizzazione nelle aree del Sistema di che trattasi, di attività quali turismo di natura, visite guidate, studi ed attività scientifiche, informazione alle comunità locali richiede la creazione di strutture e infrastrutture atte ad ospitare lo svolgimento di una ampia gamma di attività. A tal fine saranno utilizzati esclusivamente manufatti edilizi esistenti che potranno essere recuperati ed adibiti allo scopo da parte di Enti Locali e/o Associazioni anche senza la loro preliminare acquisizione.

4. Sensibilizzazione, informazione e promozione

La politica regionale di conservazione del patrimonio naturale deve essere affiancata da adeguate azioni di diffusione della conoscenza a livello tecnico scientifico e divulgativo rivolto alle comunità locali. Tali azioni devono considerarsi in continuità con quanto già sviluppato su questo tema a livello regionale.

Le predette linee di intervento troveranno prioritaria attuazione nelle aree SIC e ZPS.

10. **Soggetti destinatari dell'intervento:** Amministrazioni pubbliche – Popolazione civile - ONG ambientaliste - Enti gestori aree naturali protette.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 1.7

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** I- Risorse naturali
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – sezione Orientamento
- 3) **Misura:** 1.7 - Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale
Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo VIII, art. 30, come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/2003, REG. CE 2152/2003.
- 4) **Settore di intervento:** Tutela e valorizzazione ambientale
- 5) **Tipo di operazioni:** Realizzazione di infrastrutture pubbliche nei confronti di Amministrazioni pubbliche, Enti di diritto pubblico e privato Comuni e associazioni di comuni, Regimi di aiuto nei confronti di soggetti privati. Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99, come modificati ed integrati dal Reg. CE 1783/2003).
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:**
 - Migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse.
 - Promuovere le attività di imboschimento, rimboschimento, rivegetazione e gestione forestale finalizzate al sequestro del carbonio atmosferico e alla prevenzione dei cambiamenti climatici..
 - Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**
 - Investimenti materiali e immateriali pubblici (interventi A, B, C, F)

a ₁) MINIMO rispetto alle spese pubbliche	75%
a ₂) MASSIMO rispetto al costo complessivo	67,5%
b) tasso MASSIMO di aiuto pubblico	90%
 - Investimenti privati (interventi A, B, C, F):

a ₁) MINIMO rispetto alle spese pubbliche	75%
a ₂) MASSIMO rispetto al costo complessivo	35%
b) tasso MASSIMO di aiuto pubblico	75%
 - Investimenti materiali e immateriali pubblici (intervento F – solo per Enti pubblici diversi da Comuni o loro associazioni):

a ₁) MINIMO rispetto alle spese pubbliche	75%
a ₂) MASSIMO rispetto al costo complessivo	75%
b) tasso MASSIMO di aiuto pubblico	100%

9) Descrizione delle linee di intervento

a) Obiettivi

Aumentare il valore economico, ecologico e sociale dei boschi, coerentemente con gli indirizzi di tutela, valorizzazione e fruizione delle foreste, stabiliti a livello dell'Unione europea e nazionale.

Gli obiettivi consistono in:

- Incremento del patrimonio boschivo a scopo ambientale, in particolar modo nelle aree protette (art. 30, comma 1, trattino 1)
- Miglioramento dei boschi esistenti con interventi selvicolturali e di ricostituzione boschiva (art.30, comma 1, trattino 2). Questo obiettivo è applicabile anche ai boschi pubblici, compresi quelli del demanio regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 3 del Reg. CE 1257/99 come sostituito dall'art.1 comma 14) del Reg. CE 1783/2003.
- Salvaguardia della biodiversità degli ecosistemi forestali con l'identificazione e tutela "in situ" del patrimonio genetico. (art. 30, comma 1, trattino 2).
- Ricostituzione dei boschi danneggiati da disastri naturali e da incendi e interventi di prevenzione dagli stessi (art. 30, comma 1, trattino 6). Questo obiettivo è applicabile anche ai boschi pubblici, compresi quelli del demanio regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 3 del Reg. CE 1257/99 sostituito dall'art. 1 comma 14) del Reg. CE 1783/2003.

b) Contenuto tecnico

Gli interventi saranno finalizzati alla realizzazione di imboschimenti a scopo ambientale; alla realizzazione di interventi selvicolturali in boschi esistenti, prioritariamente nelle aree protette; alla difesa della biodiversità con la costituzione di boschi da seme; alla ricostituzione di boschi danneggiati da agenti meteorici e da incendi.

c) Tipologia di intervento

Investimenti materiali immateriali pubblici e privati suddivisi nelle seguenti azioni:

- A) imboschimenti a scopo ambientale;
- B) miglioramento boschi;
- C) difesa della biodiversità;
- F) interventi per la ricostituzione dei boschi e per la prevenzione da danni naturali e dagli incendi.

10) Soggetti attuatori : Regione Puglia; Enti pubblici locali.

11) Soggetti destinatari dell'intervento:

- Intervento A: Comuni e consorzi di comuni; privati e loro associazioni
- Interventi B) e C): Amministrazioni pubbliche, Enti di diritto pubblico e privato, Comuni e consorzi di comuni, privati e loro associazioni
- Intervento F): Amministrazioni pubbliche, Enti di diritto pubblico e privato, Comuni e consorzi di comuni, privati e loro associazioni

12) Condizioni di ammissibilità:

Le condizioni di ammissibilità saranno dettagliatamente specificate all'interno del Complemento di Programmazione.

Si dichiara che:

- tutte le azioni dovranno essere compatibili con la situazione ambientale in cui si trovano i popolamenti forestali e le finalità e tecniche di intervento seguiranno gli orientamenti contenuti nella “Dichiarazione generale della terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle Foreste in Europa” del giugno 1998, nella Risoluzione del Consiglio europeo del 14.12.1998 sulla Strategia forestale per l’Unione Europea, nel protocollo di Kyoto allegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici e nei relativi strumenti di attuazione (Decisione del Consiglio del 25 aprile 2002 n. 2002/358/CE; Legge del 1 giugno 2002 n. 120; Delibera CIPE del 19 dicembre 2002);
- gli interventi proposti saranno coerenti con la programmazione nazionale in materia forestale (Legge n. 499/99 D.lgs. n. 227/2001 e relative Linee-guida, in corso di elaborazione ed approvazione da parte del MiPAF) e tenendo conto degli orientamenti regionali in materia forestale e tutela dell’ambiente approvati dal Consiglio Regionale nella seduta monotematica del 30 gennaio 2001, che concorreranno alla definizione del Piano Forestale Regionale;

Gli stessi interventi sono coerenti con il nuovo Piano regionale antincendi boschivi, approvato il 16.6.1998 dalla Regione Puglia – classificata regione ad alto rischio – ai sensi del Reg. (CEE) n. 2158/92 successivamente abrogato dal Reg. CE 2152/2003, al quale il Piano regionale Antincendi si conformerà tenendo conto delle linee tracciate dal Piano nazionale antincendi.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 1.8

1. **Asse prioritario di riferimento:** 1 Risorse naturali
2. **Fondo strutturale interessato:** FESR
3. **Misura:** 1.8 – Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati.
4. **Settore di intervento:** Tutela e valorizzazione ambientale.
5. **Tipo di operazione:** Infrastrutture – Servizi. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento**
 - Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la prevenzione, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti la raccolta differenziata, nel rispetto della normativa comunitaria, al fine di conseguire gli obiettivi percentuali previsti dal D. Lgs. 22/97, il riuso, il riciclaggio e il recupero di materia e di energia, minimizzando il conferimento in discarica dei rifiuti in applicazione di quanto disposto dal D. Lgs. 36/03, elevando la sicurezza dei siti per lo smaltimento e favorendo lo sviluppo di un efficiente sistema di imprese; assicurando la piena attuazione delle normative di settore attraverso la pianificazione e la realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti su scala di Ambiti Territoriali Ottimali.
 - Promuovere nel rispetto della gerarchia comunitaria in materia di rifiuti (prevenzione, riduzione, riutilizzo, riciclo, recupero) innovazioni di prodotto e di processo, nuovi metodi di trattamento e tecnologie innovative per l'uso ottimale dei rifiuti prodotti e per il recupero più efficiente e sicuro di energia dalle varie frazioni.
 - Risanare le aree contaminate rendendole disponibili a nuovi utilizzi economici, residenziali o naturalistici, e migliorare le conoscenze, le tecnologie, le capacità di intervento dei soggetti pubblici e privati, nonché la capacità di valutazione e controllo della Pubblica Amministrazione per la bonifica dei siti inquinati.
 - Disporre di una base informativa sullo stato dell'ambiente, sui fattori che esercitano pressione sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture e de loro servizi
 - Introdurre innovazioni di processo nei sistemi di gestione dei rifiuti promuovendo la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti e favorendo il recupero energetico, in particolar modo dei rifiuti biodegradabili inclusi tra le fonti di energia rinnovabili ai sensi della Dir. 2001/77/CE.
7. **Durata:** 2000 - 2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%.
9. **Descrizione delle linee di intervento**

La misura prevede cinque linee di intervento.

 - 1) Iniziative rivolte a promuovere la riduzione della produzione di rifiuti:
 - campagne informative in materia di modifica dei processi di produzione per la riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti e per la diminuzione della loro pericolosità;
 - istituzione, in collaborazione con le Camere di Commercio, della "Borsa Rifiuti" quale supporto per favorire il recupero e il riutilizzo dei residui prodotti nei

- cicli produttivi , attraverso il diretto collegamento tra domanda e offerta di tali materiali;
- 2) Interventi per accrescere la raccolta differenziata, il recupero e il riutilizzo dei rifiuti:
 - progettazione e realizzazione di isole ecologiche al servizio di aree urbane;
 - progettazione e realizzazione di impianti destinati alla bonifica di oggetti qualificabili come rifiuto, per collocarli in un mercato del riuso;
 - progettazione e realizzazione di impianti destinati al trattamento dei rifiuti per ottenerne materiali da utilizzare in processi compatibili (materie prime/secondarie e semilavorati).
 - progettazione e realizzazione di sistemi di compostaggio domestico nelle aree regionali vocate.
 - 3) Interventi, da realizzare con il coinvolgimento finanziario di operatori e capitali privati, nel settore della gestione dei rifiuti:
 - progettazione e realizzazione di impianti di compostaggio per il trattamento della frazione organica dei rifiuti selezionati a monte in fase di raccolta, nel rispetto della normativa tecnica vigente (D.M.A. 5 febbraio 5.2.1998);
 - progettazione e realizzazione di impianti per il trattamento dei rifiuti per ottenere e utilizzare combustibili destinati alla produzione energetica, nel rispetto della normativa tecnica vigente (D.M.A. 5.2.1998), riservando per le discariche controllate una mera funzione di servizio soccorso al sistema integrato dei rifiuti per lo smaltimento in condizioni di sicurezza dei rifiuti non recuperabili;
 - 4) Interventi volti al monitoraggio dei siti inquinati:
 - progettazione e realizzazione di sistemi di monitoraggio di siti inquinati, con livello di applicazione almeno provinciale. I sistemi di monitoraggio dovranno essere realizzati in interconnessione e a supporto dell'anagrafe regionale in corso di attivazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 22/97, nonché in interconnessione con il sistema della Banca dati regionale tossicologica del suolo, in via di completamento, sviluppando anche un incrocio con i dati epidemiologici territoriali.
 - 5) Caratterizzazione, progettazione e realizzazione di interventi di bonifica:
 - bonifica di siti inquinati, ivi compreso il ripristino di aree industriali inquinate per il riuso del territorio, individuati secondo indicatori di priorità derivanti dall'azione di monitoraggio di cui al punto 4), quando non siano individuabili i responsabili dell'inquinamento ovvero nei casi in cui i responsabili individuati non abbiano i mezzi finanziari per provvedere;
 - piani di intervento provinciali per pulizia e bonifica dei fondali marini sottocosta interessati da abbandono di rifiuti.

10. Soggetti destinatari dell'intervento: Amministrazioni pubbliche - Sistema delle Imprese - Popolazione civile.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 1.9

1. **Asse prioritario di riferimento:** 1 Risorse Naturali
2. **Fondo strutturale interessato:** FESR
3. **Misura:** 1.9 – Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
4. **Settore di intervento:** Tutela e valorizzazione ambientale.
5. **Tipo di operazione:** Base giuridica: LL.RR. n. 3 e 23/2001 - Direttiva 2001/77/CE del 27.09.2001 sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.
6. **Obiettivi specifici di riferimento**
 - Stimolare l'impiego di fonti di energia rinnovabili; promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale.
7. **Durata:** 2000 - 2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%.
9. **Descrizione delle linee di intervento**

La misura persegue l'obiettivo della produzione di energia elettrica nell'ambito degli accordi nazionali e comunitari in materia di inquinamento atmosferico. In particolare, saranno incentivate le seguenti tipologie di intervento per nuovi impianti:

 - . - Produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse), con potenza nominale complessiva installata nel singolo impianto superiore a 10 MW elettrici;
 - . - Riduzione di inquinamento atmosferico con la produzione di energia da fonti rinnovabili:
 - . "vento", con potenza nominale complessiva installata nel singolo campo non superiore a 10 MW;
 - . "sole-fotovoltaico" con potenza nominale complessiva installata nel singolo impianto non inferiore a 5 KW e non superiore a 20 KW collegati alla rete elettrica;
 - . "solare termico".
10. **Soggetti destinatari dell'intervento:** PMI, Cooperative, Società Consortili anche miste.

POR PUGLIA 2000-2006 –SCHEMA DI MISURA – 1.10

1. **Asse prioritario di intervento:** I - Risorse Naturali
2. **Fondo strutturale interessato:** FSE
3. **Misura:** 1.10 - Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.
4. **Settore di intervento:** Acqua, Suolo, Tutela e valorizzazione ambientale
5. **Tipo di operazione:** Risorse Umane – L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis".
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
 - Negli ambiti marginali con sottoutilizzo delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/ abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.
 - In generale: promuovere la capacità della Pubblica Amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.
 - Promuovere e diffondere le competenze tecnico-specialistiche necessarie al conseguimento degli obiettivi dell'Asse nelle strutture amministrative dedicate ai diversi livelli di intervento, alla programmazione e gestione delle risorse naturali.
7. **Durata:** 2000-2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 65%
9. **Descrizione delle linee di intervento**

Il contenuto di questa misura prevede interventi che interessano i tre principali settori di intervento (ciclo dell'acqua, difesa del suolo e ambiente) con riferimento sia alla Pubblica Amministrazione che alle imprese, soprattutto quelle relative ai nuovi bacini occupazionali e del terzo settore.

Le tipologie di azioni previste sono le seguenti:

A. Adeguamento profili professionali

 - Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della Pubblica Amministrazione Regionale e locale e del personale appartenente all'ARPA, rivolte allo sviluppo delle capacità in relazione alle attività di indirizzo e coordinamento, programmazione, controllo e monitoraggio delle qualità delle gestioni e degli impianti in materia di ciclo dell'acqua, della difesa del suolo e dell'ambiente;
 - Adeguamento dei profili professionali in relazione alla gestione dei servizi pubblici in materia di ciclo delle acque, della difesa del suolo e della gestione dei rifiuti;
 - Formazione per il personale dei parchi nazionali e regionali;
 - Formazione nei settori della produzione e distribuzione dell'energia da fonti rinnovabili, dello smaltimento dei rifiuti, del ciclo dell'acqua;

Gli interventi di cui sopra, verranno realizzati anche tramite attività di affiancamento consulenziale, trasferimento di buone prassi nonché azioni di sistema

B. Sostegno alla creazione di impresa e all'occupazione (aiuti de minimis)

- accompagnamento per il pre-avvio e lo start up di impresa nei settori interessati dall'Asse 1;
- sostegno alla imprenditorialità, con particolare riferimento alle aree protette, alla gestione dei rifiuti, alla tutela ambientale, allo sviluppo di servizi per l'ambiente;
- aiuti alla creazione di occupazione netta, con condizioni di premialità per l'inserimento occupazionale di persone a rischio di esclusione sociale, disoccupati di lunga durata e donne.

Per le attività di accompagnamento e start-up di imprese in aree protette, la Regione potrà avvalersi dei Centri territoriali e regionali per l'Ecosviluppo a titolarità delle Province e della Regione

10. **Soggetti destinatari:** Dipendenti della Pubblica Amministrazione,, giovani ed adulti, LSU, cassintegrati, personale in mobilità ed imprese operanti nella settore ambiente.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 2.1

1. **Asse prioritario di riferimento:** II - Risorse Culturali
2. **Fondo strutturale interessato:** FESR
3. **Misura:** 2.1– Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali.
4. **Settore di intervento:** Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
5. **Tipo di operazione:** Infrastrutture – Servizi. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento**
 - Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico, nonché quello relativo alle attività di spettacolo e di produzione/animazione culturale quale strumento di sviluppo socioeconomico.
 - Migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita.
 - Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della Pubblica Amministrazione, dell'educazione pubblica, e dei sistemi produttivi.
7. **Durata:** 2000 - 2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%.
9. **Descrizione delle linee di intervento:**

La misura si propone, da una parte, di attuare interventi finalizzati al recupero ed alla valorizzazione dei beni culturali immobili di proprietà pubblica e di interesse storico-artistico-architettonico-archeologico-ambientale destinati alla pubblica fruizione, e dall'altra, di migliorare e potenziare l'offerta, nonché la qualità dei servizi. L'azione della misura è finalizzata essenzialmente ad accrescere l'offerta turistica andando incontro alla richiesta di turismo culturale e, di conseguenza, destagionalizzando in parte il turismo nella regione.

Pertanto, gli interventi da privilegiare saranno quelli che insistono nell'ambito dei Progetti Integrati di Settore (PIS) ispirati a specifici itinerari turistico-culturali. In particolare:

 - nell'ambito della tutela del patrimonio culturale pubblico, si andranno ad attuare interventi volti al restauro ed alla rifunzionalizzazione dei complessi architettonici (musei, edifici storici e/o di culto, biblioteche, etc) alla valorizzazione di siti e parchi archeologici, al recupero di contenitori destinati ad attività culturali, teatrali e musicali;
 - nell'ambito del miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali, si andranno ad effettuare interventi tesi alla fruizione dei beni di interesse storico, architettonico, archeologico, religioso, nonché ad attuare servizi multimediali in rete, a migliorare i servizi museali, bibliotecari, archivistici, delle aree archeologiche e ambientali;

- recupero e rivitalizzazione dei centri storici, ivi compresa l'acquisizione di siti immobili di particolare rilevanza storica e artistica di proprietà privata da parte degli enti locali;
 - reti informative volte a favorire la diffusione dell'innovazione;
 - creazione di sistemi integrati di beni ed attività culturali sul territorio in grado di qualificare e diversificare l'offerta di strutture e servizi per la fruizione;
 - attività di informazione e conoscenza del patrimonio culturale.
- Saranno privilegiati i progetti integrati in specifici ambiti territoriali.

10. *Soggetti destinatari dell'intervento:* Operatori turistici e culturali.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 2.2

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** II - Risorse culturali
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – sezione Orientamento
- 3) **Misura:** 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale
Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 6
- 4) **Settore di intervento:** Beni culturali
- 5) **Tipo di operazioni:** Infrastrutture pubbliche, Regimi di aiuto, Servizi alle imprese. L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" con l'esclusione delle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato.
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:**
 - Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico, paesaggistico, nonché quello relativo alle attività di spettacolo e di produzione/animazione culturale quale strumento di sviluppo socioeconomico.
 - Migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita.
 - Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**

Investimenti materiali e immateriali pubblici:

a ₁) MINIMO rispetto alle spese pubbliche	75%
a ₂) MASSIMO rispetto al costo complessivo	75%
b) tasso MASSIMO di aiuto pubblico	100%

Investimenti privati:

a ₁) MINIMO rispetto alle spese pubbliche	75%
a ₂) MASSIMO rispetto al costo complessivo	60%
b) tasso MASSIMO di aiuto pubblico	80%*

* per gli interventi a fini turistici effettuati esclusivamente da soggetti privati: aiuti de minimis con riferimento al Reg. CE n.69/2001.
- 9) **Descrizione delle linee di intervento**
 - a) **Obiettivi**

Rivitalizzazione dei borghi rurali, miglioramento della vivibilità economica e della qualità della vita per la popolazione residente ed in particolare per le fasce sociali deboli, aumento dell'attrattività turistica; rinnovamento dei borghi rurali (in stretto rispetto delle specifiche caratteristiche architettoniche), salvaguardia e tutela dei siti paesaggistico – ambientali, alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e privato.

Nel Complemento di Programmazione sarà esplicitata la definizione di borgo rurale.

b) Contenuto tecnico

Per il raggiungimento degli obiettivi si realizzeranno investimenti materiali ed immateriali, pubblici e privati, finalizzati al recupero di beni storico-culturali, di immobili rurali di interesse e fruizione pubblica (centri di animazione, di ritrovo e di socializzazione); centri di informazione e di erogazione di servizi turistici; realizzazione e allestimento di musei della civiltà contadina; recupero di strutture di lavorazione e trasformazione di prodotti artigianali locali, non agricoli, destinate a spazi espositivi, scuole-bottega, etc... e per finalità turistico-culturali e di promozione del territorio (aiuti de minimis con riferimento al Reg. CE 69/2001

Tipologia di intervento

Investimenti materiali e immateriali pubblici e privati. Nel dettaglio, le tipologie di intervento saranno esplicitate nel Complemento di Programmazione.

10) *Soggetto attuatore:* Amministrazioni pubbliche, enti e organismi pubblici;

11) *Soggetti destinatari dell'intervento:* Amministrazioni e organismi pubblici; privati.

12) *Condizioni di ammissibilità:*

Le condizioni di ammissibilità saranno dettagliatamente specificate all'interno del Complemento di Programmazione.

Si dichiara che:

- la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun'altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99 e in particolare gli interventi privati non ricadono fra quelli previsti dagli artt. 4 – 7 del medesimo regolamento.
- Gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento da parte del FESR.

POR PUGLIA 2000- 2006 – SCHEDA DI MISURA 2.3

1. **Asse prioritario di intervento:** II - Risorse Culturali
2. **Fondo strutturale interessato:** FSE
3. **Misura:** 2.3 - Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse
4. **Settore di intervento:** Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
5. **Tipo di operazione:** Risorse Umane – L'Aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis"
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
 - Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale. Creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione.
 - Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio e alle attività culturali.
 - Promuovere e diffondere le competenze tecnico-specialistiche necessarie al conseguimento degli obiettivi dell'Asse nelle strutture amministrative dedicate ai diversi livelli di intervento, alla programmazione e gestione delle risorse culturali.
7. **Durata:** 2000-2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 65%
9. **Descrizione delle linee di intervento**

Il contenuto di questa misura prevede interventi che interessano lo sviluppo delle capacità delle risorse umane nelle attività di tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico, artistico e culturale.

Le tipologie di azioni previste sono le seguenti:

A). Adeguamento profili professionali

 - formazione di profili professionali nella P.A rivolti alla conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio esistente
 - formazione e sviluppo di profili professionali nei settori del restauro conservativo, nel trattamento dei materiali, nelle attività finalizzate al miglioramento dei servizi di fruizione di beni culturali, nella gestione tecnica e manageriale dei contenitori culturali;
 - formazione connessa con lo sviluppo e la diffusione di tecnologie informative e di rete in relazione alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Gli interventi di cui sopra verranno realizzati anche tramite attività di affiancamento consulenziale, trasferimento di buone prassi nonché azioni di sistema.

B). Sostegno alla creazione di impresa e all'occupazione (aiuti de minimis)

 - accompagnamento per il pre-avvio e lo start up di impresa nei settori di interessati dall'Asse II

- sostegno alla imprenditorialità per lo sviluppo delle attività culturali e dei servizi connessi con la tutela e valorizzazione di beni culturali, con particolare riferimento allo sviluppo ed alla diffusione dei contenuti applicativi derivanti dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- aiuti alla creazione di occupazione netta, con condizioni di premialità per l'inserimento occupazionale di persone a rischio di esclusione sociale, disoccupati di lunga durata e donne.

10. **Soggetti destinatari:** Dipendenti della Pubblica Amministrazione, giovani ed adulti, LSU, cassintegrati, personale in mobilità ed imprese operanti nel settore cultura e dello spettacolo.

POR PUGLIA 2000 - 2006 - SCHEDA DI MISURA 3.1

1. **Asse prioritario di intervento:** III - Risorse Umane
2. **Fondo strutturale interessato:** FSE
3. **Misura:** 3.1 Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture
4. **Settore di intervento:** Politiche per il mercato del lavoro
5. **Tipo di operazione:** Risorse umane – Misura di carattere generale; nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
 - Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti.
7. **Durata:** 2000 – 2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 65%
9. **Descrizione delle linee di intervento**

La misura mira a prevenire la disoccupazione di giovani e adulti con stato di disoccupazione a sei e dodici mesi (policy field A del quadro di riferimento dell'obiettivo 1) attraverso le seguenti tipologie di azioni:

A. **Organizzazione dei servizi pubblici per l'impiego:**

Strumenti a supporto dello sviluppo e della qualificazione del sistema dei servizi

Acquisizione di risorse:

- Spese per l'arredamento e le attrezzature informatiche dei servizi per l'impiego;
- spese aggiuntive di gestione del servizio derivante dalle nuove funzioni, soprattutto per collegamenti telematici, utilizzo di materiale non durevole, ecc.;
- spese per personale aggiuntivo per un periodo temporalmente definito e/o per l'acquisto di servizi specialistici esterni come supporto tecnico-specialistico in relazione alle nuove attività del sistema dei servizi dell'impiego;
- spese per la predisposizione e l'aggiornamento di banche dati per lo sviluppo del sistema informativo regionale per il lavoro e la formazione professionale;
- implementazione del sistema informativo;

Questi interventi verranno realizzati in stretto coordinamento con quelli previsti dalla misura 6.3.

Consulenza e formazione del personale

- Aggiornamento e riqualificazione del personale del Sistema dei servizi all'impiego, formazione specialistica personalizzata, formazione di nuove figure professionali,
- sperimentazione moduli, strumenti e metodologie per la formazione degli operatori, definizione dei modelli organizzativi, delle linee di servizi;
- rilevazione dei fabbisogni di professionalità del personale, analisi delle competenze professionali;
- esperienze di stage, scambi e workshop con altre strutture per l'impiego pubbliche e private nazionali e internazionali;
- consulenza alle imprese per la diagnosi dei fabbisogni formativi e la pianificazione degli interventi formativi

Raccordo ed integrazione con altri soggetti e intermediari attivi a livello locale

- Integrazione con altri soggetti ed intermediari attivi a livello locale (es. Rete Punto Impresa, Informagiovani, strutture di orientamento professionale e per il lavoro, Centri territoriali e regionali per l'Ecosviluppo, Centri Territoriali e regionale per l'Ecosviluppo, ecc..)
- Integrazione tra SIL e Sistema informativo regionale ed altri sistemi informativi locali e provinciali

Prototipi e modelli di intervento

- Sperimentazione di nuovi modelli di intervento, collocamento mirato, nuovi pacchetti di servizi standard;
- progettazione, sperimentazione e diffusione di servizi di intermediazione innovativi integrati

Strumenti per la qualificazione del sistema

Le attività da affidare a soggetti selezionati mediante procedure di evidenza pubblica e secondo le procedure previste a tal fine dal QCS sono le seguenti:

- Gestione del Sistema Informativo Lavoro della Regione Puglia (SILP) e delle banche dati in rete con il sistema informativo nazionale;
- Assistenza tecnica e monitoraggio della rete dei servizi pubblici per l'impiego
- Elaborazione degli standard di sistema per l'accreditamento e la certificazione dei servizi
- Attività di supporto programmatico e tecnico-progettuale al sistema regionale in materia di politiche attive del lavoro;
- Progettazione dei percorsi formativi di aggiornamento riqualificazione, formazione continua degli operatori dei servizi pubblici per l'impiego;
- Ricerche e studi inerenti il Mercato del Lavoro regionale

Accompagnamento

- Promozione di partenariato tra il sistema dei servizi per l'impiego di diverse regioni;
- Progettazione del logo del sistema dei servizi pubblici per l'impiego e azioni di promozione e pubblicità dei servizi presso le imprese e per target di popolazione.

10. Soggetti destinatari:

I soggetti saranno individuati sulla base degli interventi che saranno realizzati:

- dipendenti del sistema dei servizi per l'impiego;
- personale del sistema della formazione professionale;
- personale specialistico;
- strutture e servizi specializzati pubblici e privati;
- strutture di ricerca pubbliche e private.

POR PUGLIA 2000 - 2006 - SCHEDA DI MISURA 3.2

1. **Asse prioritario di intervento:** Risorse Umane
2. **Fondo strutturale interessato:** FSE
3. **Misura:** n. 3.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti
4. **Settore di intervento:** Politiche per il mercato del lavoro
5. **Tipo di operazione:** Risorse umane - Misura di carattere generale; nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
 - Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti.
7. **Durata:** 2000 – 2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 65%
9. **Descrizione delle linee di intervento:**

A.1 Azioni alle persone

Orientamento e consulenza

- Azioni di orientamento professionale, counselling personalizzato (bilancio di competenze, self assessment, ecc..), ecc

Work –experience

- Borse lavoro
- Piani di inserimento professionale
- Tirocini

Formazione

- Bonus formativi
- Formazione all'interno dell'obbligo formativo (attività formative per l'apprendistato; formazione iniziale ed integrata nell'ambito dell'obbligo formativo)
- formazione di base e per adeguamento delle competenze
- formazione per apprendistato esterno all'obbligo formativo
- formazione finalizzata all'inserimento e reinserimento lavorativo
- formazione per l'apprendistato (non in obbligo formativo) e per altre eventuali forme di contratti a causa mista
- formazione individualizzata

Sostegno alla mobilità geografica assistita

Percorsi integrati di inserimento lavorativo e di creazione di impresa

- informazione, orientamento, formazione, accompagnamento all'inserimento lavorativo ed alla creazione di impresa
- percorsi di transizione al lavoro assistiti

A2. Accompagnamento

- Informazione e pubblicità dei servizi e delle opportunità esistenti
- Azioni di sensibilizzazione alle imprese e per target di utenza
- Analisi dei fabbisogni anche per la progettazione di interventi formativi;
- Studi e ricerche in materia di politiche preventive

10. *Soggetti destinatari:*

Giovani in età di obbligo formativo, giovani e adulti disoccupati di breve e lunga durata, cassintegrati, LSU, lavoratori in mobilità.

POR PUGLIA 2000 - 2006 - SCHEDA DI MISURA 3.3

La misura, con la riprogrammazione del QCS, è stata accorpata alla Misura 3.2 e viene, quindi, eliminata. Il contenuto della scheda, di seguito riportato, si riferisce esclusivamente all'attuazione del programma precedente alla riprogrammazione.

1. **Asse prioritario di intervento:** Risorse Umane
2. **Fondo strutturale interessato:** FSE
3. **Misura:** 3.3 - Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata
4. **Settore di intervento:** Politiche per il mercato del lavoro
5. **Tipo di operazione:** Risorse Umane – Misura di carattere generale; nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
Inserimento e reinserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata.
7. **Durata:** 2000 – 2004
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 65%

9. **Descrizione delle linee di intervento**

La misura si inserisce nell'ambito delle cosiddette azioni a carattere "curativo" e mira all'inserimento e reinserimento di disoccupati fuori del mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi (*policy fields A*) attraverso:

Orientamento e consulenza

Orientamento professionale, counselling (mediante l'utilizzo di bilancio di competenze, tutoraggio individualizzato e/o di gruppo nella fase di reingresso nel mercato del lavoro, self assessment, ecc.);

Work-experience;

Piani di inserimento professionale, borse di lavoro, tirocinii, LSU/LPU.

Formazione

bonus formativi;

attività formativa per l'apprendistato e per altre eventuali forme di contratti a causa mista;

azioni di formazione di base e per adeguamento delle competenze;

formazione finalizzata all'inserimento e reinserimento lavorativo.

Percorsi integrati di inserimento lavorativo e di creazione di impresa

Informazione, orientamento, formazione, accompagnamento all'inserimento lavorativo ed alla creazione di impresa;

percorsi di transizione al lavoro assistiti.

Altre strutture qualificate per la realizzazione dei percorsi integrati di inserimento lavorativo e di creazione di impresa saranno individuati mediante procedure concorrenziali. Sostegno alla mobilità geografica assistita (per il lavoro e per la ricerca di lavoro)

Accompagnamento

Progetti di outplacement per LSU e LPU

Informazione e pubblicità

Strumenti di qualificazione del sistema

Monitoraggio e valutazione

Modelli sperimentali integrati di inserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata

Diffusione di esperienze di buone prassi

Analisi, studi e ricerche per particolari tematiche riguardanti i disoccupati di lunga durata e delle politiche curative

10. *Soggetti destinatari:* giovani fino a 25 anni compiuti ed adulti con età superiore a 25 anni che sono alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da più di 6 mesi e da più di 12 mesi, lavoratori in mobilità, LSU, LPU, cassintegrati, apprendisti.

POR PUGLIA 2000 - 2006 - SCHEDA DI MISURA 3.4

1. **Asse prioritario di intervento:** Risorse Umane
2. **Fondo strutturale interessato:** FSE
3. **Misura:** 3.4 – Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati
4. **Settore di intervento:** Politiche per i gruppi svantaggiati
5. **Tipo di operazione:** Risorse Umane – Misura di carattere generale; nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale.
7. **Durata:** 2000 – 2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 65%
9. **Descrizione delle linee di intervento:**
La misura mira all'inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati e di persone a rischio di esclusione sociale tra le quali, per le condizioni particolari della Puglia, sono da annoverare gli immigrati extracomunitari (*policy fields B*) attraverso:
 - percorsi integrati di analisi dei fabbisogni, orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro;
 - bilancio di competenze;
 - azioni di orientamento informativo e professionale;
 - counselling motivazionale e sostegno psico-sociale;
 - azioni di formazione professionale di base, superiore, per l'acquisizione di competenze trasversali e conoscenze linguistiche per gli immigrati;
 - accompagnamento al lavoro (tutorship nel quadro delle richieste del collocamento mirato);
 - inserimento in percorsi normali o percorsi individualizzati di formazione e lavoro o di addestramento lavorativo;
 - inserimento occupazionale dei soggetti in condizioni di svantaggio sociale mediante azioni di collocamento mirato;
 - percorsi per la creazione di impresa: formazione e consulenza all'autoimprenditorialità, in particolare nell'economia sociale e nei nuovi bacini di impiego;
 - orientamento e assistenza alla preparazione di business plan e progetti di impresa, formazione alla gestione di imprese, ecc.;
 - azioni di formazione del personale aziendale addetto alla tutorship degli utenti inseriti;
 - interventi per facilitare l'accesso e la fruizione dei servizi e dell'offerta formativa da parte di soggetti non completamente autonomi: sperimentazione di pacchetti formativi per la fruizione a distanza da parte di soggetti non completamente autonomi (tutoraggio, postazioni di lavoro, collegamenti telematici, ecc.); supporti materiali e logistici, accompagnamento;
 - costruzione di reti di partenariato locale per la realizzazione di azioni integrate, animazione territoriale, ecc.;

- interventi che vanno dalla prima accoglienza all'orientamento al lavoro, alla socializzazione, per gli immigrati extracomunitari;
- informazione e pubblicità presso l'utenza dei servizi disponibili;
- studi e analisi sulle modalità attuative e sulla realizzazione degli interventi;
- studi e analisi delle politiche di inserimento e di mainstreaming con riferimento specifico alle categorie svantaggiate.

10. *Soggetti destinatari:*

Persone a rischio di esclusione sociale e di disagio sociale, sia disoccupate che occupate, e loro famiglie; immigrati extracomunitari.

POR PUGLIA 2000-2006 –SCHEDA DI MISURA 3.5

- 1) **Asse prioritario di intervento:** Risorse Umane
- 2) **Fondo strutturale:** FSE
- 3) **Misura:** 3.5 – Adeguamento del sistema della Formazione Professionale
- 4) **Settore di intervento:** Integrazione tra i sistemi formativi
- 5) **Tipo di operazione:** : nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
- 6) **Obiettivi specifici di riferimento:**
Adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 65%

9) **Descrizione della misura**

Nel corso degli ultimi anni innovazioni normative hanno interessato i sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro. . La legge 196/97, i diversi Accordi per il lavoro del 1996 e del 1998, da ultimo la L. 30/03 di riforma del mercato del lavoro e la L. 53/03 di riforma del sistema di istruzione e di formazione, hanno indicato un percorso fortemente orientato alla qualificazione ed all'integrazione dei tre sistemi su menzionati, al fine di migliorare i modelli di intervento delle politiche attive del lavoro.

La Puglia si trova ad affrontare questa delicata fase di transizione verso la qualificazione del sistema di offerta della formazione professionale regionale, evidenziando in alcuni casi situazioni di svantaggio in quanto ad offerta formativa di qualità.

La misura si pone l'obiettivo di favorire e sostenere il processo di attuazione della riforma del sistema regionale della formazione professionale dando applicazione ai modelli e agli standard che si stanno definendo a livello nazionale.

A. Formazione dei formatori:

- Analisi sulle caratteristiche operative e qualitative del sistema della formazione professionale;
- Bilancio di competenze degli operatori e percorsi formativi di riqualificazione, riconversione e aggiornamento;
- Azione di formazione degli operatori per metterli in grado di progettare iniziative integrate di inserimento secondo la metodologia dei percorsi integrati nonché degli operatori della transizione e della mediazione;
- Formazione mirata alla utilizzazione ed allo sviluppo applicativo nel campo della didattica, in presenza e a distanza, degli strumenti dell'information technology;
- Formazione mirata allo sviluppo di competenze nell'ambito del tutoraggio di gruppi inseriti in esperienze lavorative guidate (piani di inserimento professionale, tirocinii, ecc...) anche per utenti non completamente autonomi;

- formazione mirata allo sviluppo di competenze per la predisposizione di interventi formativi diretti ad occupati delle piccole e medie imprese, anche sulla base di analisi di fabbisogni professionali per aree territoriali;
- formazione mirata allo sviluppo di competenze orientate all'accompagnamento al lavoro;
- formazione mirata allo sviluppo di competenze per le attività di orientamento professionale;
- sostegno alla mobilità degli operatori della formazione professionale.

B. Strumenti per la qualificazione del sistema regionale

L'intervento è orientato alla qualificazione del sistema regionale ed in particolare:

- predisposizione di programmi di riorganizzazione degli enti di formazione professionale;
- sviluppo di sistemi informativi e di rete con riferimento al sistema della formazione regionale (es. data base degli enti accreditati, profili professionali degli operatori degli enti accreditati, ecc.);
- sperimentazione e sviluppo di modelli innovativi nell'erogazione dell'offerta formativa;
- sviluppo di progetti di partenariato tra diverse regioni in materia di qualificazione di centri di offerta formativa, centri di orientamento, ecc.;
- azioni volte a migliorare il processo di programmazione e l'efficacia e l'efficienza della formazione professionale;
- studi e ricerche in materia di integrazione e qualificazione del sistema formativa regionale;
- monitoraggio e valutazione;
- azioni di informazione e pubblicizzazione
- accreditamento, produzione di certificazione di qualità;
- soddisfacimento del regime di controllo periodico ai fini dell'accREDITAMENTO.

10) Soggetti destinatari

Operatori del sistema della formazione professionale, aspiranti formatori, organismi di formazione.

POR PUGLIA 2000-2006 –SCHEDA DI MISURA 3.6

1. **Asse prioritario di intervento:** Risorse Umane
2. **Fondo strutturale:** FSE
3. **Misura:** 3.6 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa
4. **Settore di intervento:** Integrazione tra i sistemi formativi
5. **Tipo di operazione:** Risorse Umane – Misura di carattere generale; nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
Adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione
7. **Durata:** 2000-2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 65%
9. **Descrizione della misura:**
La misura si integra con il PON nazionale del Ministero della Pubblica istruzione, in particolare per quanto riguarda alcuni interventi integrati nelle aree a rischio, per lo sviluppo di alcuni interventi pilota in materia di alternanza scuola-lavoro, per la formazione permanente di giovani e adulti.
Le azioni di intervento sono le seguenti:
 - progetti pilota integrati per il coinvolgimento dei genitori residenti, in particolare nelle aree a rischio, e degli operatori sociali al fine di consentire lo sviluppo socio-educativo del giovane in raccordo con la scuola, le stesse famiglie e le istituzioni locali;
 - azioni per percorsi integrati tra scuola, formazione professionale e impresa per i drop-out in obbligo scolastico;
 - azioni di accompagnamento alla transizione tra scuola e formazione professionale;
 - azioni di supporto all'alternanza scuola-lavoro e alle aree professionalizzanti degli istituti tecnici e professionali;
 - sostegno allo sviluppo di interventi che sperimentino gli elementi caratteristici di un contesto lavorativo nell'ambito di una organizzazione didattica (simulazione di impresa);
 - predisposizione di strumenti didattici che favoriscano la comprensione delle caratteristiche, dei contenuti e dell'impatto della Società dell'Informazione sull'organizzazione sociale, da diffondere presso il sistema scolastico regionale per il ciclo dell'obbligo;
 - assegni di studio per studenti a rischio di abbandono a causa del disagio economico;
 - creazione di una rete integrata di opzioni e servizi che prevengano gli abbandoni e favoriscano l'inserimento, la permanenza o il reinserimento dei soggetti all'interno dei canali dell'obbligo formativo;
 - informazione e disseminazione delle informazioni relative ai servizi attivati per la prevenzione della dispersione scolastica e formativa e per l'obbligo formativo;
 - analisi e ricerche per il contrasto della dispersione scolastica e formativa..
10. **Soggetti destinatari:**
Giovani e adulti, occupati e disoccupati, famiglie.

POR PUGLIA 2000- 2006 –SCHEMA DI MISURA 3.7

1. **Asse prioritario di intervento:** Risorse Umane
2. **Fondo strutturale:** FSE
3. **Misura:** 3.7 – Formazione Superiore
4. **Settore di intervento:** Integrazione tra i sistemi formativi
5. **Tipo di operazione:** Risorse Umane – Misura di carattere generale; nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria.
7. **Durata:** 2000-2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 65%

9. **Descrizione della misura**

Il contenuto di questa misura si ricollega alla strategia nazionale di qualificazione del sistema formativo, in particolare per quanto riguarda il potenziamento e l'articolazione della formazione superiore (**Policy field C**).

L'obiettivo è quello di articolare l'offerta formativa post-obbligo formativo, post-secondaria e post-laurea con una serie di opportunità sia nelle tipologie dei corsi formativi sia nella durata temporale degli stessi. Tenendo conto della strategia europea per i prossimi anni, la formazione superiore sarà orientata anche allo sviluppo dei contenuti applicativi e delle conoscenze della Società dell'Informazione. La linea di intervento si articola nelle seguenti tipologie di azioni.

Formazione regionale di 2° e 3° livello

Sviluppo di attività di formazione regionale di secondo e terzo livello (complementari ed integrative dei percorsi IFTS) flessibili, brevi e fortemente orientate e raccordate con il mondo del lavoro e delle sue recenti evoluzioni;

Istruzione e formazione tecnica superiore

Promozione e sviluppo della nuova filiera degli IFTS, con l'obiettivo di sviluppare progetti a carattere pluriennale che si differenziano sia dai percorsi post-diploma che dai percorsi per diplomi universitari;

Integrazione dei percorsi universitari con attività professionalizzanti

- tirocini per la transizione Università-mondo del lavoro
- integrazione dei percorsi universitari con attività professionalizzanti;
- borse di studio e di specializzazione post-laurea ed attività formative elevate, con riferimento anche ai contenuti ed allo sviluppo delle conoscenze e dei servizi connessi con la Società dell'informazione;
- azioni formative avanzate in favore di occupati fuori dell'orario di lavoro (es. corsi serali, corsi brevi di qualificazione, ecc.);
- promozione e sostegno di filiere formative a carattere di professionalizzazione più elevata in forte connessione con il mercato del lavoro;

- formazione post-qualifica e post-diploma;
- istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)

Azioni di accompagnamento

Analisi dei fabbisogni e relativa definizione delle figure professionali per i diversi percorsi formativi, con particolare riferimento alle professioni ed ai settori emergenti o in espansione della Società dell'informazione;

azioni sperimentali di integrazione tra percorso formativo e orientamento al lavoro;

monitoraggio e valutazione;

informazione e pubblicizzazione.

10. Soggetti destinatari: Giovani e adulti, occupati e non occupati.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 3.8

1. **Asse prioritario di intervento:** Risorse Umane
2. **Fondo strutturale:** FSE
3. **Misura:** 3.8 - Formazione permanente
4. **Settore di intervento:** Integrazione tra i sistemi formativi
5. **Tipo di operazione:** Risorse Umane – Misura di carattere generale; nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
Promuovere l'istruzione e la formazione permanente.
7. **Durata:** 2000-2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 65%
9. **Descrizione della misura:**
La misura si integra con il PON nazionale del Ministero della Pubblica istruzione, in particolare per quanto riguarda alcuni interventi per la formazione permanente di giovani e adulti.
Le azioni di intervento sono le seguenti:
 - Formazione legata ai nuovi contenuti connessi con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e con le lingue straniere;
 - acquisizione di capacità e competenze trasversali e aggiornamento delle competenze di base e professionali;
 - formazione volta a rafforzare le competenze professionali specifiche e a recuperare le competenze professionali di base, anche nel quadro del rilancio di dispositivi contrattuali quali i congedi formativi, le 150 ore, ecc.;
 - iniziative per potenziare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi offerti da parte dei soggetti non completamente autonomi;
 - interventi finalizzati al consolidamento ed all'allargamento della cultura generale e delle competenze sociali;
 - formazione individualizzata per occupati;
 - potenziamento servizi tecnologici ed informativi;
 - analisi e modalità di trasferimento delle buone prassi;
 - ricerche, analisi supporto organizzativo e consulenziale finalizzati alla costruzione di un sistema di offerta permanente e alla specializzazione per tipologia di utenti e temi;
 - progettazione e realizzazione di campagne pubblicitarie e informative finalizzate a diffondere la conoscenza delle risorse formative disponibili.
10. **Soggetti destinatari:**
Giovani e adulti, occupati e disoccupati, organismi di formazione.

POR PUGLIA 2000 - 2006 -SCHEDA DI MISURA 3.9

1. **Asse prioritario di intervento:** Risorse Umane
2. **Fondo strutturale interessato:** FSE
3. **Misura:** 3.9 – Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI
4. **Settore di intervento:** Adattabilità e competitività della forza lavoro
5. **Tipo di operazione:**
Risorse Umane – la Misura opererà con il ricorso alle LL.RR. n. 3 e n. 23/2001 che disciplinano i regimi regionali di aiuto alla formazione, in attuazione del Reg. Ce n. 68/2001 come modificato dal Reg. 363/2004 - data trasmissione alla GUCE 12/09/2001
6. **Obiettivi specifici di riferimento:** Sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del mercato del lavoro, sviluppare la formazione continua prevalentemente alle PMI.
7. **Durata:** 2000 – 2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 65%

9. **Descrizione delle linee di intervento:**

La misura prevede interventi per tutti i settori produttivi.

La tipologia di interventi da realizzare è la seguente:

A. Formazione continua (PMI 70%) con riferimento alle:

- azioni formative per lo sviluppo di competenze anche nell'ambito della gestione di processi produttivi orientati alla qualità totale;
- sperimentazione di percorsi formativi e modelli idonei alla imprenditorialità diffusa, predisposte nell'ambito delle procedure di concertazione locale, con particolare riferimento al consolidamento della rete di PMI e la gestione condivisa di servizi di rete (logistica, manutenzione impiantistica, information brokers, pubblicità e marketing, progettazione, innovazione per la formazione a distanza, ecc.);
- incentivi per attività di tutorship all'interno delle imprese (learning organisation);
- formazione connessa con lo sviluppo delle nuove tecnologie di comunicazione, di marketing, di informazione e di vendita es., commercio elettronico, ecc.);
- sviluppo di profili professionali tecnico-manageriali innovativi di interesse per i servizi produttivi locali, i distretti industriali, i PIT, anche per l'anticipazione dei cambiamenti tecnologici, organizzativi e di mercato;
- formazione finalizzata all'occupazione nelle imprese sia regionali sia per le imprese esterne che si insediano in regione;
- sostegno alle azioni formative per il settore produttivo nell'ambito dei PIT, dei distretti industriali nei sistemi produttivi locali;
- formazione continua nell'ambito dei settori dei nuovi bacini di impiego;
- formazione continua in favore delle imprese cooperative e del terzo settore.

B. formazione finalizzata all'occupazione

- formazione finalizzata all'occupazione nelle imprese regionali ed extraregionali che si insediano nella regione;

- sperimentazione di percorsi formativi e modelli idonei alla imprenditorialità diffusa predisposti nell'ambito delle procedure di concertazione locale con particolare riferimento al consolidamento della rete di PMI e la gestione condivisa di servizi di rete (logistico, manutenzione, impianti, information makers marketing, comunicazione di impresa, ecc.);

C. sostegno alle politiche di rimodulazione degli orari di lavoro e flessibilizzazione del mercato del lavoro

- introduzione di strumenti di flessibilizzazione degli orari di lavoro e del rapporto di lavoro nelle PMI orientate all'aumento dell'occupazione ed all'inserimento e reinserimento lavorative delle donne, sulla base di accordi conclusi tra le parti sociali;
- diffusione del telelavoro;
- congedi formativi;
- progetti/programmi di outplacement promossi dalle imprese
- sostegno ai progetti di inserimento occupazionale di persone in svantaggio sociale, in accordo tra le parti sociali ed il sistema della cooperazione sociale e più in generale dell'economia sociale
- servizi per la diagnosi dei fabbisogni professionali interni e per la progettazione degli interventi formativi
- servizi di supporto e di accompagnamento alle riorganizzazioni aziendali
- interventi di capitalizzazione e trasmissione delle conoscenze tra i lavoratori in uscita e i neo assunti;
- sperimentazione di forme di sostegno alla formazione dei lavoratori "atipici";
- sperimentazione di forme contrattuali finalizzate alla riduzione di quote di orario in favore della formazione dei lavoratori.

D. Azioni di accompagnamento

- Analisi e modalità di trasferimento delle buone prassi per la formazione continua
- Analisi e ricerca sulla formazione continua e sui processi di flessibilizzazione degli orari di lavoro.

10. *Soggetti destinatari:*

Lavoratori occupati, imprese.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 3.10

1. **Asse prioritario di intervento:** RISORSE UMANE
2. **Fondo strutturale interessato:** FSE
3. **Misura:** 3.10 – Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A
4. **Settore di intervento:** Adattabilità e competitività della forza lavoro
5. **Tipo di operazione:** Risorse Umane – Misura di carattere generale; nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
Sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del mercato del lavoro, sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI ed alla P.A.
7. **Durata:** 2000-2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 65%

9. **Descrizione della misura**

La misura prevede interventi che interessano lo sviluppo delle capacità delle risorse umane di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi orientati al miglioramento delle situazioni economiche, sociali, di assetto urbanistico ed ambientale delle grandi città e della rete delle città in ambito rurale, nonché la formazione di capitale umano per lo sviluppo di servizi per la collettività sia in ambito urbano che rurale con riferimento alla Pubblica Amministrazione.

Le tipologie di azioni previste sono le seguenti:

- formazione di profili professionali rivolti alla programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione di programmi di intervento integrati in ambito urbano ed in ambito rurale;
- azioni formative per migliorare la qualità dei servizi pubblici, soprattutto quelli diretti alla persona, da parte della P.A.;
- azioni per la sperimentazione e la diffusione del telelavoro (formazione all'uso degli strumenti e delle tecniche applicative, dotazione delle necessarie strumentazioni tecniche);
- formazione per gli operatori dei servizi di vigilanza e controllo operanti sul territorio (INPS, INAIL, ecc.) a sostegno di interventi per contrastare il lavoro sommerso;
- analisi dei fabbisogni professionali interni alla PA e progettazione di interventi formativi;
- progetti di interscambio con sistemi pubblici di altri Paesi U.E.;
- formazione per l'utilizzo di almeno un'altra lingua in ambito comunitario;
- tirocini di orientamento e formazione nella P.A.;
- attività formative nella PA finalizzate a progetti formativi finalizzati al rafforzamento della cultura della legalità e della sicurezza nella P.A. complementariamente alle attività della misura 6.5.

10.

11. **Soggetti destinatari**

Dipendenti pubblici, Pubblica Amministrazione ed altri organismi pubblici

POR PUGLIA 2000 - 2006 - SCHEDA DI MISURA 3.11

1. **Asse prioritario di intervento:** Risorse Umane
2. **Fondo strutturale interessato:** FSE
3. **Misura:** n. 3.11 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare
4. **Settore di intervento:** Adattabilità e competitività della forza lavoro
5. **Tipo di operazione:** Regime di aiuto. La Misura opererà conformemente alla regola del "de minimis". Per quanto riguarda gli aiuti all'occupazione per il settore agricolo (produzione, trasformazione e commercializzazione di cui all'Allegato I del Trattato), gli stessi saranno attivati dopo la notifica e l'approvazione a titolo degli artt. 87-89 del Trattato.
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
 - Sostenere l'imprenditorialità con particolare riferimento al terzo settore, all'economia sociale e ai nuovi bacini occupazionali e l'emersione del lavoro non regolare
7. **Durata:** 2000 – 2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 65%
9. **Descrizione misura**
 - A. **SOSTEGNO E CONSOLIDAMENTO DELL'IMPRENDITORIALITÀ CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI NUOVI BACINI DI IMPIEGO**
 - A.1 **Sostegno al lavoro autonomo, alla creazione di impresa con particolare riferimento al terzo settore, all'economia sociale e ai nuovi bacini occupazionali**
 - Orientamento e formazione all'autoimprenditorialità
 - Accompagnamento allo start up, allo spin-off aziendale;
 - Prestiti per la creazione di lavoro autonomo;
 - Sostegno all'imprenditorialità, come percorso integrato di formazione e costituzione dell'impresa, prevedendo quindi anche formazione all'imprenditorialità.
 - Accompagnamento all'impresa nel corso delle attività:
 - tutorship aziendale prestata da aziende senior ad aziende junior;
 - intervento di sostegno alla gemmazione di nuove imprese;
 - servizi di consulenza per la gestione e il marketing;
 - Sostegno alla costruzione di reti territoriali di servizi integrati alle imprese sociali;
 - A.2 **Aiuti alla nuova occupazione**
 - Aiuti alla creazione netta di occupazione per i settori produttivi con condizioni di premialità per l'inserimento lavorativo di persone a rischio di esclusione sociale, di disoccupati di lunga durata, lavoratori in lista di mobilità, LPU, LSU, delle donne che entrano o rientrano nell'attività lavorativa;
 - Aiuti alle iniziative di outplacement di occupati da parte delle imprese;
 - B. **SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIALITÀ E ALL'EMERSIONE DELLE ATTIVITÀ NON REGOLARI**
 - sostegno alla progettazione e implementazione di iniziative formative di accompagnamento ai percorsi di emersione nelle imprese non regolari;
 - azioni formative finalizzate all'emersione del lavoro non regolare;

- sostegno ai contratti di riallineamento;
 - sostegno ad iniziative di sensibilizzazione, di studio e ricerche per l'individuazione di percorsi di emersione di lavoro non regolare;
- informazione e pubblicizzazione sulle opportunità esistenti

10. Soggetti destinatari:

Imprese nei diversi settori produttivi, disoccupati e non occupati, giovani e adulti.

POR PUGLIA 2000 - 2006 - SCHEDE DI MISURA 3.12

1. **Asse prioritario di intervento:** RISORSE UMANE
2. **Fondo strutturale interessato:** FSE
3. **Misura:** 3.12 – **Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico**
4. **Settore di intervento:** Adattabilità e competitività della forza lavoro
5. **Tipo di operazione:** Risorse umane – Nessun aiuto è previsto nella fase di attuazione iniziale (predisposizione di uno Studio sulla R&S). Eventuali aiuti successivi saranno conformi alla regola del “de minimis”.
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
Sviluppo del potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico.
7. **Durata:** 2000 – 2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 65%

9. **Descrizione delle linee di intervento:**

La misura prevede interventi orientati allo sviluppo del capitale umano di eccellenza e ad azioni integrate e complementari a quelli previsti nella relativa misura dedicata alla “Ricerca e sviluppo tecnologico”. Gli interventi previsti si integrano con la strategia nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, ed in particolare all’attuazione degli interventi relativi alla linea quattro e cinque del QCS a diretta competenza regionale.

La misura si articola in momenti scanditi nel tempo:

A. Sostegno all’offerta di alta formazione

- Assegni di ricerca e borse di studio per attività di specializzazione, o per la collocazione temporanea di ricercatori presso le imprese;
- Svolgimento nelle imprese di parti sperimentali di tesi e di lavori di ricerca;
- Servizi di informazione e supporto per lo sviluppo delle competenze e del potenziale umano nella ricerca scientifica e tecnologica;
- Informazione e pubblicizzazione sulle opportunità esistenti;

B. Sostegno allo sviluppo del capitale umano

- Sostegno a progetti di ospitalità di ricercatori occupati nelle PMI presso laboratori privati e pubblici di ricerca e di innovazione tecnologica
- Aiuti all’occupazione nelle funzioni di ricerca e sviluppo tecnologico

C. Piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica (PRRST):

Gli interventi specifici, a seguito della definitiva approvazione del Piano Regionale per “Ricerca Scientifica e Tecnologica” sono quelli stabiliti nel Piano per la Linea di intervento 2 “Sviluppo del capitale umano di alta professionalità a supporto del sistema regionale dell’innovazione”.

Azione A) Qualificazione e rafforzamento del capitale umano operante nel sistema della Domanda di ricerca e innovazione;

Azione B) Qualificazione e rafforzamento del capitale umano operante nel sistema dell’Offerta di ricerca e innovazione;

Azione C) Formazione di personale nell'ambito dei servizi pubblici e privati per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico;
Azione D) Sostegno all'innovazione del sistema regionale dell'alta formazione;
Azione E) Sostegno alla creazione di imprese innovative.

10. *Soggetti destinatari:*

Laureandi e laureati, dottorandi di ricerca, soggetti individuati nel Piano Regionale per "Ricerca Scientifica e Tecnologica".

POR PUGLIA 2000-2006 –SCHEMA DI MISURA 3.13

1. Asse prioritario di intervento: Risorse Umane

2. Fondo strutturale: FESR

3. Misura: 3.13 – Ricerca e Sviluppo tecnologico

4. Settore di intervento: Adattabilità e competitività della forza lavoro.

5. Tipo di operazione: Sostegno agli investimenti di ricerca, innovazione e sviluppo. Art. 11 L. n° 598/94 e Reg. (CE) n° 70/2001 come modificato dal Reg. (CE) n° 364/2004.

6. Obiettivi specifici di riferimento:

- Rafforzare il sistema della ricerca scientifico-tecnologica del Mezzogiorno, migliorando i collegamenti tra i sottosistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, anche con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese sulla “frontiera” e l’attrazione di insediamenti high-tech
- Accrescere la propensione all’innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese meridionali
- Promuovere la ricerca e l’innovazione nei settori più strategici per il Mezzogiorno

7. Durata: 2000-2006

8. Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche: 50%

9. Descrizione della misura

La misura prevede azioni di intervento in materia di ricerca e sviluppo tecnologico in stretto coordinamento con le azioni previste nel PON “Sviluppo Imprenditoriale Locale” e nel PON “Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico ed Alta Formazione”.

La misura attuerà inoltre le linee del QCS di diretta competenza regionale.

La misura è così articolata:

A. Periodo 2000-2002

Predisposizione del Piano Regionale per la Ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico.

B. periodo 2002-2006

Attuazione del Piano Regionale per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico attraverso le seguenti linee di intervento:

- La costituzione dell’Osservatorio Permanente dell’Innovazione aperto al contributo del partenariato economico e sociale. La selezione dei progetti sarà effettuata valutando, con l’ausilio di specifiche competenze, la completezza del progetto e le qualità scientifiche del proponente.
- Il sostegno alla formazione di Poli Tecnologici che svolgeranno anche funzioni di liaison d’office. Saranno finanziati i progetti che possono essere direttamente collegati con i sistemi produttivi locali prioritari per la Regione Puglia. Inoltre, saranno premiati i progetti con carattere di completezza e coerenza ovvero quelli che proporranno un’articolata serie di iniziative e che dimostreranno la capacità di rispondere in questo modo alle esigenze di innovazione del sistema produttivo locale. Saranno inoltre privilegiati i progetti presentati da soggetti con compagine societaria composita e credibile sia nella sua componente di matrice imprenditoriale sia in quella di matrice scientifica.

- Il trasferimento al sistema delle P.M.I e dell'Artigianato dei risultati della ricerca e dell'Innovazione. Risulteranno finanziate le proposte delle imprese coerenti con le priorità del Piano di attuazione. Inoltre, si configurano come fattori premianti la validità e la congruenza tecnico/economica delle proposte, il livello di innovatività, il miglioramento della sostenibilità ambientale di prodotti processi e servizi, l'esistenza di brevetti nelle attività trasferite, la qualificazione dei consulenti e fornitori di servizi di ricerca e di innovazione.
- Il Sostegno all'attività di audit scientifico–tecnologico. Nella selezione si finanzieranno gli interventi che riguarderanno i settori, le tematiche e le aree territoriali rilevanti per la realizzazione della Strategia Regionale della Ricerca.. Il prodotto degli audit sarà costituito da specifici studi di fattibilità riguardanti i settori, le tematiche e le aree territoriali rilevanti ai fini della strategia regionale della ricerca.
- La realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo pre-competitivo proposti dalle PMI stesse, nonché di attività di ricerca industriale. Rappresenteranno fattori premianti la validità e la congruenza tecnico/economica delle proposte, il livello e la qualità di innovatività della proposta, la trasferibilità e diffusione dei risultati e l'impatto economico atteso, la capacità di ricerca e sviluppo dei destinatari, la qualificazione dei consulenti e fornitori di servizi di ricerca e di innovazione, il contributo al miglioramento della sostenibilità ambientale, l'impatto occupazionale, la durata del progetto, la rilevanza della componente giovanile nonché di quella femminile impegnata nel progetto.

10. Soggetti destinatari:

Regione Puglia, PMI, Consorzi di imprese, Soggetti pubblici e privati.

POR PUGLIA 2000- 2006 – SCHEDA DI MISURA 3.14

1. **Asse prioritario di intervento:** Risorse Umane
2. **Fondo strutturale:** FSE
3. **Misura:** 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro
4. **Settore di intervento:** Azioni positive per la pari opportunità

5. **Tipo di operazione**

Risorse Umane – Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.

6. **Obiettivi specifici di riferimento:**

- Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro.

7. **Durata:** 2000-2006

8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 65%

9. **Descrizione della misura**

Il contenuto di questa misura prevede interventi tesi rimuovere quegli ostacoli per promuovere e favorire l'ingresso e sostenere la permanenza delle donne nel mercato del lavoro (Policy Field E).

Le tipologie di azioni previste sono le seguenti:

- interventi di orientamento, formazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo delle donne in età lavorativa;
- intervento di orientamento, formazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo per donne residenti in aree urbane ed aree svantaggiate e rurali;
- percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità, per le fasi di pre-avvio, start-up e consolidamento dell'impresa;
- sperimentazione di nuove figure professionali, quali "figure di sostituzione" per favorire le donne lavoratrici autonome;
- percorsi integrati e individualizzati per la transizione al lavoro delle donne, con particolare attenzione alle donne immigrate e in condizioni di disagio sociale;
- progettazione e realizzazione di un marchio di qualità per le aziende operanti in regione che intendano certificarsi per buona prassi in termini di conciliazione tra lavoro e vita familiare;
- azioni di sensibilizzazione per intervenire sui processi e le metodologie di selezione, formazione e valutazione al fine di eliminare le barriere dirette ed indirette nei confronti delle donne;
- azioni finalizzate a promuovere una cultura di mainstreaming per gli addetti all'orientamento e all'incontro domanda e offerta nei servizi per il lavoro;
- azioni di sensibilizzazione per la popolazione femminile finalizzate alla diffusione delle opportunità imprenditoriali e delle "buone prassi";
- voucher per le donne per l'acquisizione di servizi che ne facilitano la partecipazione al mercato del lavoro.
- azioni di bilancio e valorizzazione delle competenze;
- realizzazione di progetti individualmente assistiti per motivare il rientro nel mercato del lavoro

- ricerche e studi in materia di politiche tese a migliorare i processi di mainstreaming delle pari opportunità di genere.

10. *Soggetti destinatari*

Donne giovani e adulte, occupate e non.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 4.1

1. **Asse prioritario di riferimento:** 4 Sistemi locali di sviluppo.
2. **Fondo strutturale interessato:** FESR
3. **Misura:** n. 4.1 – Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato)
4. **Settore di intervento:** Sistemi industriali
5. **Tipo di operazione:** Regime di aiuto e Servizi alle imprese. Gli interventi della presente Misura non si applicano al settore della produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato. Base giuridica: Legge 488/92 sino al 31/12/2000 (Regime di aiuto n. 715/99);); Legge 1329/65 (Regime di aiuto n. 659/A/97); Legge 215/92 (Regime di aiuto n. 710/99); Legge 598/94 (Regime di aiuto n. 487/95). Aiuti conformi al regime di aiuto previsto dalla Legge 949/52 ai sensi del Reg. (CE) n. 70/2001. Leggi regionali n. 3/2001 e n. 23/2001 che disciplinano i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Reg. (CE) n. 70/2001. Aiuti in regime “*de minimis*” ai sensi del Reg. (CE) n. 69/2001.
6. **Obiettivi specifici di riferimento**
 - Favorire l’espansione, l’aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già esistenti che dimostrino buone prospettive di sviluppo (anche agendo sul completamento ed irrobustimento di filiere e di sistemi locali e sulle attività produttive connesse con l’uso delle risorse naturali e culturali locali).
 - Promuovere l’adozione di innovazioni di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell’efficienza economica che del rispetto dell’ambiente, attraverso un razionale utilizzo delle risorse naturali, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti e delle emissioni inquinanti generati dal ciclo produttivo, nonché attraverso la promozione del riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti.
 - Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l’ambiente in un’ottica di valorizzazione delle più vivaci realtà di cluster e filiere produttive, anche attraverso attività di marketing territoriale, animazione permanente e costruzione di modelli di intervento.
 - Favorire la creazione ed il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro qualificazione e specializzazione anche sul versante dei processi di ricerca e di innovazione all’interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda, anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l’uso delle risorse naturali.
 - Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile.
 - Migliorare le condizioni economiche e le regole all’interno delle quali nasce e si sviluppa l’attività imprenditoriale favorendo l’irrobustimento dei mercati finanziari e la maggiore efficienza degli operatori; migliorare l’informazione e l’assistenza tecnica alle imprese e i servizi per lo sviluppo pre-competitivo ed innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale.

- Favorire l'internazionalizzazione delle imprese pugliesi e la promozione dell'integrazione e della cooperazione economica, culturale e istituzionale transfrontaliera, transnazionale e interregionale.

7. **Durata:** 2000 - 2006

8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%.

9. **Descrizione delle linee di intervento**

La Misura mira al rafforzamento e consolidamento del sistema imprenditoriale e dei sistemi produttivi locali mediante un insieme di azioni a sostegno degli investimenti, materiali ed immateriali, dell'accesso al credito, della diffusione di servizi reali qualificati ed altamente specializzati, della creazione di nuova impresa, in un'ottica di contemporanea crescita di efficienza e protezione dell'ambiente.

La Misura prevede delle azioni specifiche destinate sia al complesso del tessuto produttivo regionale, sia ai sistemi produttivi locali, ai distretti ed ai sistemi di esportatori, specie in connessione alle iniziative previste nell'ambito dei progetti integrati, con i seguenti obiettivi:

Sistema della globalizzazione (Leggi regionali n.3 e n. 23/2001)

L'azione si propone di migliorare il posizionamento competitivo dei sistemi produttivi locali e del sistema imprenditoriale, con particolare riferimento alle PMI, incentivando la domanda di servizi reali qualificati, finalizzati soprattutto a:

- favorire un più efficace inserimento delle imprese e dei sistemi territoriali di impresa all'interno dei processi di internazionalizzazione;
- adozione da parte delle imprese di sistemi efficienti di gestione ambientale, anche al fine di adeguarsi alla crescente domanda di certificazione e qualità ambientale (sistema EMAS, ISO 14000) sui mercati esteri, dei prodotti (ECOLABEL) e dei sistemi di verifica e controllo (ECOAUDIT e AUDIT-ENERGETICO);
- cooperazione fra imprese anche in un ottica di filiera anche attraverso azioni di sostegno alla creazione di marchi collettivi;
- sviluppare applicazioni specifiche di e-business, funzionali anche all'integrazione delle PMI con il mercato globale;
- interventi di supporto all'addestramento e la riqualificazione degli addetti.

Sistema della innovazione (Legge 598/94)

Azione finalizzata all'introduzione di innovazioni incentivando:

- l'assistenza e il supporto tecnico per l'acquisizione di innovazioni di processo e lo sviluppo di innovazioni di prodotto;
- la costituzione di forme di aggregazione tra imprese (per esempio consorzi DI RICERCA, Innovazione tecnologica, di marchio, di commercializzazione con progetti di investimento a ricaduta su tutti i consorziati);
- interventi finalizzati allo sviluppo dell'information technology e della società dell'informazione, avendo particolare riguardo alle ricadute sul territorio;
- l'introduzione di tecnologie finalizzate alla riduzione dell'inquinamento nell'ambiente.

Sistema di ampliamento della base produttiva (L.488/92 sino al 31/12/2000, LL.RR. n.3 e 23 del 2001, Legge 1329/65, Legge 215/92, Legge949/52)

- interventi finalizzati allo sviluppo degli investimenti incentivando le attività produttive industriali e dei servizi alle PMI. Nell'attuazione della misura saranno privilegiati i progetti che richiedono l'integrazione tra le diverse agevolazioni;
- interventi finalizzati al sostegno dell'imprenditorialità femminile anche attraverso l'istituzione di linee di credito agevolato specifiche per la creazione d'impresa;
- interventi per la promozione e sostegno alla nuova imprenditorialità giovanile anche attraverso l'affiancamento, orientamento e consulenza per i seguenti interventi:

start-up e creazione di nuove imprese giovanili. L'azione è mirata allo sviluppo dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità e finalizzata alla nascita di microimprese nel settore della produzione di beni e della fornitura di servizi con particolare riferimento ai centri urbani attraverso l'attivazione di un regime di aiuto conforme alla regola comunitaria del "de minimis".

Pacchetti integrati di agevolazioni (PIA) specificatamente rivolti ai sistemi locali interessati dai progetti integrati territoriali (PIT) (LL.RR. n.3 e n. 23/2001).

- incentivi per la realizzazione di programmi integrati di investimento in grado di sostenere lo sviluppo dell'impresa in modo organico e articolato che consentono il finanziamento congiunto di investimenti fissi, servizi reali, attività di ricerca e innovazione tecnologica, accesso al mercato del credito, e connessa attività di formazione del personale, creando un unico punto di riferimento per la ricezione ed il coordinamento della fase di valutazione. A valere sulla presente misura saranno finanziati investimenti fissi, servizi reali e investimenti in innovazione.

10. **Soggetti destinatari dell'intervento:** PMI appartenenti alle sezioni C, D, E⁷ ed F delle attività economiche ISTAT e dei servizi di cui all'allegato 2 circ. n° 234363 del 20/11/97 definite ai sensi dei D.M. 18/09/97 e 27/10/97 e succ. mod., nonché le imprese artigiane definite ai sensi della Legge n. 443/1985 e le microimprese di nuova costituzione.

⁷

Ad esclusione degli interventi per la produzione di energia eolica e da biomasse, fotovoltaico.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 4.2

1. **Asse prioritario di riferimento:** 4 Sistemi locali di sviluppo.
2. **Fondo strutturale interessato:** FESR
3. **Misura:** n. 4.2 – Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali.
4. **Settore di intervento:** Sistemi industriali
5. **Tipo di operazione:** Infrastrutture Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
 - Favorire l'espansione, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già esistenti che dimostrino buone prospettive di sviluppo (anche agendo sul completamento ed irrobustimento di filiere e di sistemi locali e sulle attività produttive connesse con l'uso delle risorse naturali e culturali locali.)
 - Promuovere l'adozione di innovazioni di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente, attraverso un razionale utilizzo delle risorse naturali, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti e delle emissioni inquinanti generati dal ciclo produttivo, nonché attraverso la promozione del riutilizzo, riciclaggio e recupero dei prodotti.
 - Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente in un'ottica di valorizzazione delle più vivaci realtà di cluster e filiere produttive, anche attraverso attività di marketing territoriale, animazione permanente e costruzione di modelli di intervento.
 - Favorire la creazione ed il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro qualificazione e specializzazione anche sul versante dei processi di ricerca e innovazione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda, anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali.
 - Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile.
7. **Durata:** 2000 - 2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%.
9. **Descrizione delle linee di intervento**
 - a). Completamento e miglioramento infrastrutturale delle aree industriali e degli insediamenti produttivi che hanno già realizzato un livello di infrastrutturazione primaria pari almeno al 70% con particolare riferimento agli interventi che migliorano la situazione ambientale delle aree interessate; inoltre, il rapporto tra le imprese insediate, e/o che abbiano già presentato domanda per l'insediamento di nuove

iniziative, e i lotti previsti dallo strumento urbanistico attuativo sia pari almeno al 60%.. Dette limitazioni non operano per iniziative finanziate nell'ambito dei Progetti Integrati Territoriali;

b). infrastrutture fisiche ed immateriali a supporto delle attività produttive e delle attività di servizio comune, con l'obiettivo di perseguire la competitività dei Sistemi Produttivi Locali coerenti con la vocazione delle imprese insediate e capaci di connettere le stesse con le grandi reti nazionali ed internazionali;

c). infrastrutture finalizzate al riuso delle acque reflue per usi industriali e al ripristino di aree industriali inquinate (nel rispetto del principio "*chi inquina paga*").

Le tipologie di intervento di cui ai punti **b)** e **c)** riguardano infrastrutture comuni a servizio di aree ed insediamenti produttivi già esistenti

Saranno privilegiate quelle iniziative che utilizzeranno lo strumento del *project financing*.

10. Soggetti destinatari dell'intervento: PMI industriali, artigianali e dei servizi.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 4.3

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** IV - Sistemi locali di sviluppo
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – sezione Orientamento
- 3) **Misura:** 4.3 - Investimenti nelle aziende agricole. Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo I, artt. 4-7, come modificati ed integrati dal Reg. CE 1783/2003
- 4) **Settore di intervento:** Sistemi dell'agricoltura
- 5) **Tipo di operazioni:** Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99, come modificati ed integrati dal Reg. CE 1783/2003)
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:**
 - Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
 - Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**

	Zone Normali	Zone svantaggiate	Zone normali (giovani)	Zone svantaggiate (giovani)
a ₁) MINIMA rispetto alle spese pubbliche	87,5%	70%	70%	58,33%
a ₂) MASSIMA rispetto al costo complessivo	35%	35%	35%	35%
b) tasso di aiuto pubblico MASSIMO	40%	50%	50%	60%

Per gli interventi complementari relativi all'acquisto di terreni agricoli la partecipazione del fondo ed il tasso di aiuto pubblico sono indicati nel prospetto seguente:

	Zone Normali	Zone svantaggiate
a ₁) MINIMA rispetto alle spese pubbliche	83,3%	87,5%
a ₂) MASSIMA rispetto al costo complessivo	25%	35%
b) tasso di aiuto pubblico MASSIMO	30%	40%

9) **Descrizione delle linee di intervento**

a) **Obiettivi**

Consolidare i punti di forza e porre in essere iniziative che consentano di concorrere alla eliminazione dei punti di debolezza del sistema agro industriale e alimentare; migliorare e diversificare le produzioni agricole introdurre tecnologie innovative del processo produttivo, introdurre altre attività complementari, nella logica della multifunzionalità;

ampliamento fisico ed economico delle aziende agricole; migliorare le condizioni di reddito e le condizioni di lavoro; ridurre i costi di produzione; migliorare la qualità, senza prescindere dalla tutela e/o dal miglioramento dell'ambiente e del benessere degli animali.

b) Contenuto tecnico

Gli interventi da prevedere nell'ambito di un articolato "piano di miglioramento aziendale" devono riguardare l'azienda agricola nel suo complesso.

A livello di comparti produttivi, gli aiuti per gli interventi riguarderanno:

- le coltivazioni olivicole;
- le coltivazioni floricole;
- le coltivazioni ortofrutticole;
- le coltivazioni vivaistiche ortofrutticole e viticole;
- gli investimenti complementari, anche per l'ampliamento e la formazione delle aziende agricole;
- gli allevamenti zootecnici (bovino, bufalino, ovicaprino);
- i fabbricati rurali.

Deroghe all'art. 37.3 rispetto all'OCM Ortofrutta

Nel recente periodo di programmazione 1994-99, le richieste per interventi strutturali sulla produzione nel comparto ortofrutticolo sono state pari a circa 110 miliardi di lire, a fronte di una disponibilità di risorse finanziarie di circa il 55%. Una parte consistente, quindi, di investimenti non è stata finanziata per insufficienza di risorse. L'avvio dei Programmi Operativi (PO) da parte delle Organizzazioni di Produttori (OP) riconosciute potrebbe coprire solo una parte esigua (circa il 10%) delle occorrenze finanziarie per investimenti da realizzare, per altro, nei limitati ambiti di intervento territoriale delle medesime OP (quasi esclusivamente provincia di Foggia) e relativi esclusivamente alle colture orticole.

La dinamicità del comparto si è già concretizzata a seguito del primo bando della presente misura in richieste di investimenti per le quali saranno necessarie elevate risorse finanziarie, che sicuramente non possono essere soddisfatte dalle limitate disponibilità finanziarie delle OP.

La richiesta di deroga è quindi ampiamente giustificata e legittimata anche dal notevole impatto del valore dei prodotti ortofrutticoli sulla PLV agricola regionale (circa 1.500 Meuro, pari al 45%) ed è quindi verosimile una elevata richiesta di aiuti per il miglioramento tecnologico a livello produttivo.

Si richiedono pertanto le seguenti deroghe:

- a) misure realizzate dalle imprese agricole individuali appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM: saranno finanziate quelle iniziative non comprese nei programmi operativi e che siano coerenti e compatibili con la strategia e con gli obiettivi della organizzazione dei produttori (previa specifica acquisizione di dichiarazioni dell'organizzazione medesima);
- b) misure realizzate dalle imprese agricole singole e/o associate non appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute;
- c) misure realizzate dalle imprese agricole singole e/o associate le cui aziende sono ubicate in aree non comprese nei bacini sottesi ad organizzazioni di produttori riconosciute e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute.

c) Tipologia di intervento (da parte di imprese private singole e associate):

Si specifica che tutti gli interventi di seguito indicati sono conformi a quanto indicato nell'analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici della Puglia

Investimenti materiali privati (comprensivi di spese generali pari al massimo al 12% delle spese per investimenti materiali) per:

• Coltivazioni olivicole (nel rispetto delle norme dettate dalla specifica Organizzazione Comune di Mercato):

1. realizzazione di reimpianti di olivi da mensa.;
2. realizzazione di reimpianti di oliveti da olio preesistenti o impianti di olivi da olio in sostituzione di oliveti oggetto di estirpazione per cause di forza maggiore, di pubblica utilità o per la realizzazione di piani urbanistici (come disciplinato dalla L.R. n. 1/2004) (fermo restando il numero delle piante oggetto di sostituzione) da verificarsi sulla base delle autorizzazioni concesse dalle autorità competenti;
3. realizzazione di interventi per la meccanizzazione delle operazioni;
4. razionalizzazione e ammodernamento degli impianti di irrigazione di soccorso;
5. realizzazione di impianti irrigui per gli olivi da mensa e ammodernamento impianti di irrigazione per olivi da olio finalizzati al risparmio energetico e della risorsa idrica.

Gli interventi previsti non determineranno un aumento della base produttiva regionale (espressa in numero di piante) destinata alla produzione di olive da olio e di olive da mensa, ivi compresa quanto oggetto di estirpazione per le motivazioni e alle condizioni di cui al punto 2. Non saranno pertanto sostenuti investimenti che aumentino la citata base produttiva regionale. Per entrambi i prodotti - come evidenziato nell'allegato al POR "Analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici pugliesi" - è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato.

• Coltivazioni floricole:

1. interventi di adeguamento ed ammodernamento strutturale degli impianti e realizzazione di nuove serre per la produzione di fiori e di piante di appartamento.

Gli interventi previsti potranno determinare un aumento della base produttiva e della capacità regionale del comparto (stimato in +5%) , per il quale - come evidenziato nell'allegato al POR "Analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici pugliesi" - è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato. Gli incrementi su indicati per le coltivazioni floricole sono conformi a quanto riportato nel citato allegato.

• Coltivazioni ortofrutticole:

1. Reimpianti di vigneti per uva da tavola di varietà raccomandate e autorizzate predefinite, compresi gli impianti di irrigazione e gli altri impianti innovativi;
2. Impianti di vigneti di uva da tavola con l'utilizzo di varietà apirene raccomandate e autorizzate predefinite, compresi gli impianti di irrigazione e gli altri impianti innovativi;
3. Impianti di ciliegieti (nelle aree a specifica vocazione), susinetti (di varietà che saranno specificate nel Complemento di Programmazione), albicoccheti, pescheti di varietà locali e mandorleti ;
4. Interventi di reimpianto e di reinnesto anche ai fini di diversificazione varietale e di conseguente miglioramento qualitativo delle produzioni di agrumi nelle aree a specifica vocazione, in coerenza con il Piano Agrumi Nazionale predisposto in attuazione della L. n. 423/98 ;

5. Interventi strutturali sulle coltivazioni orticole con esclusione del pomodoro da industria (serre tunnel, impianti di irrigazione, macchine agevolatrici, altre strutture fisse aziendali).

Gli interventi previsti 1, 4 e 5 non determineranno un incremento della base produttiva regionale dei comparti interessati.

Gli interventi previsti ai punti 2 e 3 potranno determinare un incremento sia della base produttiva che della capacità produttiva dei comparti interessati, stimato in + 10% per il punto 2. Per gli interventi di cui al punto 3 gli incrementi sono stimati in +5% per i ciliegieti, + 3% per i mandorleti, + 3% per i susineti, + 3% per gli albicoccheti e + 3% per i pescheti di varietà locali.

Per tutti i comparti di cui sopra - come evidenziato nell'allegato al POR "Analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici pugliesi" - è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato. Gli incrementi su indicati per i vigneti da tavola con l'utilizzo di varietà apirene, per i ciliegieti, per i susineti, per gli albicoccheti, per i pescheti di varietà locali e per i mandorleti sono conformi a quanto riportato nel citato allegato.

Si precisa che per il pomodoro fresco e per gli ortaggi oggetto di ritiri significativi negli ultimi anni, non saranno finanziati interventi che aumentino la base produttiva regionale degli stessi.

- *Coltivazioni vivaistiche ortofrutticole e viticole*

1. Interventi di ammodernamento e adeguamento strutturale degli impianti tecnologici;
2. Realizzazione di serre attrezzate di impianti tecnologici;
3. Interventi per la meccanizzazione delle operazioni.

Gli interventi descritti potranno determinare un incremento della base produttiva e della capacità produttiva regionale (stimato in + 5%) del comparto per il quale - come evidenziato nell'allegato al POR *Analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici pugliesi* - è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato. Gli incrementi su indicati per le coltivazioni vivaistiche ortofrutticole e viticole sono conformi a quanto riportato nel citato allegato.

• *Interventi complementari:*

1. Interventi di ammodernamento e di adeguamento delle strutture, nelle aziende agricole appoderate, per la realizzazione di impianti per la trasformazione e la commercializzazione al dettaglio di prodotti agricoli esclusivamente aziendali (filiera corta) relativamente ai comparti Oleario, Vinicolo, Ortofrutticolo, Lattiero-Caseario, (bovino, bufalino e ovicaprino), nonché per la lavorazione della carne (bovina, bufalina, ovicaprina), finalizzati ad incrementare il valore aggiunto alla produzione e per il massimo impiego della forza lavoro dell'azienda, specie nelle aziende a conduzione diretta della famiglia coltivatrice. Si specifica che gli interventi di cui al comparto Lattiero-Caseario dovranno essere realizzati nel rispetto delle specifiche normative comunitarie e nazionali e nel rispetto - ove pertinente - delle quote latte e che pertanto, gli aiuti accordati non devono consentire l'ampliamento della capacità produttiva al di là delle quote latte che l'azienda agricola destinataria dello stesso aiuto possiede legalmente e, quindi, non devono avere come effetto diretto un aumento della produzione.
2. Investimenti per l'acquisto di terreni agricoli finalizzati alla formazione e all'ampliamento delle aziende agricole di adeguate dimensioni economiche, vincolati alla realizzazione di interventi strutturali per il miglioramento dell'efficienza. Tali investimenti potranno incidere al massimo per il 10% del costo complessivo degli investimenti cofinanziati previsti nel Piano di miglioramento aziendale. Qualora l'acquisto di terreni agricoli è funzionale a garantire sufficienti dimensioni fisiche ed

economiche della azienda agricola, ai fini dell'incremento della redditività, tale percentuale potrà essere elevata fino ad un massimo del 25% del costo complessivo degli investimenti cofinanziati previsti nel Piano di miglioramento aziendale. L'Amministrazione regionale, inoltre, verificherà e garantirà, attraverso apposite Commissioni indipendenti, la congruità dei prezzi di compravendita dei terreni agricoli per evitare che il prezzo di acquisto non sia superiore al prezzo di mercato. La medesima Amministrazione, infine, definirà e implementerà un sistema di monitoraggio del mercato fondiario.

• Fabbricati rurali:

1. Interventi nelle aziende appoderate di adeguamento e di ammodernamento dei fabbricati rurali e di realizzazione di nuovi fabbricati (escluse le case di abitazione) per gli allevamenti zootecnici (bovini, bufalini ed ovicapri), nel rispetto delle specifiche normative comunitarie e nazionali e nel rispetto – ove pertinente - delle quote latte. Si precisa che gli aiuti accordati non devono consentire l'ampliamento della capacità produttiva al di là delle quote latte che l'azienda agricola destinataria dello stesso aiuto possiede legalmente e, quindi, non devono avere come effetto diretto un aumento della produzione.

Gli interventi relativi agli allevamenti bovini non determineranno un incremento della base produttiva regionale del comparto.

Gli interventi relativi agli allevamenti bufalini ed ovicapri potranno determinare un incremento sia della base che della capacità produttiva regionale dei comparti, stimato per i primi in +5, per i secondi in +5%.

Per tutti i comparti di cui sopra - - come evidenziato nell'allegato al POR *Analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici pugliesi* – è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato. Gli incrementi su indicati per gli allevamenti bufalini e per gli allevamenti ovicapri sono conformi a quanto riportato nel citato allegato.

- Allevamenti zootecnici:

1. Acquisto di riproduttori maschi di pregio ed iscritti ai libri genealogici per bovini, bufalini ed ovicapri.

Gli interventi non determineranno un incremento della base produttiva regionale del comparto.

Per tutti i comparti di cui sopra - - come evidenziato nell'allegato al POR *Analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici pugliesi* – è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato.

10) Soggetto attuatore: Amministrazione regionale.

11) Soggetti destinatari dell'intervento: Privati conduttori di aziende agricole.

12) Condizioni di ammissibilità:

a) requisiti per l'accesso agli aiuti:

- Redditività dell'azienda agricola;
- Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore

b) le condizioni di ammissibilità saranno dettagliatamente specificate all'interno del Complemento di Programmazione.

13) Massimali di investimento

Nel complemento di programmazione saranno fissati i valori minimi e massimi di investimenti ammissibili per azienda, diversificando anche in rapporto alla tipologia di interventi da realizzare.

Gli aiuti potranno essere concessi sia sotto forma di contributo in conto capitale che con abbuono di interessi su mutui agrari attualizzati (agevolazioni creditizie).

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 4.4

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** IV- Sistemi locali di sviluppo
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA –sezione Orientamento
- 3) **Misura:** 4.4 - Insediamento giovani agricoltori - Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo II, art. 8, come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/2003
- 4) **Settore di intervento:** Sistemi dell'agricoltura
- 5) **Tipo di operazioni:** Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99, come modificati ed integrati dal Reg. CE 1783/2003)
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:**
- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
 - Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**
- | | |
|--|------|
| a ₁) MINIMO rispetto alle spese pubbliche | 75% |
| a ₂) MASSIMO rispetto al costo complessivo | 75% |
| b) tasso MASSIMO di aiuto pubblico (premio unico) | 100% |
- 9) **Descrizione delle linee di intervento:**
- a) **Obiettivi**
Con l'attivazione della presente misura si intende favorire l'insediamento di giovani agricoltori nel mondo agricolo.
- b) **Contenuto tecnico**
Sarà concesso un aiuto in forma di premio unico pari a 25.000 Euro.
Risulta importante sostenere l'ingresso dei giovani nell'imprenditoria agricola funzionale ad un miglioramento delle aziende in cui essi si insediano, consentono loro di iniziare ad operare nell'ambito di un piano organico di sviluppo aziendale.
- c) **Tipologia di intervento**
Concessione di premi.
- 10) **Soggetto attuatore:** Regione Puglia
- 11) **Soggetti destinatari dell'intervento:** I soggetti destinatari dell'intervento saranno agricoltori che non hanno superato i 40 anni di età alla data dell'impegno, giuridicamente vincolante, a loro favore.
- 12) **Condizioni di ammissibilità:**
Requisiti per l'accesso agli aiuti:
- Redditività dell'azienda agricola;
 - Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;

- Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore;
- Il giovane agricoltore si dovrà insediare per la prima volta in qualità di capo dell'azienda agricola;
- Deve possedere un'età che non superi i quaranta anni;
 - Deve impegnarsi a mantenere la conduzione dell'azienda in qualità di capo dell'azienda medesima per un periodo non inferiore a cinque anni, pena la restituzione del premio.

Conformemente a quanto disposto dal Reg. CE 817/2004 art. 4 paragrafo 2, è fissato un termine non superiore a cinque anni a decorrere dall'insediamento per l'adempimento di alcune delle condizioni suddette (conoscenze e competenze professionali, redditività dell'azienda, rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali).

Inoltre, ai sensi del Reg. CE 1257/99, art. 37, paragrafo 4, si stabilisce che il giovane agricoltore per poter essere beneficiario dell'aiuto dovrà presentare contestualmente, nell'ambito della misura "Investimenti nelle aziende agricole", un "piano di miglioramento" delle strutture dell'azienda nella quale si insedia, e ottenere sullo stesso il parere favorevole dell'ufficio competente ai fini della finanziabilità.

Le condizioni da applicarsi ai giovani agricoltori che non si insedino come unico capo dell'azienda o che vi si insedino quali componenti di società o di cooperative il cui oggetto principale è la gestione di un'azienda agricola saranno dettagliate, così come tutte le altre condizioni di ammissibilità per tutti i diversi soggetti destinatari dell'intervento, nel Complemento di Programmazione.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDE DI MISURA 4.5

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** IV- Sistemi locali di sviluppo
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – sezione Orientamento
- 3) **Misura:** 4.5 -Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli
Riferimento giuridico: Reg. 1257/99, Capo VII, artt. 25-28, come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/2003
- 4) **Settore di intervento:** Sistemi dell'agricoltura
- 5) **Tipo di operazioni:** Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99, come modificati ed integrati dal Reg. CE 1783/2003)
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:**
 - Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
 - Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**

a ₁) MINIMA rispetto alle spese pubbliche	70%
a ₂) MASSIMO rispetto al costo complessivo	35%
b) tasso di aiuto pubblico MASSIMO	50%
- 9) **Descrizione delle linee di intervento**
 - A) Obiettivi**

Orientare la produzione al mercato e favorire la creazione di nuovi sbocchi;
migliorare la presentazione e il confezionamento dei prodotti;
contribuire ad un migliore impiego dei sottoprodotti ed all'eliminazione dei rifiuti;
applicare nuove tecnologie anche in relazione alle migliori prestazioni ambientali attraverso la diffusione del sistema Emas, Iso 14000 e di controllo Ecoaudit e Audit-energetico;
favorire investimenti innovativi;
migliorare e controllare la qualità;
migliorare e controllare le condizioni sanitarie;
proteggere l'ambiente.
 - B) Contenuto tecnico**

Gli interventi da prevedere nell'ambito di un articolato "business plan" riguarderanno i seguenti comparti:
Oleario
Vinicolo
Ortofrutticolo
Cerealicolo – sementiero
Cerealicolo (grano duro)
Carne
Lattiero-caseario (latte di bufala)

Saranno finanziate esclusivamente iniziative che presentino compatibilità e coerenza con le strategie e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute.

Deroghe all'art. 37.3 rispetto all'OCM Ortofrutta:

misure realizzate dalle imprese agricole individuali appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM: saranno finanziate quelle iniziative non comprese nei programmi operativi e che siano coerenti e compatibili con la strategia e con gli obiettivi della organizzazione dei produttori (previa specifica acquisizione di dichiarazioni dell'organizzazione medesima);

misure realizzate dalle imprese agricole singole e/o associate non appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute;

misure realizzate dalle imprese agricole singole e/o associate le cui aziende sono ubicate in aree non comprese nei bacini sottesi ad organizzazioni di produttori riconosciute e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute.

C) Tipologia di intervento (da parte di imprese private singole e associate):

Si specifica che tutti gli interventi di seguito indicati sono conformi a quanto indicato nell'analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici della Puglia.

Investimenti materiali privati (comprensivi di spese generali pari al massimo al 12% delle spese per investimenti materiali) per il comparto:

Oleario

Produzione e salvaguardia dell'olio extravergine prodotto nelle aree delimitate a DOP, attraverso l'ammodernamento tecnologico e strutturale dei frantoi, la dotazione di adeguate linee di imbottigliamento e di azioni per favorire la commercializzazione.

Gli interventi non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto.

Vinicolo

Ammodernamento tecnologico e strutturale delle cantine per la produzione dei vini di qualità DOC e IGT, con particolare riferimento al condizionamento del prodotto finito.

Gli interventi non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto.

Ortofrutticolo

Interventi strutturali degli impianti per la concentrazione dell'offerta, per la prevenzione e controllo delle alterazioni pre e post raccolta, per la lavorazione, la trasformazione, ecc. e preparazione del prodotto per la vendita (in confezioni idonee ad essere direttamente immesse nella grande e media distribuzione senza ulteriori rilavorazioni), e infine per lo stoccaggio e la conservazione in regime di freddo.

Tra gli impianti sono compresi quelli per la trasformazione del pomodoro da industria, ivi compresi i prodotti innovativi. In conformità a quanto stabilito all'art.9 paragrafo 2 del Reg. CE 817/2004, nell'assegnazione degli aiuti a favore del settore della trasformazione del pomodoro è necessario tener conto di tutte le restrizioni di produzione e di tutte le limitazioni al sostegno stabilite dall'OCM.

Gli interventi non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto ad eccezione di quelli relativi al pomodoro da industria per il quale si potrà determinare un incremento della capacità di trasformazione regionale stimato in +10%.

Cerealicolo – sementiero

Interventi materiali per la lavorazione e selezione di sementi certificate e garantite a favore di produttori agricoli riuniti in organismi associativi; gli interventi saranno concentrati nelle aree di produzione del grano duro.

Gli interventi non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto.

Cerealicolo (grano duro)

Interventi volti al miglioramento delle tecniche di stoccaggio, delle strutture di stoccaggio preesistenti, con particolare riferimento agli aspetti sanitari e al mantenimento delle differenze qualitative/territoriali della granella.

Gli interventi non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto.

Carne

Interventi per la realizzazione di impianti tecnici e tecnologici per il sezionamento dei quarti e la preparazione della carne bovina, bufalina e ovicaprina, con conservazione in apposite celle frigorifere per la sua commercializzazione e vendita anche in ambito locale, con esclusione degli interventi in ambito di singole aziende agricole.

Interventi per la realizzazione di impianti di lavorazione, sezionamento e frigoconservazione della carne suina di qualità (tipica o a forte connotazione di tipicità)

Gli interventi relativi alla carne bovina e ovicaprina non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale dei comparti. Gli interventi relativi alla carne bufalina potranno determinare un incremento della capacità produttiva regionale del comparto stimato in +5%. Gli interventi relativi alla carne suina potranno determinare un incremento della capacità produttiva regionale del comparto stimato in +5%..

Lattiero-caseario (latte di bufala)

Investimenti rivolti al miglioramento qualitativo delle produzioni e alla differenziazione produttiva finalizzata ad espandere quote di mercato di prodotti finiti a denominazione di origine e biologici.

Investimenti per l'introduzione di linee di confezionamento, di porzionamento e di prodotti innovativi.

Gli interventi potranno determinare un incremento della capacità produttiva regionale del comparto stimato in +20%.

Per tutti i comparti di cui alla presente misura - - come evidenziato nell'allegato al POR *Analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici pugliesi* - è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato.

Gli incrementi su indicati per il pomodoro da industria, per la carne bufalina, per la carne suina e per il comparto lattiero-caseario (Latte di bufala) sono conformi a quanto riportato nel citato allegato.

Le richieste di intervento saranno accompagnate da un Business Plan.

Fra gli investimenti non saranno ammessi a finanziamento gli acquisti di terreno.

10) *Soggetto attuatore:* Regione Puglia

11) *Soggetti destinatari dell'intervento:* Organismi associativi e loro consorzi; privati.

12) Condizioni di ammissibilità:

Requisiti per l'accesso agli aiuti:

Redditività dell'azienda;

Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;

Dimostrazione dei vantaggi economici per i produttori primari

Le condizioni di ammissibilità saranno dettagliatamente specificate all'interno del Complemento di Programmazione. Saranno comunque esclusi dal finanziamento gli investimenti a livello di commercio al dettaglio e per la commercializzazione o la trasformazione di prodotti provenienti da Paesi terzi.

13) Massimali di investimento

Nel complemento di programmazione saranno fissati i valori minimi e massimi di investimenti ammissibili per impresa, diversificandoli anche in rapporto alla tipologia di interventi da realizzare.

Gli aiuti potranno essere concessi sia sotto forma di contributo in conto capitale che con abbuono di interessi su mutui agrari attualizzati (agevolazioni creditizie).

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 4.6

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** IV - Sistemi locali di sviluppo
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – sezione Orientamento
- 3) **Misura:** 4.6 – Selvicoltura. Riferimento giuridico: Reg. 1257/99 art. 32.
- 4) **Settore di intervento:** Sistemi dell'agricoltura
- 5) **Tipo di operazione:** Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99). Reg. CE 2152/2003
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:**
 - Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
 - Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**

a ₁) MINIMO rispetto alle spese pubbliche	75%
a ₂) MASSIMO rispetto al costo complessivo	75%
b) tasso MASSIMO di aiuto pubblico	100%
- 9) **Descrizione delle linee di intervento**
 - a) **Obiettivi**

Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste in zone la cui funzione produttiva ed ecologica sia di interesse pubblico, mantenimento fasce tagliafuoco mediante misure agricole.
 - b) **Contenuto tecnico**

Per il raggiungimento degli obiettivi saranno versati pagamenti ai beneficiari (in misura compresa tra i 40 ed i 120 Euro/ha e la cui diversificazione per tipologia di intervento sarà dettagliata nel Complemento di Programmazione), finalizzati alla manutenzione e al miglioramento della stabilità ecologica dei boschi e soprattutto alla prevenzione dai pericoli costanti dei popolamenti forestali, quali gli incendi boschivi, il pascolo, le fitopatie. Infatti gli interventi saranno rivolti alla manutenzione delle fasce tagliafuoco, dei punti d'acqua, della viabilità di servizio e alla riduzione del carico di bestiame, soprattutto bovino. Trattasi d'interventi che difficilmente il possessore di un bosco effettua, in quanto economicamente poco remunerativi, ma di grande importanza, se eseguiti con periodicità, per il complessivo mantenimento dell'ecosistema forestale. In condizioni normali si stima che la necessità d'intervento ammonti per le pratiche principali a n. 2 giornate lavorative/anno/ettaro. Tali interventi risultano particolarmente necessari in quei boschi ubicati in aree protette ai sensi delle normative comunitarie, nazionali e regionali, gravati da vincoli ambientali ed idrogeologici, ai quali si chiede la massima efficienza per poter svolgere le funzioni loro attribuite.

Nel Complemento di Programmazione saranno dettagliate gli aspetti tecnici della misura.

c) Tipologia di intervento

Interventi di interesse pubblico realizzati dai beneficiari e relativi a:

- 1) pulizia annuale di fasce tagliafuoco;
- 2) ripristino e manutenzione di piste forestali;
- 3) allontanamento del bestiame da pascolo nel bosco,
- 4) eliminazione della vegetazione erbacea ed arbustiva in aree perimetrali.

Nel Complemento di Programmazione saranno specificatamente dettagliate le tipologie di intervento.

10) **Soggetto attuatore:** Amministrazioni pubbliche.

11) **Soggetti destinatari dell'intervento:**

Privati e Comuni, in forma singola o associata. La misura prevederà la stipula di un contratto tra soggetto attuatore e beneficiario consistente negli impegni ed obblighi che il beneficiario dell'aiuto sarà tenuto ad osservare pena l'esclusione del premio. Il beneficiario è tenuto ad autocertificare gli interventi effettuati e a permettere, in qualsiasi momento, il controllo da parte di funzionari addetti al controllo.

Nel Complemento di Programmazione saranno dettagliate le clausole della base contrattuale e le relative disposizioni.

12) **Condizioni di ammissibilità**

I premi saranno erogati a beneficiari che sulle superfici per cui viene chiesto il contributo non percepiscono altri aiuti derivanti dalle misure agroambientali.

I premi saranno erogati salvo casi di forza maggiore quali il decesso del beneficiario, l'incapacità professionale di lunga durata, espropriazione di una parte rilevante del bosco, calamità naturale grave. Tali casi saranno puntualmente e tempestivamente trasmessi agli Organi competenti per i successivi provvedimenti di competenza.

Nel Complemento di Programmazione saranno dettagliate le condizioni di ammissibilità.

Si dichiara che:

- tutte le azioni dovranno essere compatibili con la situazione ambientale in cui si trovano i popolamenti forestali e le finalità e tecniche di intervento seguiranno gli orientamenti contenuti nella "Dichiarazione generale della terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle Foreste in Europa" del giugno 1998 nella Risoluzione del Consiglio europeo del 14.12.1998 sulla Strategia forestale per l'Unione Europea, nel protocollo di Kyoto allegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici e nei relativi strumenti di attuazione (Decisione del Consiglio del 25 aprile 2002 n. 2002/358/CE; Legge del 1 giugno 2002 n. 120; Delibera CIPE del 19 dicembre 2002);
- gli interventi proposti saranno coerenti con la programmazione nazionale in materia forestale (Legge n. 499/99 D.lgs. 227/2001 e relative Linee-guida, in corso di redazione ed approvazione dal MiPAF) e tenendo conto degli orientamenti regionali in materia forestale e tutela dell'ambiente approvati il 30 gennaio 2001 dal Consiglio Regionale, che concorreranno alla definizione del Piano Forestale Regionale

Gli stessi interventi saranno coerenti con il nuovo Piano regionale antincendi boschivi, approvato il 16.6.1998 dalla Regione Puglia – classificata regione ad alto rischio – ai sensi del Reg. (CEE) n. 2158/92 successivamente abrogato dal Reg. CE 2152/2003, al quale il Piano regionale antincendi si conformerà tenendo conto delle linee tracciate dal Piano nazionale antincendi-

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDE DI MISURA 4.7

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** IV - Sistemi locali di sviluppo
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – sezione Orientamento
- 3) **Misura:** 4.7 - Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole.
Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 3, come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/2003.
- 4) **Settore di intervento:** Sistemi dell'agricoltura
- 5) **Tipo di operazioni:** Aiuti di avviamento – **Tipo di operazione:** Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99, come modificati dal Reg. CE 1783/2003).
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:**
 - Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
 - Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione e tasso di aiuto pubblico:**
 - a₁) MINIMO rispetto alle spese pubbliche 75%
 - a₂) MASSIMO rispetto al costo complessivo decrescenti in un triennio (75%, 60%, 45%)
 - b) tasso MASSIMO di aiuto pubblico decrescenti in un triennio (100%, 80%, 60%)

Nota: I tassi di aiuto saranno erogati solo per un triennio e saranno calcolati sulle spese ammissibili individuate nel paragrafo 10.5 degli Orientamenti relativi agli Aiuti di Stato in agricoltura (2000/C 28/02).
- 9) **Descrizione delle linee di intervento**
 - a) **Obiettivi:**
Miglioramento dell'efficienza e della professionalità dei conduttori delle aziende agricole.
 - b) **Contenuto tecnico**
Assistenza individualizzata in materia di gestione tecnica, economica, finanziaria ed amministrativa alle aziende agricole, tra le cui attività può essere contemplata la rilevazione e l'analisi dei dati contabili.
I servizi saranno accessibili a tutti gli agricoltori che ne faranno richiesta
 - c) **Tipologia di intervento:**
Regime di aiuti, il cui importo non supererà i 100.000 Euro per Associazione.
- 10) **Soggetto attuatore:** Regione Puglia
- 11) **Soggetti destinatari dell'intervento:** Organismi associativi

12) Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità saranno dettagliatamente specificate all'interno del Complemento di Programmazione.

Si dichiara che:

- la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun'altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 4.8

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** IV - Sistemi locali di sviluppo
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA –sezione Orientamento
- 3) **Misura:** 4.8 - Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità
Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 4, come modificato ed integrato dal Reg.CE 1783/2003.
- 4) **Settore di intervento:** Sistemi dell'agricoltura
- 5) **Tipo di operazione:** Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99, come modificati ed integrati dal Reg. CE 1783/2003).
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:**
 - Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
 - Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:**

Investimenti pubblici:

a ₁) MINIMO rispetto alle spese pubbliche	75%
a ₂) MASSIMO rispetto al costo complessivo	75%
b) tasso MASSIMO di aiuto	100%

Investimenti privati:

a ₁) MINIMO rispetto alle spese pubbliche	75%
a ₂) MASSIMO rispetto al costo complessivo	60%
b) tasso MASSIMO di aiuto	80%
- 9) **Descrizione delle linee di intervento**
 - a) **Obiettivi**

Accrescere il valore della produzione agricola e agevolare l'adattamento della domanda dei consumatori per i prodotti di qualità; supportare le imprese, anche attraverso acquisizioni di informazioni, per l'attuazione di interventi di produzione biologica orientata al mercato; supportare le imprese mediante la fornitura di materiale di propagazione vegetale certificato.
 - b) **Contenuto tecnico**

Organizzazione di un sistema di qualità e di un sistema commerciale attraverso le seguenti tipologie di intervento.
 - c) **Tipologia di intervento**

Investimenti materiali e immateriali pubblici e regime di aiuti per:

A) Studi (effettuati da soggetti pubblici o privati selezionati attraverso apposito bando e nell'interesse e nella accessibilità di tutti gli operatori) per:

 - l'individuazione di prodotti suscettibili di riconoscimento DOC, DOP, IGT, IGP e biologici e di processi produttivi innovativi;

- l'applicazione di tecniche avanzate per l'accertamento dello stato fitosanitario e il risanamento delle varietà vegetali, anche ai fini biologici.

B) Aiuti di avviamento per:

- la costituzione di organismi associativi con lo scopo di introdurre marchi collettivi di qualità, relativi esclusivamente a prodotti di qualità riconosciuti a livello comunitario, e sistemi controllo e certificazione della qualità (Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo, 2000/C 28/02, artt. 10.5 e 10.7);
- la costituzione di consorzi di tutela di prodotti riconosciuti e di organismi commerciali (Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo, 2000/C 28/02, art. 10.5) con, fra l'altro, capacità tecnico gestionali nell'area del marketing e del commercio (anche elettronico);
- la costituzione di consorzi o di forme associative di piccole e medie imprese nell'ambito di contratti territoriali di filiera che svolgono attività di produzione e/o di conservazione e/o di lavorazione e/o di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici di qualità, di cui all'allegato I del Trattato, in collegamento sinergico con la Distribuzione Organizzata (D.O).

Le tipologie di intervento saranno maggiormente dettagliate nel Complemento di Programmazione.

10) *Soggetto attuatore* : Regione Puglia

11) *Soggetti destinatari dell'intervento*: Imprese agricole, imprese di trasformazione e lavorazione, in forma associata, collettività rurale, organismi pubblici e privati e loro consorzi.

12) *Condizioni di ammissibilità*: Le condizioni di ammissibilità saranno dettagliatamente specificate all'interno del Complemento di Programmazione.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDE DI MISURA 4.9

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** IV - Sistemi locali di sviluppo
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – sezione Orientamento
- 3) **Misura:** 4.9 - Diversificazione delle attività delle imprese agricole
Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, art. 33, tratt. 7
- 4) **Settore di intervento:** Sistemi dell'agricoltura
- 5) **Tipo di operazioni:** Regimi di aiuto: l'aiuto concesso in base a questa Misura è conforme alla regola del “*de minimis*” per interventi destinati ai settori non agricoli.
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:**
 - Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
 - Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**

	Zone Normali	Zone Svantaggiate	Zone normali (giovani)	Zone svantaggiate (giovani)
a ₁) MINIMO rispetto alle spese pubbliche	87,5%	70%	70%	58,3%
a ₂) MASSIMO rispetto al costo complessivo	35%	35%	35%	35%
b) tasso MASSIMO di aiuto pubblico	40%	50%	50%	60%

Per tutti gli interventi si applica la regola *de minimis* (rif. Reg CE 69/2001 e *Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo – 2000/C28/02*).

- 9) **Descrizione delle linee di intervento**
 - a) **Obiettivi**
 Promuovere attività complementari che concorrano a determinare le condizioni di sviluppo delle aziende agricole e agevolare la permanenza degli agricoltori nelle aree rurali.
 Contribuire alla integrazione dei redditi agricoli e al miglioramento delle condizioni di vita.
 - b) **Contenuto tecnico**
 Per il raggiungimento dei citati obiettivi verranno concessi aiuti alle imprese agricole per l'offerta di ospitalità agrituristica e per la realizzazione di attività agro-artigianali.
 - c) **Tipologia di intervento (da parte di imprese private singole e associate):**
 Investimenti materiali privati (comprensivi di spese generali pari al massimo al 12% delle spese per investimenti materiali) per:

Agriturismo

La ristrutturazione di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica, compresi gli interventi sugli impianti per il rispetto delle norme igienico-sanitarie e sulla sicurezza;

La realizzazione di impianti e attrezzature per il tempo libero;

La realizzazione di aree attrezzate a verde;

L'allestimento di spazi attrezzati per la sosta di tende, roulotte e campers, con relativi servizi.

Attività agroartigianali

La ristrutturazione di fabbricati rurali da destinare ad attività agro-artigianali, compresi gli interventi sugli impianti per il rispetto delle norme igienico-sanitarie e sulla sicurezza;

L'acquisto di attrezzature per la realizzazione di attività agro-artigianali.

La tipologia di intervento verrà maggiormente dettagliata all'interno del Complemento di Programmazione.

10) *Soggetto attuatore:* Amministrazione regionale.

11) *Soggetti destinatari dell'intervento:* Privati conduttori di aziende.

12) *Condizioni di ammissibilità:*

a) Requisiti per l'accesso agli aiuti:

Redditività dell'azienda agricola;

Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;

Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore

Coloro che richiederanno il sostegno ad interventi per l'agriturismo dovranno essere iscritti all'Elenco regionale degli operatori agrituristici.

Le condizioni di ammissibilità saranno dettagliatamente specificate all'interno del Complemento di Programmazione.

13) *Massimali di investimento*

Nel Complemento di Programmazione saranno fissati i valori minimi di investimenti ammissibili per azienda, diversificando anche in rapporto alla tipologia di interventi da realizzare.

Per i valori massimi si applica la regola *de minimis*.

Gli aiuti potranno essere concessi sia sotto forma di contributo in conto capitale che con abbuono di interessi su mutui agrari attualizzati (agevolazioni creditizie).

Si dichiara che:

- la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun'altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99 e in particolare gli interventi non ricadono fra quelli previsti dagli artt. 4 – 7 del medesimo regolamento;
- gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento da parte del FESR.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDE DI MISURA 4.10

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** IV - Sistemi locali di sviluppo
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – sezione Orientamento
- 3) **Misura:** 4.10 - Infrastrutture rurali
Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, art. 33, tratt. 9
- 4) **Settore di intervento:** Sistemi dell'agricoltura
- 5) **Tipo di operazioni:** Infrastrutture rurali pubbliche – Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:**
 - Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
 - Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**

a ₁) MINIMO rispetto alle spese pubbliche	75%
a ₂) MASSIMO rispetto al costo complessivo	75%
b) tasso MASSIMO di aiuto pubblico	100%
- 9) **Descrizione delle linee di intervento**
 - a) **Obiettivi**

Migliorare la qualità della rete viaria rurale pubblica per agevolare lo sviluppo delle attività produttive e migliorare le condizioni di accesso alle aziende agricole.
 - b) **Contenuto tecnico**

Realizzazione di investimenti per l'ammodernamento di strade rurali pubbliche esistenti, in continuità con gli interventi attuati nel precedente periodo di programmazione.
Sarà data priorità alle strade di collegamento con le principali arterie di comunicazione comunali, provinciali e nazionali.
Saranno presi in considerazione i progetti già acquisiti nel precedente periodo di programmazione, mediante bandi di trasparenza pubblica, istruiti favorevolmente nel rispetto delle condizioni fissate nel Reg. CE 1257/99.
 - c) **Tipologia di intervento**

Investimenti materiali pubblici
- 10) **Soggetto attuatore:** Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici (consorzi di bonifica)
- 11) **Soggetti destinatari dell'intervento:** Comuni, Comunità montane
- 12) **Condizioni di ammissibilità:**

Le condizioni di ammissibilità saranno dettagliatamente specificate all'interno del Complemento di Programmazione.

Si dichiara che:

- la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun'altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99;
- gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento da parte del FESR.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 4.11

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** IV - Sistemi locali di sviluppo
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA –sezione Orientamento
- 3) **Misura:** 4.11 - Misure in corso - Riferimento giuridico: Reg. CE 2603/99 art. 4.
- 4) **Settore di intervento:** Sistemi dell'agricoltura
- 5) **Tipo di operazioni:** Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99, come modificati ed integrati dal Reg. CE 1783/2003).
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:**
 - Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
 - Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**
 - a₁) MINIMO rispetto alle spese pubbliche 75%
 - a₂) MASSIMO rispetto al costo complessivo decrescente
 - b) tasso MASSIMO di aiuto pubblico decrescente

Trattasi della partecipazione al pagamento degli aiuti relativi alle annualità successive al 2000 e fino al completamento del quinquennio a partire dalla data del riconoscimento.
- 9) **Descrizione delle linee di intervento**

Sono interessati all'intervento numero 2 associazioni di produttori ortofrutticoli riconosciute ai sensi del Reg. Ce 2200/96 e numero 1 associazione di produttori vitivinicoli riconosciuta ai sensi del Reg. CEE 1360/78
- 10) **Soggetto attuatore:** Regione Puglia
- 11) **Soggetti destinatari dell'intervento:** Organizzazioni di produttori agricoli

N.	Denominazione O.P.	Sede O.P.	Aiuti di avviamento anno 2001 (Euro)	Aiuti di avviamento anno 2002 (Euro)	Aiuti di avviamento anno 2003 (Euro)	Totali Euro
1	PACO (ortofrutta)	Poggio Imperiale (FG)	103.291	103.291	103.291	309.873
2	APOQUALITAS (ortofrutta)	Foggia		95.545	95.545	191.090
3	APPV (vino)	Manduria (TA)		712.712	712.711	1.425.423
	T O T A L I		103.291	911.548	911.547	1.926.386

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 4.12

1. **Asse prioritario di riferimento:** IV - Sistemi Locali di Sviluppo
2. **Fondo strutturale interessato:** SFOP
3. **Misura:** 4.12 - Miglioramento della produzione ittica
4. **Settore di intervento:** Settore della Pesca
5. **Tipo di operazione:** Investimenti produttivi - Regime di aiuto (Reg CE 2792/1999 come modificato dal Reg. CE 2369/2002, Art. 13, All. III punto 2.2)
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
 - Rafforzare la dotazione infrastrutturale di base ed avanzata a sostegno della competitività e dell'innovazione dei sistemi locali dell'agricoltura e della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica di allevamento di acqua marina, salmastra e dolce (anche attraverso la riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza). Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. Ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca.
7. **Durata:** 2000-2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto al costo totale:** In conformità ai tassi di intervento previsti dall'allegato IV del Regolamento (CE) n.2792/99, come modificato dal Reg. CE 2369/2002.
9. **Descrizione delle sottomisure:**

La misura è articolata nelle seguenti quattro sottomisure che hanno una corrispondenza completa con le misure previste dal regolamento (CE) 2792/99 e s.m..Le informazioni di dettaglio in merito agli interventi ammissibili sono fornite in sede di Complemento di Programmazione. Tale documento contiene, infatti, una specifica scheda per ogni sottomisura, comprendente tra l'altro gli obiettivi specifici quantificati, gli indicatori, la dotazione finanziaria e il piano di finanziamento della stessa.

Reg CE 2792/99 e s.m., Art.13 punto 1.A.

- Attrezzature fisse o mobili intese alla protezione e allo sviluppo delle risorse acquatiche.

Reg CE 2792/99 e s.m., Art.13 punto 1.B.

- Interventi di sviluppo dell'acquacoltura, molluschicoltura e della maricoltura, privilegiando soluzioni a basso impatto ambientale, tramite il miglioramento tecnologico degli impianti esistenti e la realizzazione di nuovi impianti, favorendo la diversificazione delle specie da allevare e limitando la costruzione di nuovi impianti ai soli segmenti che assicurino sbocchi di mercato.

Reg. (CE) 2792/99 e s.m., Art.13 punto 1.C

- Potenziamento e rinnovamento delle infrastrutture specifiche della pesca in particolare per quanto concerne: le attrezzature dei porti di pesca, l'ausilio alle attività delle navi

da pesca (rifornimento di carburante, acqua, ghiaccio, ecc...), il miglioramento delle condizioni di sbarco, di trattamento e magazzinaggio dei prodotti della pesca, i banchinamenti, le dotazioni di sicurezza, l'illuminazione, le infrastrutture varie (cantieri navali ed officine, ecc.) e i servizi ambientali (raccolta rifiuti e acque di scarico).

Reg. (CE) 2792/99 e s.m., Art.13 punto 1.D

- Realizzazione ed ammodernamenti di mercati ittici all'ingrosso e strutture collettive di conservazione, trasformazione, confezionamento ed etichettatura dei prodotti ittici.

10. Soggetti destinatari dell'intervento: Operatori del settore

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 4.13

1. **Asse prioritario di riferimento:** IV - Sistemi Locali di Sviluppo
2. **Fondo strutturale interessato:** SFOP
3. **Misura:** 4.13 - Interventi di supporto alla competitività ed all'innovazione del sistema pesca
4. **Settore di intervento:** Settore della pesca
5. **Tipo di operazione:** Regime di aiuto. Reg CE 2792/1999 artt.11,12,14,15 (§1e§2), come modificati dal Regolamento (CE) 2369/2002)
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
 - Rafforzare la dotazione infrastrutturale di base ed avanzata a sostegno della competitività e dell'innovazione dei sistemi locali dell'agricoltura e della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica di allevamento di acqua marina, salmastra e dolce (anche attraverso la riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza). Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. Ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca.
7. **Durata:** 2000-2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto al costo totale:** In conformità ai tassi di intervento previsti dall'allegato IV del Regolamento (CE) n.2792/99, come modificato dal Reg. (CE) 2369/2002
9. **Descrizione delle sottomisure:**

La misura è articolata nelle seguenti sottomisure che hanno una corrispondenza completa con le misure previste dal Regolamento (CE) 2792/99, come modificato dal Reg. (CE) 2369/2002. Le informazioni di dettaglio in merito agli interventi ammissibili sono fornite in sede di Complemento di Programmazione. Tale documento contiene, infatti, una specifica scheda per ogni sottomisure, comprendente tra l'altro gli obiettivi specifici quantificati, gli indicatori, la dotazione finanziaria e il piano di finanziamento della stessa.

Reg. (CE) 2792/99 art. 11, modificato dal Reg. (CE) 2369/2002

- Progetti collettivi per le attrezzature di sicurezza a bordo ed il miglioramento delle condizioni sanitarie e lavorative della piccola pesca costiera.
- Innovazioni tecnologiche, che non comportano aumento dello sforzo di pesca, con riferimento allo sviluppo di tecniche di pesca più selettive della piccola pesca costiera.
- Organizzazione della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione (promozione e valore aggiunto dei prodotti).
- Formazione e riqualificazione professionale.

Reg. (CE) 2792/99 art. 12, modificato dal Reg. (CE) 2369/2002

- Interventi mirati alla riconversione e diversificazione delle attività, in particolare iniziative di pesca-turismo ed itti-turismo, finalizzati a ridurre lo sforzo di pesca ed in

grado di gestire virtuose combinazioni di promozione dei territori, delle aree costiere, del settore e dei suoi prodotti, della ristorazione tipica locale.

Reg. (CE) 2792/99 e s.m., art 14

- Studi per la valorizzazione delle produzioni di qualità, in particolare dei prodotti freschi e delle produzioni che possono fruire di una origine protetta.
- Partecipazione ad iniziative comunitarie e nazionali di promozione e di ricerca di nuovi sbocchi per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Reg. (CE) 2792/99 e s.m., art. 15 §1

- Interventi mirati ad incentivare la costituzione e ad agevolare il funzionamento delle organizzazioni di produttori.

Reg. (CE) 2792/99 e s.m., art. 15 §2

- Potenziamento del sistema dei centri servizi promossi dalle organizzazioni produttive e dalle associazioni di categoria, in grado di supportare l'offerta tramite servizi idonei a risolvere problematiche legate allo sviluppo del settore.
- Interventi mirati ad incentivare azioni di interesse collettivo, realizzate con la partecipazione di addetti del settore ovvero da organizzazioni che operino per conto dei produttori, tali da contribuire al conseguimento degli obiettivi della politica comune della pesca .

Reg. (CE) 2792/99 e s.m., art. 15 §2 e 3

- Raccolta di dati di base o elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura, ai fini dell'approntamento di piani di gestione integrata delle zone costiere e dell'innovazione di qualità nelle produzioni ittiche.
- Promozione di misure volte al miglioramento delle condizioni di lavoro e delle condizioni sanitarie dei prodotti, a bordo e a terra
- Studi di fattibilità finalizzati a favorire l'associazione temporanea d'impresa, società miste, joint-ventures con i paesi frontalieri, in materia di gestione delle risorse marine condivise.

Reg. (CE) 2792/99 e s.m., art. 17 §2

- Progetti pilota per la sperimentazione di tecniche o processi mirati alla diversificazione delle produzioni della maricoltura e al miglioramento della qualità del seme
- Progetti di pesca sperimentale connessi ad obiettivi di conservazione delle risorse aliutiche che prevedono l'impiego di tecniche più selettive.

10. *Soggetti destinatari dell'intervento:* Operatori del settore

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 4.14

1. **Asse prioritario di riferimento:** 4 Sistemi locali di sviluppo
2. **Fondo strutturale interessato:** FESR
3. **Misura:** 4.14 Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche.
4. **Settore di intervento:** Turismo
5. **Tipo di operazioni:** Regime di aiuto. Base giuridica:
Leggi regionali n.3/2001 e n. 23/2001 che disciplinano i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Reg. (CE) n. 70/2001. Aiuti in regime "de minimis" ai sensi del Reg. (CE) n. 69/2001.
6. **Obiettivo specifico di riferimento:**
 - Accrescere e qualificare le presenze turistiche nella regione, attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici.
 - Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi tecnologie, informazioni del territorio e attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale); accrescere l'integrazione produttiva del sistema turistico in un'ottica di filiera, (anche al fine di ridurre il quantitativo dei rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante); favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse culturali e ambientali ed al recupero di identità e culture locali; la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate; sviluppare l'individuazione e la riconoscibilità sul mercato di nuovi prodotti turistici rappresentativi di territori o di reti di territori attraverso appositi percorsi di certificazione delle caratteristiche e della qualità dell'offerta.
7. **Durata:** 2000-2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%
9. **Descrizione delle linee di intervento:**

La presente misura contribuisce alla realizzazione di progetti integrati nel settore del turismo e dei beni culturali (PIS).

Le iniziative da finanziare con le LL.RR. 3/2001 e 23/2001 riguardano:

 - Ammodernamento e completamento o realizzazione di nuovi impianti limitatamente a piccoli porti turistici, approdi, strutture congressuali e centri congressi, impianti sportivo-ricreativi per il tempo libero e per il turismo culturale e sociale al fine di incentivare la destagionalizzazione - con particolare riferimento ad una utenza giovanile e scolastica o della terza età;
 - Ammodernamento, ampliamento e riconversione di alberghi, motels, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere, campeggi, villaggi turistici, di turismo rurale, ostelli per la gioventù;

- Incentivi per gli stabilimenti balneari nel rispetto della normativa nazionale vigente e di dimostrata sostenibilità ambientale.;
- Realizzazione di strutture turistico-ricettive singole e/o associate per la valorizzazione e la fruizione delle aree protette e degli itinerari turistico-culturali, privilegiando interventi di riuso del patrimonio edilizio esistente;
- Promozione di servizi turismatici e di marketing telematico, attraverso l'utilizzo e l'applicazione di nuove tecnologie dell'informazione;
- Servizi di consulenza per l'acquisizione del marchio di qualità ecologica per le strutture turistiche, per la certificazione dei sistemi di qualità aziendale e di gestione ambientale secondo le norme ISO 9000, ISO 14001 ed EMAS, la progettazione di azioni di marketing territoriale a fini turistici, la creazione di marchi territoriali che fanno riferimento a percorsi di certificazione dei prodotti/territorio, azioni di verifica della "*customer satisfaction*"

Le iniziative da finanziare con il regime degli "aiuti *de minimis*" riguardano:

- interventi mirati allo sviluppo dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità e finalizzati alla nascita di Microimprese nel settore del turismo, della fruizione e valorizzazione dei beni culturali e delle risorse ambientali;

10. *Soggetti destinatari dell'intervento*: PMI del settore turismo, singole o associate in forma consortile. Microimprese di nuova costituzione.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 4.15

1. **Asse prioritario di riferimento:** 4 Sistemi locali di sviluppo
2. **Fondo strutturale interessato:** FESR
3. **Misura:** 4.15: Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica.
4. **Settore di intervento:** Turismo
5. **Tipo di operazioni:** Servizi – Per parte di questa Misura si opererà conformemente alla regola del “*de minimis*” ai sensi del Reg. (CE) n. 69/2001.
6. **Obiettivo specifico di riferimento:**
 - Accrescere e qualificare le presenze turistiche nella regione, attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici.
 - Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi tecnologie, informazioni del territorio e attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale); accrescere l'integrazione produttiva del sistema turistico in un'ottica di filiera, (anche al fine di ridurre il quantitativo dei rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante); favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti culturali e ambientali ed al recupero di identità e culture locali; la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate; sviluppare l'individuazione e la riconoscibilità sul mercato di nuovi prodotti turistici rappresentativi di territori o di reti di territori attraverso appositi percorsi di certificazione delle caratteristiche e della qualità dell'offerta .
 - Favorire l'internazionalizzazione delle imprese pugliesi e la promozione dell'integrazione e della cooperazione economica, culturale e istituzionale transfrontaliera, transnazionale e interregionale.
7. **Durata:** 2000-2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%
9. **Descrizione delle linee di intervento:**

PROMOZIONE INTEGRATA DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE attraverso la predisposizione di servizi editoriali, cataloghi e prodotti multimediali ed altro materiale informativo correlato all'informazione ed alla fruizione, nonché l'attuazione di azioni integrate per la conoscenza e la valorizzazione dell'offerta regionale sui mercati nazionali ed internazionali.

Gli interventi in questo campo saranno rivolti a:

A) Servizi:

 - Creazione, promozione e divulgazione di un'immagine turistica della Regione Puglia attraverso una proposta di rilancio dell'immagine dell'offerta turistica pugliese di qualità, sulla base di nuovi criteri qualitativi per la classificazione delle strutture ricettive;

- Implementazione e definizione di piani di marketing per la promozione delle aree, degli itinerari e dei prodotti regionali rilevanti in coerenza con la strategia di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale;
- Attività di informazione e conoscenza dei beni turistici e culturali attraverso iniziative convegnistiche-congressuali, eventi, seminari di divulgazione, tour e manifestazioni, educational, premi televisivi-cinematografici-giornalistici;
- Azioni di comunicazione verso il cliente finale attraverso TV, radio e stampa, il “trade marketing” verso gli intermediari, i decisori e gli opinion leaders, la realizzazione di materiale informativo di base e multimediale;
- sostegno e assistenza tecnica alla definizione e promozione dei Sistemi Turistici Locali.

B) Aiuti “*de minimis*”. Sono escluse le attività collegate al settore della produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli (prodotti dell’Allegato I del Trattato):

-
- Aiuti per manifestazioni convegnistiche e congressuali;
- Incentivi per la stampa di brochures ed altro materiale promozionale.

10. **Soggetti destinatari dell’intervento:** Sistema produttivo regionale, PMI del settore turistico.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 4.16

1. **Asse prioritario di riferimento:** 4 Sistemi locali di sviluppo
2. **Fondo strutturale interessato:** FESR
3. **Misura:** 4.16: Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.
4. **Settore di intervento:** Turismo
5. **Tipo di operazioni:** Infrastrutture – Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivo specifico di riferimento:**
 - Accrescere e qualificare le presenze turistiche nella regione, attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici.
 - Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi tecnologie, informazioni del territorio e attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale); accrescere l'integrazione produttiva del sistema turistico in un'ottica di filiera, (anche al fine di ridurre il quantitativo dei rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante); favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse culturali e ambientali ed al recupero di identità e culture locali; la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate; sviluppare l'individuazione e la riconoscibilità sul mercato di nuovi prodotti turistici rappresentativi di territori o di reti di territori attraverso appositi percorsi di certificazione delle caratteristiche e della qualità dell'offerta.
7. **Durata:** 2000-2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%
9. **Descrizione delle linee di intervento:**

La presente misura contribuisce alla realizzazione di progetti integrati nel settore del turismo e dei beni culturali.

La misura intende potenziare il sistema delle infrastrutture e dei servizi pubblici a supporto delle aree turisticamente rilevanti. Le iniziative da ammettere a finanziamento riguarderanno:

 - Realizzazione di porti turistici ed approdi (completamento del sistema integrato di porti turistici costituito da porti di stazionamento e porti di transito, definito dalla Regione Puglia nel ciclo di programmazione precedente);
 - Realizzazione del sistema integrato telematico dei porti turistici per consentire collegamenti e integrare i servizi e l'entroterra;
 - Centri servizi a supporto delle attività turistiche in territori diversi dai borghi rurali;
 - Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi pubblici, a supporto del prodotto turistico balneare-ricreativo;

- Recupero strutture pubbliche destinate ad ostelli della gioventù;
- Realizzazione e riadattamento di parcheggi, piste ciclabili ed aree attrezzate per la sosta breve di caravans e roulotte;
- Realizzazione di impianti sportivo-ricreativi con particolare riferimento alle esigenze delle fasce deboli;
- Infrastrutture e strutture per la tutela e la valorizzazione delle Isole Tremiti comprese nel “Documento Unico di Programmazione Isole Minori” (DUPIM).

Per la realizzazione di alcune tipologie di intervento si prevede il ricorso alla finanza di progetto.

10. *Soggetti destinatari dell'intervento:* Enti pubblici.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 4.17

1. **Asse prioritario di riferimento:** 4 Sistemi locali di sviluppo.
2. **Fondo strutturale interessato:** FESR
3. **Misura:** 4.17 – Aiuti al commercio
4. **Settore di intervento:** Commercio.
5. **Tipo di operazione:** Regime di aiuto e Servizi alle imprese. Base giuridica: Leggi regionali n.3/2001 e n. 23/2001 che disciplinano i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Reg. (CE) n. 70/2001; aiuti conformi alla regola del “*de minimis*” ai sensi del Reg. (CE) n. 69/2001.
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
 - *Valorizzare lo sviluppo del settore commercio in un’ottica di sviluppo territoriale integrato e di reti.*
 - *Sostenere e diffondere la società dell’informazione con particolare riferimento ai settori della Pubblica Amministrazione, dell’educazione pubblica, e dei sistemi produttivi.*
7. **Durata:** 2000 - 2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%.
9. **Descrizione delle linee di intervento**

La misura attua le iniziative inquadrata nell’ambito della riqualificazione delle funzioni commerciali e distributive in contesti territoriali specifici e della valorizzazione e miglioramento degli interventi di messa in rete, traducendosi in:

 - interventi integrati in aree con problemi specifici (ad esempio desertificazione in zone rurali e zone urbane svantaggiate)
 - creazione o miglioramento di reti, in particolare attraverso azioni che puntino all’ammodernamento strutturale e all’introduzione di innovazioni sul versante distributivo, segnatamente fra piccole imprese commerciali e per il miglioramento dei collegamenti cliente/fornitore;
 - incentivi per le imprese, nell’ambito dei Progetti Integrati, diretti al rafforzamento dei sistemi collettivi di sicurezza integrati con quelli delle Forze dell’ordine.
10. **Soggetti destinatari dell’intervento:** PMI del commercio singole o associate; Società d’area; SIL.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 4.18

1. **Asse prioritario di riferimento:** 4 Sistemi Locali di Sviluppo
2. **Fondo strutturale interessato:** FESR
3. **Misura:** 4.18 Contratti di Programma
4. **Settore di intervento:** Sistemi Industriali
5. **Tipo di operazione:** Regime di aiuto. Base giuridica: Legge 488/92 (Regime di aiuto n. 715/99). Gli interventi della presente Misura non si applicano al settore della produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli (prodotti dell'Allegato I del Trattato).
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
 - Favorire l'espansione, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già esistenti che dimostrino buone prospettive di sviluppo (anche agendo sul completamento ed irrobustimento di filiere e di sistemi locali e sulle attività produttive connesse con l'uso delle risorse naturali e culturali locali).
 - Promuovere l'adozione di innovazioni di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente, attraverso un razionale utilizzo delle risorse naturali, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti e delle emissioni inquinanti generati dal ciclo produttivo, nonché attraverso la promozione del riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti.
 - Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente in un'ottica di valorizzazione delle più vivaci realtà di cluster e filiere produttive, anche attraverso attività di marketing territoriale, animazione permanente e costruzione di modelli di intervento.
 - Favorire la creazione ed il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro qualificazione e specializzazione anche sul versante dei processi di ricerca e di innovazione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda, anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali.
 - Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile.
 - Migliorare le condizioni economiche e le regole all'interno delle quali nasce e si sviluppa l'attività imprenditoriale favorendo l'irrobustimento dei mercati finanziari e la maggiore efficienza degli operatori; migliorare l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese e i servizi per lo sviluppo pre-competitivo ed innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale.
7. **Durata:** 2000 - 2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%
9. **Descrizione delle linee di intervento**

Gli interventi riguarderanno i seguenti settori considerati prioritari:

- a) settori strategici regionali nel comparto manifatturiero e del turismo;
- b) ricerca applicata e alta tecnologia;
- c) uso compatibile delle risorse ambientali.

In particolare si intendono realizzare forme di intervento che presentino le seguenti caratteristiche:

- elevata efficacia ai fini dello sviluppo locale integrato e ecosostenibile, centrato sulla piena valorizzazione del territorio quale sistema di relazioni e opportunità;
- apertura dei confini del territorio, aumentandone l'attrattività e favorendone l'inserimento in circuiti sovralocali;
- valorizzazione della capacità progettuale e imprenditoriale di soggetti privati, all'interno del paradigma della programmazione regionale;
- attrazione di investimenti con elevato contenuto di innovazione tecnologica;
- sviluppo di R&S, con particolare riferimento al segmento pre-competitivo;
- integrazione di filiera e crescita dimensionale delle imprese;
- coinvolgimento di soggetti e capitali privati in iniziative a finalità pubblica e/o valenza territoriale;
- innovazione gestionale ed amministrativa, anche attraverso la costituzione di società miste pubblico-private;
- avvio di un processo di sviluppo socio-economico che si autoalimenta nel tempo, i cui effetti travalicano l'impatto e l'indotto dei singoli investimenti effettuati dall'intervento pubblico.

- 10. *Soggetti destinatari dell'intervento:*** Imprese di grandi dimensioni o da gruppi nazionali ed internazionali di rilevante dimensione operanti nei settori industriali e del turismo. Consorzi di medie e piccole imprese anche sotto forma di cooperativa operanti in uno o più settori.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 4.19

1. **Asse prioritario di riferimento:** 4 Sistemi locali di sviluppo.
2. **Fondo strutturale interessato:** FESR
3. **Misura:** 4.19 – Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle PMI, dell'artigianato, del turismo e del commercio.
4. **Settore di intervento:** Sistemi industriali, Turismo, Commercio.
5. **Tipo di operazione:** Regime di aiuti. Base giuridica: Capitale di rischio: Leggi regionali n. 3/2001 e n. 23/2001 che disciplinano i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Reg. (CE) n. 70/2001; Fondi di garanzia: Aiuti in regime “*de minimis*” ai sensi del Reg. (CE) n. 69/2001 (sino al 31/12/2003); art. 13 Decreto Legge n° 269/2003 convertito, con modificazioni, in Legge n° 326/2003. Gli interventi della presente Misura non si applicano al settore della produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli (prodotti dell'allegato I del Trattato).
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
 - *Favorire l'espansione, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già esistenti che dimostrino buone prospettive di sviluppo (anche agendo sul completamento ed irrobustimento di filiere e di sistemi locali e sulle attività produttive connesse con l'uso delle risorse naturali e culturali locali).*
 - *Promuovere l'adozione di innovazioni di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente, attraverso un razionale utilizzo delle risorse naturali, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti e delle emissioni inquinanti generati dal ciclo produttivo, nonché attraverso la promozione del riutilizzo, riciclaggio e recupero dei prodotti.*
 - *Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente in un'ottica di valorizzazione delle più vivaci realtà di cluster e filiere produttive, anche attraverso attività di marketing territoriale, animazione permanente e costruzione di modelli di intervento.*
 - *Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi tecnologie, informazioni del territorio e attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale); accrescere l'integrazione produttiva del sistema turistico in un'ottica di filiera, (anche al fine di ridurre il quantitativo dei rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante); favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse culturali e ambientali ed al recupero di identità e culture locali; la diversificazione e la stagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate; sviluppare la individuazione e la riconoscibilità sul mercato di nuovi prodotti turistici rappresentativi di territori o di reti di territori attraverso appositi percorsi di certificazione delle caratteristiche e della qualità dell'offerta.*
 - *Valorizzare lo sviluppo del settore commercio in un'ottica di sviluppo territoriale integrato e di reti.*

7. **Durata:** 2000 - 2006

8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%.

9. **Descrizione delle linee di intervento**

La misura realizza azioni finalizzate allo sviluppo degli investimenti, attraverso interventi di ingegneria finanziaria, anche attraverso strumenti di finanza innovativa. In particolare saranno realizzate le seguenti iniziative:

Fondi di garanzia

- interventi a sostegno delle operazioni di garanzia dei confidi costituiti da PMI e dei confidi di 2° grado, così come intesi dall'art. 13 del D.L. n° 269/2003 convertito, con modificazioni, in Legge n° 326/2003;
- costituzione del Fondo di garanzia regionale il cui intervento, in via prioritaria, sarà rivolto alle operazioni di controgaranzia delle garanzie, cogaranzie o controgaranzie prestate dai confidi di cui al punto precedente.

Capitali di rischio (nessun aiuto è previsto per questa azione)

Le operazioni possono riguardare:

- Interventi di capitalizzazione e patrimonializzazione delle imprese;
 - Interventi di *seed capital* e *start-up* per nuove imprese;
 - Interventi per partecipazioni al capitale di rischio attraverso prestiti partecipativi e *commercial paper*;
 - Interventi di assistenza tecnica per la quotazione in Borsa delle imprese;
- Saranno privilegiate le iniziative proposte dalle PMI ad alto contenuto tecnologico.

10. **Soggetti destinatari dell'intervento:**

PMI artigianali ed industriali, commerciali e turistiche appartenenti alle sezioni C, D, E⁸ ed F delle attività economiche ISTAT e dei servizi di cui all'allegato 2 circ. n° 234363 del 20/11/97 definite ai sensi dei D.M. 18/09/97 e 27/10/97 e succ. mod. nonché le imprese artigiane definite ai sensi della Legge n. 443/1985.

⁸ Ad esclusione degli interventi per la produzione di energia eolica e da biomasse, fotovoltaico.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 4.20

1. **Asse prioritario di intervento:** Sistemi Locali di Sviluppo
2. **Fondo strutturale:** FSE
3. **Misura:** 4.20 - Azioni per le risorse umane
4. **Settore di intervento:** Sistemi industriali, Sistemi di Turismo e Commercio
5. **Tipo di operazione:** Risorse Umane – Misura di carattere generale; nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
Migliorare la qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione, con particolare riguardo alle tematiche ambientali.
7. **Durata:** 2000-2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 65%
9. **Descrizione della misura:**
La misura prevede interventi per tutti i settori produttivi interessati dall'Asse.
Le tipologie di interventi da realizzare sono le seguenti:
 - Adeguamento dei profili professionali per le attività connesse con le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'industria, nel turismo e nel commercio;
 - Formazione orientata all'adeguamento delle figure professionali per il controllo e la tutela ambientale connesse con lo sviluppo della attività produttive;
 - formazione orientata allo sviluppo delle capacità di attivazione degli strumenti della programmazione negoziata per la PA e gli altri soggetti coinvolti nella concertazione con riferimento ai distretti industriali, ai sistemi produttivi locali ed ai PIT;
 - sviluppo di patti formativi;
 - interventi formativi delle imprese o loro consorzi impegnati nella realizzazione di nuovi investimenti o ampliamenti produttivi in attuazione dei contratti di programma di cui all'APQ "Sviluppo locale" sottoscritto il 31 luglio 2002 (Misura 4.18) e dei Pacchetti Integrati di Agevolazioni (PIA – Misura 4.1), da finanziare nell'ambito dei PIT;
 - programmi di informazione e formazione per le imprese e la parti sociali al fine dell'introduzione di nuovi modelli di flessibilità nel mercato del lavoro con riferimento ai settori produttivi.
 - interventi volti alla formazione ed all'implementazione della diffusione della cultura della legalità correlati alle esperienze di sviluppo locale, in sinergia con la misura 6.5. "Iniziative per legalità e sicurezza".
11. **Soggetti destinatari :**
Lavoratori occupati e non occupati, pubblici dipendenti, soggetti sociali ed economici attivi del sistema sociale.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 4.21

1. **Asse prioritario di intervento: IV** - Sistemi Locali di Sviluppo
2. **Fondo strutturale:** FEOGA – sezione Orientamento
3. **Misura:** 4. 21 Consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e degli operatori del settore. Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, art. 9, come modificato dal Reg. CE 1783/2003.
4. **Settore di intervento:** Sistemi dell'agricoltura
5. **Tipo di operazione:** Risorse Umane – Misura di carattere generale; nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
Migliorare la qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione con particolare riguardo alle tematiche ambientali.
7. **Durata:** 2000-2006
8. **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**

a ₁) MINIMO rispetto alle spese pubbliche	65%
a ₂) MASSIMO rispetto al costo complessivo	65%
b) tasso MASSIMO di aiuto pubblico	100%
9. **Descrizione della misura:**
 - a) **Obiettivi**
Sostenere azioni specificamente rivolte alla formazione dei giovani agricoltori al primo insediamento, alla riqualificazione all'aggiornamento e all'acquisizione di conoscenze e competenze professionali da parte degli imprenditori agricoli, soprattutto con riferimento all'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione, nonché alle tematiche dell'innovazione tecnologica, dell'agricoltura biologica e della diversificazione produttiva (così come previsto dalle modalità di intervento definite del Regolamento CE 1257/99, confermate dal nuovo Regolamento comunitario 1783/2003).
La misura risponde alla necessità di intervenire in modo più efficace sul versante dell'aggiornamento delle competenze utilizzando modalità e strumenti tradizionali e/o innovativi della formazione professionale che possano adattarsi alle tipologie di destinatari e alle modalità di fruizione degli operatori agricoli.
 - b) **Contenuto tecnico**
Il contenuto di questa misura prevede la realizzazione di attività formative attraverso diverse tipologie di strumenti, da definire dettagliatamente nel Complemento di Programmazione, rivolte a imprenditori agricoli, particolarmente, a giovani agricoltori al primo insediamento, ed a operatori del settore in linea con la vigente normativa regionale in materia di formazione professionale.
 - c) **Tipologia di intervento**
Le tipologie di interventi formativi previste sono le seguenti:
 - adeguamento dei profili professionali per le attività connesse con le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'agricoltura;

- formazione per gli imprenditori agricoli e per i giovani al primo insediamento e/o al subentro;
 - formazione nell'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione;
 - formazione sulle tematiche dell'innovazione tecnologica;
 - formazione sulle tematiche dell'agricoltura biologica e dell'agricoltura eco-compatibile;
 - formazione sulle tematiche della diversificazione produttiva.
- Le spese ammissibili saranno dettagliate nel Complemento di Programmazione.

10. Soggetto attuatore:

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura

11. Soggetti destinatari :

Imprenditori agricoli; giovani agricoltori.

12. Condizioni di ammissibilità:

Le condizioni di ammissibilità saranno dettagliatamente specificate all'interno del Complemento di Programmazione.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 4.22

1. **Asse prioritario di intervento:** IV - Sistemi Locali di Sviluppo
2. **Fondo strutturale:** FEOGA – Sezione Orientamento
Riferimento giuridico: Reg. (CE) 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 12
3. **Misura:** 4. 22 - Ricostruzione del patrimonio aziendale danneggiato da avversità atmosferiche
4. **Settore di intervento:** Sistemi dell'agricoltura
5. **Tipo di operazione:** Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99, come modificati dal Reg. CE 1783/2003)
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
7. **Durata:** 2000-2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:**

a1) MINIMO rispetto alle spese pubbliche	75%
a2) MASSIMO rispetto al costo complessivo	75%
b) tasso MASSIMO di aiuto pubblico	100%

9. **Descrizione delle linee di intervento**

A) Obiettivi

Ricostituzione di beni mobili e immobili danneggiati dalle alluvioni verificatesi nel corso dell'anno 2003 in Puglia e, in particolare nelle province di Foggia, Taranto e Brindisi, che hanno causato danni di entità non inferiore ai minimi previsti dagli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato in agricoltura (Decisione CE 2000/C 28/02) e per le quali sono stati emessi dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali i prescritti decreti di declaratoria di eccezionali eventi avversi, con l'indicazione di concessione di provvidenze per danni alle strutture delle aziende agricole.

B) Contenuto tecnico

Sono ammessi a finanziamento gli interventi finalizzati al ripristino e alla ricostituzione di beni mobili ed immobili danneggiati dalle piogge alluvionali: investimenti finalizzati al ripristino dello stato coltivabile di terreni (per esempio: movimentazione di terra e livellamento, drenaggio, etc.); ripristino degli impianti arborei ed arbustivi, ristrutturazione fabbricati rurali, comprese le abitazioni rurali danneggiate funzionali alla conduzione del fondo agricolo; ricostituzione di beni mobili (macchine ed attrezzature agricole) danneggiati o perduti.

Le spese ammissibili saranno dettagliatamente specificate all'interno del Complemento di Programmazione.

10. Soggetto attuatore:

REGIONE PUGLIA – Assessorato Agricoltura

11. Soggetti destinatari :

Imprenditori agricoli, conduttori delle aziende agricole danneggiate dagli eventi avversi, ricadenti nelle aree individuate nei decreti ministeriali di declaratoria di avversità atmosferiche, ai sensi della Legge n. 185/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

12 Condizioni di ammissibilità: Le condizioni di ammissibilità saranno dettagliatamente specificate all'interno del Complemento di Programmazione.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDE DI MISURA 4.23

1. **Asse prioritario di riferimento:** IV Sistemi locali di sviluppo.
2. **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – Sezione Orientamento
3. **Misura:** 4.23 – Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole (art. 33 - tredicesimo trattino – Reg. CE 1257/99).
4. **Settore di intervento:** Trasformazione, lavorazione e commercializzazione prodotti agricoli.
5. **Tipo di operazione:** Regime di aiuti. Base giuridica: Titolo II, Capo IX, articolo 33, tredicesimo trattino del Reg. CE 1257/99). Regime di Aiuti n. 384/2003 approvato con Decisione CE (C2004)169FIN del 3/02/04. Gli interventi della presente Misura si estendono al settore della produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli (prodotti dell'allegato I del Trattato).
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
 - Favorire gli investimenti nelle imprese agricole ed agroindustriali orientati all'incremento della competitività ed efficienza aziendale mediante l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi e l'incentivazione di interventi mirati alla costituzione di un ambiente finanziario favorevole all'accesso al credito.
7. **Durata:** 2004 - 2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%.
9. **Descrizione delle linee di intervento**

La misura realizza azioni finalizzate allo sviluppo degli investimenti nelle imprese agricole ed agroindustriali, anche attraverso strumenti di finanza innovativa. In particolare saranno realizzate le seguenti iniziative:

Fondi di garanzia

 - interventi a sostegno delle operazioni di garanzia dei confidi costituiti da PMI e dei confidi di 2° grado, così come intesi dal Regime di Aiuti n. 384/2003 ;
10. **Soggetto attuatore :** Regione Puglia – Assessorato Agricoltura; Consorzi FIDI; Soggetti istituzionali abilitati individuati a seguito di procedure di legge.
11. **Soggetti destinatari dell'intervento:**

Imprese agricole, singole o associate e imprese di trasformazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 5.1

1. **Asse prioritario di riferimento:** 5 Città, enti locali e qualità della vita
2. **Fondo strutturale interessato:** FESR
3. **Misura:** 5.1 – Recupero e riqualificazione sistemi urbani.
4. **Settore di intervento:** Sistemi Urbani
5. **Tipo di operazione:** Infrastrutture. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
 - *Aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani sia per il rafforzamento della coesione sociale; Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e atmosferico; migliorare la qualità della vita nelle aree urbane in particolare nelle aree periferiche, e in quelle dismesse, con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità.*
 - *Rafforzare le potenzialità dei centri urbani in relazione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio-piccolo, come luogo di attrazione di funzioni innovative e servizi specializzati o come luogo di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel contesto regionale e promuovendo esperienze più avanzate di Governance e di pianificazione.*
 - *Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base (tempo libero, aggregazione socioculturale, cura della persona, sostegno alle famiglie), la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale ed ambientale, anche attraverso la qualificazione della Pubblica Amministrazione.*
 - *Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione al recupero dei centri storici.*
7. **Durata:** 2000 - 2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%.
9. **Descrizione delle linee di intervento**

La misura interviene in favore dei capoluoghi di provincia per la eliminazione del disagio sociale.

Le tipologie di intervento da ammettere a finanziamento sono:

 - progettazione e realizzazione di iniziative per favorire la localizzazione di funzioni avanzate ed innovative;

- interventi di recupero e riqualificazione urbana per la salvaguardia dell'integrità fisica e l'identità culturale del territorio tramite azioni di recupero, di valorizzazione e fruizione del patrimonio storico – architettonico – ambientale e paesistico;
- interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno;
- interventi per l'attuazione di progetti strategici per l'urbanizzazione terziaria di interesse urbano che comprendono lo sviluppo e la valorizzazione commerciale volti alla rivitalizzazione economica e sociale dei centri storici, la riconversione delle aree dismesse da destinare ad altri usi;
- interventi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi per la persona e per la comunità finalizzati al miglioramento ed al benessere di specifiche categorie (giovani, anziani, minori a rischio, immigrati). Tra questi sono ricompresi i servizi di mutualità, di accoglienza, di conciliazione, di prossimità, socioassistenziali, domiciliari e i centri di servizio per lo sviluppo del terzo settore e dell'impiantistica sportiva. Sarà assicurata una maggiore quota di finanziamento per gli interventi che sviluppano le tecniche della bioarchitettura e della bioedilizia.

10. *Soggetti destinatari dell'intervento:* Popolazione residente nei centri urbani.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 5.2

1. **Asse prioritario di riferimento:** 5 Città, enti locali e qualità della vita
2. **Fondo strutturale interessato:** FESR
3. **Misura:** 5.2 – Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane.
4. **Settore di intervento:** Sistemi Urbani
5. **Tipo di operazione:** Infrastrutture- Servizi. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
 - *Aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani sia per il rafforzamento della coesione sociale; Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e atmosferico; migliorare la qualità della vita nelle aree urbane in particolare nelle aree periferiche, e in quelle dismesse, con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità;*
 - *Rafforzare le potenzialità dei centri urbani in relazione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio-piccolo, come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luogo di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel contesto regionale e promuovendo esperienze più avanzate di Governance e pianificazione.*
7. **Durata:** 2000 - 2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%.
9. **Descrizione delle linee di intervento**

La misura tende a migliorare le condizioni di vita nelle aree urbane dal punto di vista delle condizioni ambientali anche nell'ambito di azioni integrate di sviluppo urbano. Gli interventi previsti riguardano:

 - Incentivi per il sostegno di esperienze pilota per lo sviluppo locale sostenibile (processi Agenda 21 Locale, implementazione di Sistemi di Gestione Ambientale);
 - realizzazione e/o adeguamento ed integrazione delle reti di rilevazione e dei sistemi di analisi e monitoraggio dei livelli di inquinamento urbano ed industriale (atmosferico, elettromagnetico, olfattivo, etc.);
 - interventi di miglioramento funzionale della mobilità sostenibile e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico, attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie disponibili, anche legate alla diffusione delle infrastrutture per l'elettrificazione e/o metanizzazione delle reti di trasporto;
 - incentivi ai comuni per la redazione dei piani di zonizzazione acustica;
 - attuazione dei piani di disinquinamento acustico;
 - incentivi ai comuni per la redazione dei piani di delocalizzazione dai centri urbani degli insediamenti produttivi o di servizio ad alto livello di disturbo ambientale;

- incentivi ai comuni per l'attuazione dei piani di illuminazione delle aree urbane a più basso impatto ambientale, sia in termini di consumo di energia sia in termini di inquinamento luminoso.

10. *Soggetti destinatari dell'intervento:* Enti locali - Popolazione civile.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEMA DI SCHEDE DI MISURA 5.3

- 1) **Asse prioritario di intervento:** 5 Città, Enti Locali e qualità della vita
- 2) **Fondo strutturale:** FSE
- 3) **Misura:** 5.3 - Azioni formative e piccoli sussidi
- 4) **Settore di intervento:** Sistemi urbani
- 5) **Tipo di operazione:** Risorse Umane –l'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis".
- 6) **Obiettivi specifici di riferimento:**
Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base (tempo libero, aggregazione socio-culturale, cura della persona, sostegno alle famiglie), la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale, anche attraverso la qualificazione della Pubblica Amministrazione.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 65%

9) **Descrizione della misura**

La misura prevede interventi fortemente integrati con l'Asse e le tipologie di interventi sono le seguenti:

A. Azioni di formazione per la P.A nei seguenti ambiti:

programmazione, gestione e valutazione di programmi urbani integrati ;
gestione di reti di monitoraggio ambientale, acustico, ecc.. in ambito urbano;
programmazione, gestione e valutazione di politiche del lavoro, di sviluppo di servizi socio educativi indirizzati a gruppi target svantaggiati in ambito urbano e rurale;
adeguamento delle competenze del personale della PA in relazioni alle politiche di concertazione per lo sviluppo urbano;

B. Sostegno alla piccola impresa in ambito urbano

aiuti (de minimis) per l'autoimprenditorialità e la creazione di piccole imprese per la rivitalizzazione economica e sociale dei quartieri degradati delle città, con particolare riferimento alle imprese dell'economia sociale, all'artigianato, alle piccole strutture ricettive, ai piccoli negozi di prossimità, ai servizi innovativi, ai servizi culturali, ai pubblici esercizi. Gli interventi in favore della creazione di imprese saranno finanziati dal FSE in quanto parte finale di un percorso integrato di formazione all'imprenditorialità.

C. Costituzione di un fondo di garanzia per le imprese del terzo settore e dell'economia sociale, gestite da strutture specializzate, individuate mediante procedure pubbliche di selezione (aiuti de minimis).

Per l'attuazione dell'intervento sarà predisposto uno studio di fattibilità accompagnato da una valutazione ex-ante che ne dimostri un buon livello di realizzazione. Tale studio sarà comunicato alla Commissione e valutato in sede di Comitato di Sorveglianza.

D. Piccoli sussidi da attuare secondo quanto previsto all'articolo 4, comma 2 del reg. FSE n. 1784/99:

- azioni orientate allo sviluppo del capitale locale a finalità sociale, già sperimentato in ambito comunitario, con la predisposizione, da parte dei soggetti attuatori dell'intervento, di programmi di iniziative utilizzando forme di microcredito sia per le imprese che per il lavoro autonomo;
- azioni orientate al sostegno di iniziative specificamente dedicate all'accoglienza ed all'inserimento lavorativo di soggetti a rischio di esclusione sociale con particolare riferimento agli immigrati extra comunitari, alle donne soggette a grave rischio sociale.

E. Informazione, orientamento e sostegno alle famiglie:

L'azione prevede attività di:

- informazione e promozione dei servizi e delle opportunità esistenti anche attraverso la creazione di un apposito sito web;
- attività di sensibilizzazione alle famiglie ed al sistema produttivo ed imprenditoriale anche attraverso l'organizzazione di eventi informativi/formativi.

Tali attività saranno svolte da appositi sportelli informativi. E' necessaria la presenza di almeno uno sportello per ogni provincia pugliese. La creazione e/o la gestione di tali sportelli potrà essere demandata ad uno o più organismi selezionati secondo procedure di evidenza pubblica, che dovrà garantire l'intervento formativo e di supporto.

Tali interventi potranno essere attuati e gestiti da raggruppamenti costituiti da imprese sociali, ONG, raggruppamenti di istituzioni ed Enti locali.

10) Soggetti destinatari:

PA, PMI, persone occupate e non.

POR PUGLIA 2000 - 2006 - SCHEDA DI MISURA 6.1

1. **Asse prioritario di riferimento** : 6 Reti e Nodi di Servizio.
2. **Fondo strutturale interessato** : FESR.
3. **Misura** : n. 6.1 - Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto.
4. **Settore di intervento** : Trasporti
5. **Tipo di operazione** : Infrastrutture. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura
6. **Obiettivi specifici di riferimento**:
 - Rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, a partire dalle grandi direttrici internazionali legate alla realizzazione del Corridoio Adriatico e del Corridoio Transbalcanico n.8, al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Mezzogiorno (con particolare attenzione, soprattutto nel settore delle merci, al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture (reti e nodi) e qualità e articolazione dei servizi erogabili) nel rispetto degli standards di sicurezza e in materia di inquinamento atmosferico e acustico, nonché nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (accordi di Kyoto) e di minimizzazione dell'impatto sulle aree naturali e sul paesaggio.
 - Rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevare la qualità dei servizi, aumentare l'utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, generare effetti benefici per le famiglie e le imprese in modo soprattutto da soddisfare la domanda proveniente dalle attività economiche.
 - Realizzare e adeguare i collegamenti dei nodi alle reti nazionali e internazionali (collegamento delle città con gli aeroporti, collegamento di aree in fase di forte sviluppo e di città capoluogo con la rete ferroviaria nazionale), nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali.
7. **Durata**: 2000 - 2006.
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche** : 50 %.
9. **Descrizione delle linee di intervento**

La misura attua le seguenti linee d'intervento individuate dal POR:

 - a) Ferrovie locali - Metropolitane leggere- Raccordi all'interno di aree portuali e di insediamento produttivo previsti nell'ambito dei Progetti Integrati Territoriali.
 - b) Interporti - Piattaforme logistiche.
 - c) Completamenti e miglioramenti della viabilità all'interno di aree portuali e di insediamento produttivo previsti nell'ambito dei Progetti Integrati Territoriali.

Per le tipologie d'interventi di cui alle linee b) e c) sarà attivato il coinvolgimento degli operatori e del capitale privato attraverso lo strumento della finanza di progetto.
10. **Soggetti destinatari dell'intervento**: Sistema produttivo e collettività pugliese.

POR PUGLIA 2000 - 2006 - SCHEDA DI MISURA 6.2

1. **Asse prioritario di riferimento:** n 6 - Reti e Nodi di Servizio.
2. **Fondo strutturale interessato :** FESR.
3. **Misura :** n. 6.2 Promozione della Società dell'informazione. Promozione dell'internazionalizzazione
4. **Settore di intervento:** Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni. Internazionalizzazione.
5. **Tipo di operazione:** Servizi — Base giuridica: LL.RR n. 3 e n. 23/2001 che disciplinano i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001. Data trasmissione alla GUCE: 12/09/2001
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
 - Sostenere e diffondere la Società dell'Informazione con particolare riferimento ai settori della Pubblica Amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi.
 - Favorire l'internazionalizzazione delle imprese pugliesi e la promozione dell'integrazione economica transfrontaliera e transnazionale.
7. **Durata:** 2000 - 2006.
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%.
9. **Descrizione delle linee di intervento**

La misura è attuata in due distinte fasi:

A. Periodo 2000-2002

 - Definizione del Piano regionale per la Società dell'Informazione, da completare entro il 31.12.2001.
 - Produzione e disponibilità pubblica di dati sul potenziale di sviluppo endogeno e di attrazione economica delle diverse aree/comrensori/distretti regionali, a partire dalle basi informative costituite nell'ambito degli osservatori e programmi regionali per l'innovazione (SIMAP, SIOE, RIS, Misura 7.4 del POP 1994-1999, PIC PMI e Konver).
 - Promozione all'acquisto di prodotti locali e animazione settoriale e/o territoriale.

B. Periodo 2003-2006

In questa fase di attività la misura prevede due distinte linee di intervento:

1. Promozione della Società dell'Informazione

Linee di intervento prioritarie in attuazione del Piano regionale per la Società dell'Informazione e del Piano d'azione e-Europe 2005 funzionali a sostenere e diffondere, a livello regionale, la società dell'informazione, con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi, attraverso il sostegno:

 - alla realizzazione di servizi di e-government, in particolare quelli connessi con lo sviluppo dei servizi infrastrutturali, secondo il modello del Sistema Pubblico di Connettività, e quelli legati alla promozione dell'uso di nuove tecnologie in settori quali, la sanità (e-health), i beni culturali, i trasporti, il terzo settore;

- all'attuazione di strategie per e-learning, ICT Training, life-long learning (LLL) e lo sviluppo di servizi a supporto di tali processi;
- all'attuazione di strategie di e-business, ovvero iniziative integrate per la promozione di nuovi servizi per le imprese, viste in chiave sistemica, (ovvero di filiera, distretto, catena di fornitura, ecc.) e per lo sviluppo di skill ICT e manageriali interni alle imprese adeguati che favoriscano la creazione di un "ambiente" favorevole all'innovazione delle piccole e medie imprese.
- sostegno alla infrastrutturazione a larga banda con particolare riferimento ai territori regionali a minore tasso di sviluppo socio-economico e di densità abitativa in conformità alle Linee Guida della commissione Europea relative a "Criteri e modalità di implementazione dei Fondi Strutturali in materia di comunicazioni elettroniche" del luglio 2003.

2. *Promozione dell'internazionalizzazione*

Linee di intervento intese a favorire l'integrazione internazionale dell'economia regionale (coerentemente con gli obiettivi di sviluppo economico previsti negli assi III e IV), anche attraverso l'adozione dell'ICT, finalizzate soprattutto ad assicurare:

- il potenziamento della capacità di sviluppo, di coordinamento e di gestione dei collegamenti e dei rapporti partenariali in ambito internazionale da parte delle istituzioni regionali;
- il sostegno alla promozione dell'immagine ed alla diffusione della conoscenza dei sistemi produttivi regionali all'estero;
- il coinvolgimento delle istituzioni e degli operatori locali al fine di massimizzare le ricadute sul territorio di eventuali accordi di cooperazione economica e interindustriale siglati nei vari settori;
- il migliore accesso delle imprese alle informazioni ed ai servizi di assistenza nel campo dell'internazionalizzazione.

10. *Soggetti destinatari dell'intervento:*

- Amministrazioni pubbliche - Enti Pubblici;
- Sistemi produttivi locali, distretti e sistemi esportatori regionali;
- Imprese regionali di produzione e servizi, anche in forma associata;
- Sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, identificato nelle università regionali, negli enti/istituti pubblici di ricerca localizzati nella regione, nei consorzi universitari e interuniversitari e nei parchi scientifici regionali.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 6.3

1. **Asse prioritario di riferimento:** n. 6 Reti e Nodi di Servizio
2. **Fondo strutturale interessato:** FESR
3. **Misura: 6.3 – Sostegno all’innovazione degli Enti locali.**
4. **Settore di intervento:** Tecnologie dell’informazione e delle comunicazioni
5. **Tipo di operazione:** Infrastrutture- Servizi alla pubblica amministrazione. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell’art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
Sostenere e diffondere la Società dell’Informazione con particolare riferimento ai settori della Pubblica Amministrazione, dell’educazione pubblica, e dei sistemi produttivi
7. **Durata:** 2000 - 2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%.
9. **Descrizione delle linee di intervento**
Linea A.

Infrastrutture telematiche

Il decentramento funzionale e la razionalizzazione in atto nella pubblica amministrazione impongono la creazione delle infrastrutture per l’erogazione di servizi rivolti agli utenti ed ai cittadini. Dopo aver realizzato nel primo triennio la nuova Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale (RUPAR) è necessario proseguire sulla strada del potenziamento delle infrastrutture telematiche (RUPAR 2) attuando i seguenti interventi:

- Completamento delle reti e dei servizi infrastrutturali per la Pubblica Amministrazione locale, secondo il nuovo modello definito dal Sistema Pubblico di Connettività, estendendo la funzione della RUPAR di supporto alle PA al supporto dell’interazione dei cittadini con i servizi telematici erogati dalla PA
- Potenziamento delle funzioni del Centro Tecnico Regionale conferendo alla RUPAR la funzione di elemento aggregante e di sviluppo delle comunicazioni su scala regionale in connessione con il livello nazionale ed internazionale
- Sviluppo di infrastrutture di comunicazione innovative, in sinergia con la RUPAR, per il supporto di nuove esigenze quali la larga banda, l’utenza mobile qualificata, la gestione del territorio, l’utenza non informatizzata (p.es. Televisione Digitale Terrestre, DVB-T, per minimizzare il “Digital divide”)
- Adeguamento strutturale dei Centri per l’impiego (cablaggi e opere murarie, inclusa la messa a norma e l’abbattimento delle barriere architettoniche)

Linea B

Servizi applicativi

- Costituzione di un Sistema Informativo Territoriale Regionale, di supporto alla definizione delle politiche e delle scelte di governo della Regione in tema di controllo e tutela del territorio e dell'ambiente.
- Creazione di un sistema informativo integrato dei controlli della Regione indirizzato, attraverso la governance interna, a monitorare i risultati delle attività che la Regione svolge sia al proprio interno che attraverso Enti locali, Aziende, Enti Strumentali e Agenzie destinatari della legiferazione e degli indirizzi della programmazione regionale nell'ambito del nuovo contesto di deleghe previsto dalla modifica del Titolo V della Costituzione e nella logica di rafforzamento del principio di sussidiarietà
- Sviluppo dei servizi infrastrutturali a banda larga nel campo della sanità (e-health) sia nel campo della gestione ed erogazione dei servizi sanitari per il cittadino e il relativo back-office (ricerca e prenotazione delle prestazioni, pagamenti dei servizi, gestione della cartelle cliniche, reti informative per i medici di base); che nell'utilizzo delle ICT nella pratica medica in senso stretto (diagnostica, consulto e sorveglianza a distanza, trasmissione di immagini, operazione in remoto di strumentazione, etc..).

10. *Soggetti destinatari dell'intervento:* Amministrazioni pubbliche - Enti Pubblici

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDA DI MISURA 6.4

- 1) **Asse prioritario di intervento:** Reti e nodi di servizio
- 2) **Fondo strutturale:** FSE
- 3) **Misura:** 6.4 - Risorse umane e società dell'informazione
- 4) **Settore di intervento:** Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni
- 5) **Tipo di operazione:** Risorse Umane – Misura di carattere generale; nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
- 6) **Obiettivi specifici di riferimento:**
Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della Pubblica Amministrazione, dell'educazione pubblica, e dei sistemi produttivi.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 65%
- 9) **Descrizione della misura:**
La misura prevede interventi orientati allo sviluppo e diffusione delle conoscenze e dei contenuti applicativi connesse con l'applicazione delle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e delle reti infotelematiche.
La misura è così articolata:
A. Formazione specifica per la P.A.
In questa prima fase si attueranno i seguenti interventi:
Formazione in connessione con le azioni di diffusione delle tecnologie dell'informazione, con particolare riferimento alla costruzione ed implementazione della rete unitaria della PA (RUPA);
analisi e trasferimento delle buone prassi e dei modelli per la formazione delle risorse umane in relazione con lo sviluppo della società dell'informazione.
B. Piano Regionale della Società dell'Informazione
In questa seconda fase saranno attuati gli interventi finanziabili con il FSE che verranno definiti nel piano elaborato entro il 2001, di cui alla misura 6.2. Un esempio (non esaustivo) delle eventuali azioni finanziabili sono le seguenti:
 - formazione superiore nei settori della società dell'informazione, dell'innovazione di sistema connessa con le nuove tecnologie, delle funzioni manageriali e tecniche derivanti dall'introduzione e dalla diffusione delle nuove tecnologie;
 - formazione orientata allo sviluppo e gestione di strutture logistiche e strutture di servizi di rete;

- sperimentazione di modelli innovativi nell'applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei settori "business to business" a livello di sistemi produttivi locali e di distretti industriali, agricoli e turistici, "business to consumer", nella diffusione e nel trasferimento dei risultati della ricerca e dell'innovazione tecnologica in relazione allo sviluppo della società dell'informazione;
- borse di studio per specializzazioni nei settori di sviluppo della società dell'informazione, delle tecnologie della comunicazione e di rete.

10) Soggetti destinatari:

Publici dipendenti, Laureati e diplomati, occupati e non.

POR PUGLIA 2000-2006 – SCHEDE DI MISURA 6.5

1. **Asse prioritario di intervento:** VI - Reti e nodi di servizio
2. **Fondo strutturale interessato:** FESR
3. **Misura:** 6.5 – Iniziative per legalità e sicurezza
4. **Settore di intervento:** Iniziative per legalità e sicurezza
5. **Tipo di operazione:** Misura di carattere generale; nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
6. **Obiettivi specifici di riferimento:**
 - *Concorrere a determinare sull'intero territorio regionale, in complementarità con le azioni previste nel PON Sicurezza, condizioni di sicurezza sufficienti per incidere significativamente sui processi di sviluppo imprenditoriale, nonché sulle condizioni di attrazione di investimenti esterni, agendo in particolare sul versante della prevenzione. Il tema della sicurezza è strettamente collegato con quello della diffusione della cultura della legalità se si considera che la compresenza della criminalità organizzata, nelle sue varie forme, e della microcriminalità, non contribuisce ad elevare nei cittadini e nelle imprese i livelli di fiducia e di sicurezza indispensabili per accrescere le prospettive di sviluppo socio-economico.*
7. **Durata:** 2004-2006
8. **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:** 50%

9. **Descrizione della misura**

Al fine di dare significato unitario e riferimenti condivisi a tutte quelle forme di intervento, anche volontario, di ripristino della legalità, la misura è orientata al rafforzamento dei livelli di sicurezza dei sistemi territoriali, nonché all'implementazione della cultura della legalità nei diversi strati della cittadinanza.

L'obiettivo è di rafforzare e diffondere l'approccio integrato alla sicurezza e alla cultura della legalità, della responsabilità e della partecipazione, in cui aspetti formativi, sociali, economici e culturali, s'intrecciano con l'attività preventiva e repressiva delle forze dell'ordine. In tale direzione, saranno privilegiati gli interventi che s'inseriscono in azioni sistemiche di recupero delle aree di disagio sociale e di sviluppo produttivo, in sinergia, in particolare, con le azioni di potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A di cui alla Misura 3.10 e con le azioni per le risorse umane a sostegno dei sistemi locali di sviluppo previste nell'ambito della Misura 4.20.

Le linee di intervento della misura possono fare riferimento ad azioni di sensibilizzazione, assistenza tecnica e consulenza tecnologica a supporto delle condizioni di sicurezza, attraverso :

- a) Progetti pilota che comprendono iniziative e campagne di sensibilizzazione in aree e contesti “sensibili”, di particolare disagio sociale (ad esempio iniziative di educazione nelle scuole, iniziative e messa in rete di servizi per la lotta alla violenza domestica ed all’abuso su donne e minori), indirizzate in particolare ai giovani ma anche agli adulti, ai soggetti a rischio, agli ex detenuti, agli ex tossicodipendenti, ai nomadi, alle comunità immigrate;
- b) interventi volti all’attuazione di “Patti per la legalità” nell’ambito dei PIT finalizzati ad individuare progetti ed iniziative comuni per la diffusione della legalità correlati alle esperienze di sviluppo locale; seminari di sensibilizzazione;
- c) interventi rivolti a realizzare specifici strumenti a tutela delle aree industriali e commerciali da fenomeni di criminalità.

10. *Soggetti destinatari*

Consorzi o società consortili di PMI; SIL.

4.2 Informazioni sui regimi di aiuto

Il Programma Operativo Regionale, oltre a concentrarsi su interventi volti a promuovere condizioni ambientali ed infrastrutturali adatte a favorire l'efficienza delle imprese, presta una particolare attenzione alle forme di sostegno da attuarsi attraverso regimi d'aiuto.

Le debolezze di alcuni comparti produttivi in un quadro di svantaggio competitivo della regione rispetto ad altre aree europee (marginalità geografica, carenze infrastrutturali, ecc.) comporta la necessità di prevedere dei meccanismi di sostegno e compensazione finalizzati a consolidare le imprese nel mercato globale.

Il sistema di aiuti previsto nel POR comprende sia aiuti a finalità regionali (articolo 87.3.a Trattato CE) che aiuti riferiti a norme orizzontali destinati a far fronte a difficoltà che possono sorgere in tutti i settori dell'attività economica.

A seguito dell'approvazione da parte della Commissione degli "Orientamenti degli aiuti di stato a finalità regionale" la Regione ha disciplinato l'applicazione dei regimi regionali di aiuto con la L.R. 4 gennaio 2001 n. 3, modificata dalla L.R. 10 agosto 2001 n. 23, in coerenza e nel rispetto delle regole statali e comunitarie, ai sensi dei Regolamenti (CE) nn. 68/2001, 69/2001 e 70/2001 e successive modifiche ed integrazioni relativi all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato UE.

Sarà inoltre valutata la possibilità di ricorrere ad un regime di aiuto specifico per la tutela dell'ambiente, in particolare per alcune misure degli assi I e IV, basato sulla nuova disciplina comunitaria per gli aiuti di stato in materia di ambiente.

Per i "**Grandi Progetti di Investimento**", in conformità di quanto previsto dalla "Disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti di investimento" (GU C70 del 19.3.2002), la Regione provvederà a notificare separatamente qualsiasi progetto che risponda alle condizioni previste dalla suddetta disciplina.

Alcune misure del POR cofinanziate dal FESR prevedono aiuti accordati in conformità alla regola del *de minimis* che si applicano alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione delle attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del trattato e del settore dei trasporti. Gli aiuti *de minimis* non si applicano per le attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione ed al funzionamento di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione.

L'importo complessivo degli aiuti *de minimis*, accordati ad una medesima impresa, non deve superare i centomila Euro su un periodo di tre anni. Tale soglia si applica indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo perseguito ed è espressa in termini di sovvenzione diretta in denaro. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta diretta. Gli aiuti erogabili in diverse quote sono attualizzati al loro valore al momento della concessione. Il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell'attualizzazione e del calcolo dell'importo dell'aiuto, nel caso di un prestito agevolato, è il tasso di riferimento applicabile al momento della concessione.

I sistemi procedurali e quelli di monitoraggio del POR devono prevedere:

- a) l'informazione all'impresa cui viene concesso l'aiuto della natura *de minimis* all'aiuto stesso e il rilascio da parte dell'impresa stessa di una dichiarazione scritta attestante che il nuovo aiuto non farà salire l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* ricevuti ad un livello eccedente la soglia di centomila euro;
- b) la registrazione di un'unica banca dati di tutte le informazioni riguardanti l'applicazione del presente regolamento.

Tali registrazioni contengono tutte le informazioni necessarie ad accertare che le condizioni degli aiuti *de minimis* siano soddisfatte. Le registrazioni riguardanti i singoli aiuti *de minimis* vengono conservate per dieci anni dalla data della concessione. Su richiesta scritta della Commissione, la Regione trasmetterà, entro 20 giorni lavorativi ovvero entro un termine più lungo fissato nella richiesta, tutte le informazioni che la Commissione ritiene necessarie per accertare se siano state rispettate le condizioni relative all'importo complessivo dell'aiuto *de minimis* ricevuto da una data impresa.

Per quanto riguarda gli aiuti alla ricerca e sviluppo si opererà in attuazione delle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 70/2001 così come modificato dal Reg. (CE) n. 364/2004.

Gli aiuti concessi in virtù di diversi regimi di aiuti e/o provenienti da diverse fonti (comunitarie, nazionali, regionali, locali) possono essere cumulati rispettando le regole di cumulo previste agli articoli 4.18, 4.20 e 4.21 degli orientamenti riguardanti gli aiuti di Stato a finalità regionale e le disposizioni contenute nel Regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione, del 21.4.2004, che riguarda l'attuazione del Regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio. Al fine di assicurare il rispetto delle regole in materia di cumulo:

- i) le imprese che richiedono gli aiuti, in seguito ai bandi di gara o alle manifestazioni di interesse, devono presentare al soggetto attuatore un'autocertificazione concernente i precedenti benefici ricevuti;
- ii) gli investimenti sovvenzionati devono figurare nella nota integrativa del bilancio dell'impresa beneficiaria, in modo tale che eventuali false dichiarazioni integrino l'illecito penale previsto dall'art. 2621 del Codice Civile italiano;

iii) un'apposita “banca dati” degli aiuti sarà messa a disposizione di tutti gli interessati (imprese concorrenti, associazioni sindacali, associazioni ambientali, autorità ed uffici pubblici deputati al controllo compresi gli ispettorati del lavoro).

Per quanto riguarda la concessione di aiuti di Stato nei “settori sensibili” dell’attività economica ed in particolare nei settori (industria carboniera e siderurgica, fibre sintetiche, industria automobilistica, costruzioni navali) la Regione si impegna a rispettare le norme specifiche adottate dalla Commissione Europea.

Gli aiuti di Stato nel settore agricolo per le misure del POR cofinanziate dal FEOGA sono conformi con i Regolamenti (CE) n. 1257/99 e successive modifiche e n. 1750/99 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI NONCHÉ con gli “Orientamenti Comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo” (GU C 28, 1.2.2000). Le informazioni relative agli aiuti sono contenute nella descrizione delle specifiche misure.

Gli aiuti di Stato nel settore della pesca per le misure del POR cofinanziate dallo SFOP sono conformi con i Regolamenti (CE) n. 1263/99 e n. 2792/99 e successive modifiche.

Si riportano di seguito gli elementi di informazione necessari alla verifica di conformità con i regimi di aiuto ai sensi dell’art. 87 del Trattato, così come previsto dalla lettera b) del comma 2 dell’art. 18 del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio.

INFORMAZIONI SUGLI AIUTI DI STATO COFINANZIATI NEL P.O.R. PUGLIA 2000 - 2006

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Data notifica/ in corso di notifica/ esente da notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione della Commissione	Durata del Regime
1.1 Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici, delle relative reti infrastrutturali. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
1.2 Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura. (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattino 8) – FEOGA	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
1.3 Interventi per la difesa del suolo – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
1.4 Sistemazione agraria ed idraulico forestali estensive per la difesa del suolo. (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattini 11 e 12)– FEOGA	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
1.5 Sistema informativo ambientale – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
1.7 Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale. (Art. 30 Reg. C.E. 1257/99) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99)				esente da notifica
1.8 Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinanti.– FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Data notifica/ in Corso di notifica/ Esente da notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione della Commissione	Durata del Regime
1.9 Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. – FESR	Legge 488/92 concernente le agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse (sino al 31.12.2002)	18/11/1999	n.715/99	Decisione (CE) del 12.07.2000	31/12/2002
	LL.RR. n. 3/2001 e n. 23/2001 che disciplinano i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Reg. CE n. 70/2001	12/09/2001	XS 31/01 XS 32/01	GU del 16/09/2003	31/12/2006
	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del “de minimis”				
1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse. – FSE	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del “de minimis”				31/12/2006
2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale. (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattino 6) – FEOGA	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del “de minimis” per gli interventi destinati alla produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli non appartenenti all'allegato I del Trattato				31/12/2006
2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse – FSE	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del “de minimis”				31/12/2006

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Data notifica/ in Corso di notifica/ Esente da notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione della Commissione	Durata del Regime
3.1 Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approccio preventivo - FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.3 Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.4 Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.5 Adeguamento del sistema della formazione professionale – FSE	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.				
3.6 Prevenzione della dispersione scolastica e formativa – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.7 Formazione Superiore – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.8 Formazione permanente – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI – FSE	LL.RR. n. 3/2001 e n. 23/2001 che disciplinano i regimi regionali di aiuto alla Formazione in attuazione del Reg. Ce n. 68/2001 come modificato dal Reg. 363/2004	12/09/2001	XS 31/01 XS 32/01	GU del 16/09/2003	31/12/2006
3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Data notifica/ in Corso di notifica/ Esente da notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione della Commissione	Durata del Regime
3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare – FSE	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del “de minimis”				31/12/2006
3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico – FSE	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del “de minimis”				31/12/2006
3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico.	art.11 legge 598/94	SI	n.343/01	C(2002) 691 del 05.03.2002	31/12/2006
	Regolamento (CE) n. 70/2001 come modificato dal Reg. 364/2004				
3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Data notifica/ in Corso di notifica/ Esente da notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione della Commissione	Durata del Regime
4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato) – FESR	Legge 488/92 concernente le agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse (sino al 31.12.2000)	18/11/1999	n.715/99	Decisione Commissione del 12.7.2000	31/12/2000
	Legge 1329/65 (sino al 31/12/2001)	13.10.99 Comunicati gli adeguamenti per rendere il regime conforme agli orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale	n.659/A/97	D 55254 del 18.10.2000	31/12/2001
	Legge 215/92	01/10/1999	N 710/99	SG 2001 D/285992 del 07.02.2001	31/12/2006
	Legge 598/94 art.11	13.10.99 Comunicati gli adeguamenti per rendere il regime conforme agli orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale	N.487/95	17.07.2000 D/53877	31.12/2006
	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del “de minimis”				

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Data notifica/ in Corso di notifica/ Esente da notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione della Commissione	Durata del Regime
4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato) – FESR	LL.RR. n. 3/2001 e n. 23/2001 che disciplinano i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001.	12/09/2001	XS 31/01 XS 32/01	GU del 16/09/2003	31/12/2006
4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
4.3 Investimenti nelle aziende agricole (Reg. C.E. 1257/99 artt. 4 e 7) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99 così come modificato dal Reg. CE 1783/2003)	esente da notifica			
4.4 Insediamenti giovani agricoltori (Reg. C.E. 1257/99 art.8) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99 così come modificato dal Reg. CE 1783/2003))	esente da notifica			
4.5 Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli (reg. C.E. 1257/99 art. 25 e 28) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99 così come modificato dal Reg. CE 1783/2003))	esente da notifica			

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Data notifica/ in Corso di notifica/ Esente da notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione della Commissione	Durata del Regime
4.6 Silvicoltura (Reg. C.E. 1257/99 art 32) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99 così come modificato dal Reg. CE 1783/2003))	esente da notifica			
4.7 Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole (Reg. C.E. 1257/99 art 33 trattino 3) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99 così come modificato dal Reg. CE 1783/2003))	esente da notifica			
4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità (Reg. C.E. 1257/99 art. 33 trattino 4) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99 così come modificato dal Reg. CE 1783/2003))	esente da notifica			
4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole (Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, art. 33, tratt. 7)	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" per gli interventi destinati alla produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli non appartenenti all'allegato I del Trattato				31/12/2006
4.10 Infrastrutture rurali (Reg. C.E. 1257/99 art.33 trattino 9) – FEOGA	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
4.11 Misure in corso (Reg. C.E. n.2603/99 art.2) - FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99 così come modificato dal Reg. CE 1783/2003))	Esente da notifica			31/12/2006
4.12 Miglioramento della produzione ittica – SFOP	Reg. (CE) 2792/1999 All. III punto 2.2	Esente da notifica			31/12/2006
4.13 Interventi di supporto alla competitività e all'innovazione del sistema pesca. – SFOP	Reg. (CE) 2792/1999 artt.11-12-14-15 (1 e 2) come modificati dal Reg. CE 2369/2002	Esente da notifica			31/12/2006

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Data notifica/ in Corso di notifica/ Esente da notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione della Commissione	Durata del Regime
4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche.– FESR	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis"				31/12/2006
4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche.– FESR	LL.RR. n. 3/2001 e n. 23/2001 che disciplinano i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001.	12/09/2001	XS 31/01 XS 32/01	GU del 16/09/2003	31/12/2006
4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica. – FESR	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis"				31/12/2006
4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.– FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Data notifica/ in Corso di notifica/ Esente da notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione della Commissione	Durata del Regime
4.17 Aiuti al commercio.– FESR	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del “ <i>de minimis</i> ”				31/12/2006
	LL.RR. nn. 3/2001 e 23/2001 che disciplinano i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001.	12/09/2001	XS 31/01 XS 32/01	GU del 16/09/2003	31/12/2006
4.18 Contratti di Programma – FESR	Legge 488/92 concernente le agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse compreso le grandi imprese	18/11/1999	N 715/99	Decisione (CE) del 12.07.2000	31/12/2006

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Data notifica/ in Corso di notifica/ Esente da notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione della Commissione	Durata del Regime
4.19 Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle p.m.i.; dell'artigianato, del turismo e del commercio. – FESR	Aiuti conformi alla regola del “de minimis”				31.12.2003
	LL.RR. n. 3/2001 e n. 23/2001 che disciplinano i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001.	12/09/2001	XS 31/01 XS 32/01	GU del 16/09/2003	31/12/2006
4.20 Azioni per le risorse umane - FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
Nuova Misura "Formazione" (Feoga) 4.21 Consolidamento ed innovazione delle competenze tecniche degli imprenditori agricoli e degli operatori del settore	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
Nuova Misura "Alluvioni e avversità atmosferiche" - (Feoga) 4.22 Ricostruzione del patrimonio aziendale danneggiato da avversità atmosferiche	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99 così come modificato dal Reg. CE 1783/2003))	Esente da notifica			31/12/2006

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Data notifica/ in Corso di notifica/ Esente da notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione della Commissione	Durata del Regime
Nuova Misura Ingegneria Finanziaria (Feoga) 4.23 Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole (art. 33 - tredicesimo trattino - Reg. CE 1257/99)	Regime di aiuti per favorire l'accesso al mercato dei capitali alle imprese agricole ed agroalimentari	7 agosto 2003	n. 384/2003	C (2004) 169 fin del 03.02.2004	31.12.2013
5.1 Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane.– FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
5.3 Azioni formative e piccoli sussidi. – FESR	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del “de minimis”				31/12/2006
6.1 Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
6.2 Società dell'Informazione.– FESR	LL.RR n. 3/2001 e n. 23/2001 che disciplinano i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001.	12/09/2001	XS 31/01 XS 32/01	GU del 16/09/2003	
6.3 Sostegno all'innovazione degli Enti Locali. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
6.4 Risorse umane e società dell'informazione. – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
Nuova Misura "Sicurezza" 6.5 Iniziative per legalità e sicurezza (FESR)	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				

L'autorità di gestione del POR terrà aggiornata la tabella sopra riportata relativa agli aiuti di Stato e informerà la Commissione Europea di ogni sua eventuale modifica.

L'introduzione di un nuovo regime di aiuto o di nuovi aiuti individuali richiede una modifica del programma, da adottare con formale decisione della Commissione.

L'autorità di gestione del POR provvederà a una notifica separata:

- di tutti i progetti che rispondono alle condizioni indicate nell'inquadramento multi-settoriale degli aiuti a finalità regionale a favore dei grandi progetti d'investimento (GUCE C107 del 07.04.1998), in conformità all'art. 88.3 del Trattato, anche se finanziati nell'ambito di un regime di aiuto approvato;
- degli aiuti alle imprese appartenenti ai «settori sensibili» (industria carboniera e siderurgica – settori CECA e non CECA, fibre sintetiche, industria automobilistica, costruzioni navali).

L'autorità di gestione predisporrà tutte le misure necessarie affinché:

- venga rispettata pienamente la normativa riguardante gli aiuti «de minimis», in particolare perché il massimale di aiuto non sia superato, anche in caso di più aiuti «de minimis» concessi da autorità locali, regionali e/o nazionali diverse;
- in caso di aiuti soggetti a notifica, vengano rispettati i relativi massimali per il cumulo degli aiuti in caso di intervento concomitante di più regimi a finalità regionale, indipendentemente dalla provenienza dell'aiuto (da autorità locali, regionali e/o nazionali). Quando le spese ammissibili agli aiuti a finalità regionale sono ammissibili anche agli aiuti aventi altre finalità (ad esempio, ricerca e sviluppo), si applica il massimale più favorevole dei regimi considerati.

La descrizione dettagliata delle misure predisposte, tenendo conto anche degli indirizzi definiti a livello nazionale, verrà fornita nel complemento di programmazione.